ULTIMA CON LE BORSE

Anno 96 - Numero 53

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.000, sem. 8750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.300, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Martedì 3 - Mercoledì 4 Marzo 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 200 [illegible] (lunedì 300) posta o date prestab. aum. 50% - Finanziari, Legali L. 800 (lunedì 700) [illegible] - Necrologi L. 500, partecip. L. 650 p. parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (fest. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 50; *Congo fr. [illegible]; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto piast. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mark. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 8; *Inghilterra sh. 1; *Irak fils 15; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. 1,50; *Libia piast. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,30; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fr. 0,45; *Tunisia mill. 50; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

L'azione del governo e la congiuntura

POLEMICHE sulle «riforme di struttura»

Nuova replica di La Malfa ai rilievi di Lombardi - Ancora si attende una risposta precisa della Cgil alle proposte di Moro

Roma, martedì sera.

Mentre si stanno preparando gli «incontri onesti e leali» che il presidente Moro ha annunziato nel suo discorso televisivo di sabato scorso, con i rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori (incontri che comunque dovrebbero avvenire sul finire della settimana o addirittura nella prossima), da domani la discussione sulla situazione economica del Paese si sposta in Parlamento.

Al Senato, infatti, si riunisce la Commissione Finanze e Tesoro, per esaminare in sede referente la conferma dei decreti legge relativi all'aumento dell'imposta di fabbricazione sulla benzina, alla istituzione di una speciale imposta sugli acquisti di autovetture nuove e alle modifiche dell'imposta cedolare. Ovviamente, alla riunione interverranno i ministri Colombo e Tremelloni, i quali forniranno i più ampi chiarimenti, sia sui criteri che hanno ispirato i decreti legge, sia sui propositi futuri del Governo.

E' presumibile che i relatori dei provvedimenti (che sono i senatori Martinelli, Magliano e Roselli) approntaranno le loro esposizioni entro venerdì prossimo, sì che i decreti legge potranno passare senz'altro nella prossima settimana al vaglio della assemblea; e di qui, una volta approvati, alla Camera, per l'ulteriore e definitiva sanzione.

Una precisazione è stata intanto fatta dall'Associazione delle Società anonime: la nuova norma sulla cedolare non si applicherà agli utili distribuiti prima del 24 gennaio.

I problemi che si dibatteranno da domani in Parlamento sui provvedimenti governativi non sono affatto estranei ai problemi politici più vasti che sono stati aperti dal discorso di Moro.

Infatti stamane, sul giornale democristiano, si legge che «gli obiettivi di più alta giustizia sociale, di consolidamento delle istituzioni democratiche e di progresso civile che la maggioranza ed il governo di centro-sinistra si sono posti, sono raggiungibili qualora ci si muova sul terreno di una consolidata situazione economica, in cui il potere d'acquisto dei salari non sia minacciato, la fiducia e gli egoismi non trovino appigli nelle incertezze dello sviluppo produttivo, il soddisfacimento di bisogni essenziali, come quelli della scuola e dell'abitazione, non divenga impossibile».

Insomma, il governo intende, prima di procedere oltre, rafforzare il potere d'acquisto della moneta, stabilire una nuova e più ampia fiducia nel Paese, riportare il dialogo tra le forze produttive non in termini «punitivi» ma di collaborazione.

All'invito di Moro hanno già risposto positivamente la Uil, che tiene in questi giorni il suo congresso a Montecatini, e la Cisl.

Per quanto riguarda la Cgil da parte la presa di posizione sostanzialmente negativa della parte comunista, che controlla il 66 per cento della Confederazione del lavoro), il socialista Santi, conversando con i giornalisti, ha preso tempo: ha annunziato che per ora non è pervenuto nessun invito alla Cgil; egli comunque si è detto contrario ad un incontro collegiale fra i rappresentanti dei sindacati operai e delle associazioni imprenditoriali.

L'azione di governo intesa a strutturare su nuove basi l'economia nazionale non fa tacere le polemiche. La Malfa, ad esempio, è intervenuto ai lavori del congresso della Uil di Montecatini, ha precisato, in latente polemica con Riccardo Lombardi, che le sue preoccupazioni, espresse nella lettera all'on. Moro, per quanto riguarda la eventualità di una fase decrescente d'occupazione proprio nel momento in cui si accentua l'azione rivendicativa dei sindacati, non vogliono affatto suggerire il cosiddetto blocco salariale, come è stato erroneamente detto.

E il giornale repubblicano, riferendosi più direttamente al direttore dell'Avanti! per la sua difesa della politica della Cgil, scrive che «l'esponente socialista non sembra che tenga nel dovuto conto quanto Nenni ha ricordato ieri nel suo discorso di Palermo, relativamente agli errori che le forze di sinistra — politiche e sindacali — commisero nel 1947, allorchè, con il loro comportamento, contribuirono all'indebolimento delle posizioni democratiche e quindi degli interessi veri delle classi lavoratrici».

Sul problema delle riforme di struttura (che sembra diventato un po' il pomo della discordia tra i socialisti e gli altri tre partiti della coalizione governativa) ritorna stamane il giornale socialista, che replica a quanto un giornale economico milanese dice di aver appreso in ambienti ministeriali non meglio specificati (e cioè che cioè il recente provvedimento sull'imposta cedolare d'acconto «apre, almeno psicologicamente, la strada ad un tipo, ancora, beninteso, allo studio, di azione di risparmio non nominativa»).

Scrive l'«Avanti!»: «Noi non sappiamo a quali "ambienti ministeriali" ci si riferisca, che possano essere disposti così scopertamente a scardinare quell'accordo di governo in uno dei suoi punti più fondamentali e qualificanti, qual è quello che riguarda la riforma delle società. Ma, ad ogni buon conto, vogliamo essere estremamente chiari: la riforma delle società per azioni costituisce uno dei cardini fondamentali del programma di governo e della politica di piano. In essa si gioca la stessa partita del centro-sinistra».

P. A. Pellecchia

Le quotazioni nelle Borse

Mercato incerto, quotazioni quasi invariate

A TORINO

VALORI DI STATO	2	3
Rendita 5 %	109 60	109 60
» »	109 50	109 50
Redimibile 3 1/2	92 10	92 10
»	92 —	92 —
[illegible] 3 1/2	[illegible]	82 05
»	82 30	81 95
[illegible] 5 %	97 70	97 70
»	97 60	97 60
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 15	95 65
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	99 65	99 50
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	99 60	99 70
[illegible]	99 50	99 55
[illegible]	99 [illegible]	99 10
[illegible]	100 [illegible]	100 10
[illegible]	100 [illegible]	100 07
[illegible]	99 [illegible]	99 05

OBBLIGAZIONI	2	3
[illegible]	[illegible]	[illegible]

ELETTRICI	2	3
[illegible]	[illegible]	[illegible]

METALMECCANICI	2	3
[illegible]	[illegible]	[illegible]

TESSILI E MANIFATT.	2	3
[illegible]	[illegible]	[illegible]

CHIMICI	2	3
[illegible]	[illegible]	[illegible]

MINERARI-ESTRATTIVI	2	3
[illegible]	[illegible]	[illegible]

ALIMENTARI	2	3
[illegible]	[illegible]	[illegible]

IMMOBILIARI	2	3
[illegible]	[illegible]	[illegible]

DIVERSI	2	3
[illegible]	[illegible]	[illegible]

AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.	2	3
[illegible]	6400	[illegible]
[illegible]	4030	[illegible]
[illegible]	99100	[illegible]
[illegible]	700	[illegible]
[illegible]	2050	[illegible]
[illegible]	3000	[illegible]
[illegible]	1980	[illegible]
[illegible]	15500	[illegible]

A TORINO — L'apertura presenta evidenti caratteristiche negative. Su prezzi inferiori alle chiusure di ieri si esercitano ancora vendite, assorbite a stento. Un certo esaurimento delle offerte, nella fase centrale della seduta, facilita un processo di stabilizzazione.

Il mercato, senza avere la forza di esprimere una ripresa concreta, tende a un aggiustamento della situazione creata dai forti ribassi di ieri.

In chiusura, dopo limitate oscillazioni, il mercato si attesta sui prezzi medio-massimi della giornata, con Viscosa, Assicurazioni Generali, Olivetti e Montecatini in recupero.

Titoli di Stato deboli; molto cedenti le obbligazioni.

A MILANO — Il mercato azionario ha dato anche stamane segni di debolezza perdurando i contrasti. Le incertezze e l'esasperazione dei denaro. La seduta ha avuto un inizio molto debole, specie nei valori primari, tuttavia l'arretramento dei corsi è stato arginato da interventi a difesa e la seduta ha proseguito a tono irregolare ma più resistente, con moderati recuperi rispetto all'apertura.

Poche le eccezioni al rialzo, tra cui Assicuratrice, sempre rastrellata. Chiusura a livelli intermedi.

Poco mossi i valori di Stato. Sempre debole il settore delle obbligazioni, con flessioni sensibili su alcune voci; anche stamane la fissazione di alcuni prezzi è stata rinviata a fine listino data l'entità del ribasso, superiore ai limiti stabiliti dal comitato di Borsa.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 62.000; Bastogi 1000; Finelettrica 1161; Finmare 450; Finsider [illegible]; Mittel [illegible]; Gim 3030; Invest 3451,50; La Centrale 10.195; Sviluppo 2800; Ass. Generali 97.000; Fond. Incendio 11.500; Assicur. Italiana 85.350; Ras 48.800; Toro 8100; Toro priv. 6095; Safer 2770.

Ferr. N. Ord. 1021.

Châtillon 3453; Cantoni 20.300; Olcese 1000; Cucirini C. C. 1600; De Angeli 3300; Cascami Seta 5550; Gavardo 1700; Lanificio Rossi 2250; Linif. e Canap. 760; Rossari e Varzi 31.000; Rotondi 33.900; Tosi 3900; Snia Viscosa ord. 4085; Snia Viscosa priv. 4065; Marzotto 1830; Un. Manifatture 27.400; Fiasc 280.

Dalmine 2000; Italsider 1285; Metalli 5800; M. Amiata 6460; Montecatini 1840; Montiponi 785; Sicio 4790.

Bianchi 238; Fiat 1885; Fiat privileg. 1712; Falk 6100; Trafilerie 1280; Olivetti pr. 1751; Westinghouse 1338; Nebiolo 835.

Sade 920; Cieli 3515; Dinamo 1440; Edison 3090; Edison Volta 2468; Bresciana 1445; Sarda 3500; Valdarno 2626; Emiliana 1900; Subalpina 2210; Magneti Marelli 983; Ercole Marelli 880; Orobia 2051; Romana Elettr. 2510; Sesa 1095; Sip 1510; Merideletlrica 1970; Stet 2285; Tecnomasio 2181; Teti 2445; Terni 492; Unes 2485; Vizzola 3250.

Dist. Italiane 3450; Eridania 2390; Zuccheri 318; [illegible] 18.100.

Anic 1400; Italgas 1809; Liquigas 248,25; Mira Lanza 46.850; Pibigas 104; Rumianca 2034,50; Larderello 2798; Saffa 5801; Carlo Erba 8510.

Ardea 1403; Beni Stabili 4058; Immobiliare 803; Risanamento 2275; Silos Genova 4550.

Cartiere Burgo 35.800; Ciga [illegible]; Eternit 1580; Linoleum 2290; Italcementi 18.130; Cementir [illegible]; La Rinascente [illegible]; Pirelli S.p.A. 4690; Pirelli e C. 7280; Condotte 695; Ceramiche Pozzi 413; Lepetit 6780.

A GENOVA — La Borsa accentua al listino un disagio già evidente in apertura di mercato.

I prezzi: Centrale 10.110; Generali 97.550; Ras 47.400; Meridionali 1980; Nai 15.230; Viscosa ordinaria 4080; Viscosa privilegiata 4065; Finsider 905; Catini 1949; Italsider 1281; Fiat ordinario 1870; Fiat privilegiato 1875; Sip 1513; Teti 2390; Edison 3100.

A FIRENZE — Mercato ancora debole, ma con migliore intonazione. I prezzi sono generalmente superiori a quelli registrati nel dopoborsa di ieri.

Dopo la fine dell'interrogatorio a RENZO FERRARI

Renata Lualdi a porte chiuse narra alla Corte la «sua» verità

Le ultime drammatiche battute della deposizione del veterinario di Barengo - Egli smentisce di aver minacciato la donna di morte se lo avesse abbandonato - La misteriosa vicenda del contrabbando di armi cui la donna sarebbe stata interessata - L'imputato fu soggetto a violenze nel corso dell'istruttoria? - L'aula fatta sgomberare al momento in cui comincia a parlare la vedova di Tino Allevi, l'uomo ucciso dal bitter

DAL NOSTRO INVIATO

Imperia, martedì sera.

La novità della mattinata è offerta dalla riapparizione di Renata Lualdi in aula. Indossa un tailleur marrone con una cravattina di visone. I guanti, la borsetta e le scarpe sono neri. Come nelle precedenti udienze, prende posto su una sedia dietro al banco ove siede il suo difensore, avv. Bruna. Sorride leggermente ed ha il suo consueto aspetto impenetrabile. E' la giornata del suo interrogatorio, ma durante tutta la prima parte dell'udienza ella sarà spettatrice delle ultime fatiche alle quali viene sottoposto l'agronomo, dott. Renzo Ferrari. Il presidente, dott. Garavagno, sottopone subito l'imputato ad una nuova serie di contestazioni.

Presidente — In uno dei suoi interrogatori in istruttoria lei ha accennato alle spese sostenute per offrire regali a Renata Lualdi. Tra l'altro ella ha affermato che quelle spese non sono state dell'ordine di milioni, ma di decine e di centinaia di migliaia di lire. Fra le decine e le centinaia di migliaia di lire c'è una notevole differenza. Per parte sua la signora Lualdi nega. Che cosa c'è di vero? Ella ha anche parlato di sovvenzioni che avrebbe fatto alla donna, soggiungendo che ella nel troncare la relazione d'amore sarebbe stata spinta da motivi di interesse. Ci parli di queste cose.

Imputato (evasivo come al solito): — Non ho mai tenuto una contabilità di quei regali.

Presidente — Ma si è trattato di regali vistosi?

Imputato — Sono stati i normali doni che si possono fare ad una donna. Per esempio, ho speso venti o venticinquemila lire per regalarle un vestito.

Presidente — Insomma, lei conferma di aver speso decine di centinaia di lire?

Imputato — Come si fa a calcolare tutto...

Avv. Bruna (parte civile) — Desidererei che l'imputato specificasse i regali fatti.

Imputato — Qualche paio di scarpe, delle borsette, biancheria personale, vestiti.

Presidente — Ha fatto anche delle sovvenzioni di denaro?

Imputato — No.

Procuratore Generale — L'imputato conferma nel dire che la Lualdi sarebbe stata mossa anche da interessi economici nel coltivare la relazione d'amore?

Imputato — Un certo interesse penso che lo potesse avere. Quando le regalavo per esempio un paio di scarpe lei realizzava un risparmio.

Presidente — Lei nega di aver minacciato la donna?

Imputato — Nel modo più assoluto.

Presidente — Neanche nell'impeto dell'ira?

Imputato — No, mai.

Presidente — La signora Lualdi ha raccontato che quando lei fu posto di fronte alla necessità di troncare la relazione, avrebbe reagito esclamando: «Se rifiuterai di continuare a frequentarmi ucciderò te e anche tuo figlio Carlo». Inoltre lei, dott. Ferrari, avrebbe soggiunto che per vendicarsi si sarebbe servito di una pistola munita di silenziatore. Sono tutte invenzioni?

Imputato — Sì.

Presidente — La signora Lualdi ha riferito quest'altro discorso. Lei, dott. Ferrari, avrebbe detto alla donna: «Ho incontrato tuo marito: ho notato che è molto deperito di salute. Penso che non farà vita lunga. Se lui morisse mi sposeresti?». La signora Lualdi soggiunse di aver risposto negativamente. Lei dott. Ferrari, avrebbe allora insistito: «Ma se restassi vedova, dovresti pensare all'avvenire dei tuoi ragazzi». Soltanto dopo aver udito queste parole la signora Lualdi avrebbe risposto che probabilmente avrebbe accettato di sposare lei.

Imputato — Non c'è nulla di vero. Io, il marito della Lualdi non lo avevo più visto. Non avevo nessuna occasione di incontrarlo.

Presidente — Lei nega anche d'aver offerto alla signora Lualdi di fuggire con lei in America, dove vive un suo fratello?

Imputato — Sono tutte invenzioni.

Si ha poi un rapido accenno all'argomento della stricnina e in particolar modo alle strane dichiarazioni fatte dal Ferrari in istruttoria quando, parlando del veleno, disse di ritenere che la dose ad uso veterinario fosse di cinque grammi. Codesta dose è assurda, poichè il quantitativo esatto è di cinque centigrammi.

Presidente — Che cosa ha da dire in proposito?

Imputato — Si tratta evidentemente di un equivoco. Io avrò dettato per il verbale: 0,05 grammi.

Presidente — E' impossibile che sia stato commesso un simile equivoco. Ma ora lei dovrebbe parlarci dell'episodio riguardante i contatti che la signora Lualdi ebbe con un'organizzazione segreta.

Imputato — La signora Lualdi disse di essere stata avvicinata in un bar di Arma di Taggia da un signore sui quarant'anni, il quale dichiarò di appartenere ad un'organizzazione per il traffico delle armi. Spiegò che si trattava di un lavoro rischioso ma molto ben retribuito. La signora si sarebbe dovuta recare in Algeria. Tutte queste cose mi furono raccontate dalla stessa signora Lualdi. Lei mi disse di aver passato una prima visita di controllo a Sanremo. Soggiunse di doversi subire una seconda a Genova.

Presidente — Perchè lei ha pensato di raccontare tutte queste cose?

Imputato — Perchè l'episodio mi pareva potesse avere importanza e valore.

Presidente — Chiarisca meglio il suo pensiero. Lei intendeva forse mettere la polizia sulle tracce di un possibile assassino? Quando fu interrogato in istruttoria, prima formulò sospetti sul Mattei, poi accennò a contrasti fra Tranquillo Allevi ed i suoi fratelli, infine mise sul tappeto la storia dell'organizzazione segreta. Insomma, lei prospettava l'ipotesi che nelle iniziative di quella organizzazione misteriosa si potesse trovare una spiegazione del delitto?

Imputato — Sì.

Presidente — Lei dice anche che in un determinato momento la Lualdi le raccontò che i dirigenti della organizzazione segreta avevano intenzione di ammazzare lei, dott. Ferrari.

Imputato — Sì. Ella mi disse che volevano farmi fuori pensando che io fossi stato informato delle trattative.

Presidente — Ma se intendevano punire una violazione di segreto, avrebbero dovuto ammazzare la signora Lualdi, non lei.

Imputato — Io non so che dire. Mi limito a riferire quanto mi raccontò la Lualdi.

Presidente — La Lualdi le disse che il marito aveva avuto qualche parte in quelle trattative?

Imputato — No.

Il significato di questa contestazione è chiaro: il presidente ha messo implicitamente in risalto come il marito della Lualdi, essendo rimasto sempre del tutto estraneo a quelle trattative, non poteva essere preso di mira dai dirigenti dell'organizzazione segreta.

Presidente — I contatti della signora Lualdi con quell'organismo furono numerosi?

Imputato — Lei non mi precisò il numero dei colloqui. Mi disse semplicemente di essere in contatto.

Il presidente ricorda come il colonnello Mantarro durante l'istruttoria ebbe un colloquio con l'imputato, il quale volle parlargli a quattr'occhi di questa storia dei contatti della Lualdi con la organizzazione segreta. Il colonnello a tutta prima, non diede nessuna importanza al racconto, pensando si trattasse di fantasie. In un secondo tempo, quando gli fu chiesta notizia dell'episodio, egli lo riferì come se i contatti si fossero svolti fra il dott. Ferrari e l'organizzazione segreta.

Presidente — Che cosa mi può dire in proposito?

Imputato — Evidentemente, si è trattato di un equivoco: il colonnello Mantarro non ricordava bene ciò che io gli avevo narrato.

Presidente — Ora lei ci deve dare chiarimenti su un altro suo interrogatorio. Ella affermò di essere stato sottoposto a sevizie. Di comune accordo, io ed il procuratore generale abbiamo deciso di convocare qui tutti i carabinieri ed i sottufficiali che parteciparono ai suoi interrogatori. Li metteremo a confronto con lei, e lei do-

(Continua in 7a pagina)

Renata Lualdi, vedova del commerciante avvelenato dal bitter, stamane dinanzi ai giudici ad Imperia (Telefoto a «Stampa Sera»)

In XIII pagina:

L'attrice DANIELA ROCCA

(protagonista di «Divorzio all'italiana») ricoverata in clinica psichiatrica

è in tutte le edicole

il 1° numero del

GRANDE DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DEL DIRITTO

FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACA CITTADINA

Oggi riprende la seduta sospesa per le intemperanze dei comunisti

Tre ore di accese polemiche tra i banchi del Consiglio

Argomento centrale l'art. 34 sulle licenze edilizie - Già martedì scorso la riunione era stata tolta: al momento di votare, l'opposizione aveva fatto mancare il numero legale - Ieri gli apprezzamenti offensivi dell'on. Todros nei riguardi del Sindaco hanno scatenato un'aspra battaglia - Dichiarazioni dell'assessore sui bilanci delle municipalizzate - Stasera si inizia il dibattito

La seduta del Consiglio comunale, dopo tre ore di polemica, è finita ieri sera in una zuffa oratoria. Martedì la riunione era stata tolta perché l'opposizione aveva fatto mancare il numero legale. Ieri il sindaco l'ha sospesa per le intemperanze dei comunisti.

Argomento dell'acceso dibattito erano una ventina di nuove delibere in applicazione dell'art. 34: com'è noto, sono convenzioni con i privati che consentono una maggior cubatura nelle costruzioni in cambio di aree destinate a servizi pubblici. Le delibere, prima di passare in Consiglio, vengono esaminate da un'apposita commissione composta di rappresentanti di tutti i partiti: ciò per snellire la procedura, evitare perdite di tempo e garantirne al tempo stesso la legalità.

L'assemblea stava appunto esaminando il primo di questi documenti, quando è esplosa la polemica. L'on. Todros, capogruppo del pci, aveva già in apertura di seduta presentato un ricorso contro la stipulazione di tali accordi. Ora si trattava di fare semplicemente una dichiarazione di voto. Invece, riferendosi a precedenti dichiarazioni dell'assessore ai lavori pubblici prof. Gara-

TEMPERATURA DI OGGI

Massima	+10,3
Minima	+ 3,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (nott.) +4,0; ore 8: +4,3; press. 743,1; umid. 77%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: Tempo instabile. Temperatura a Caselle: mass. +12,2; minima —0,8; ore 8: +2.

zia scolastica, l'oratore ha ripreso i suoi duri attacchi all'amministrazione. «*Lei sta parlando di tutto fuorché della delibera in questione*» ha ammonito l'ing. Anselmetti. L'on. Todros ha replicato: «*Mi offende. Non le permetto di limitare i miei interventi*».

L'atmosfera s'è fatta tesa. Il sindaco intendeva evitare con fermezza una nuova manovra ostruzionistica dei comunisti, favorendo la conclusione del dibattito senza altre sterili perdite di tempo.

«*C'è un preciso accordo* — ha ricordato — *e la invito ad osservarlo*». A questo punto si sono levati clamori, l'on. Todros s'è abbandonato ad apprezzamenti offensivi. «*Lei non sa fare il presidente di assemblea!*». La frase ha destato un putiferio.

Dopo inutili inviti alla calma, l'ing. Anselmetti ha tolto la parola al consigliere. Tra le grida assordanti e lo squillo continuo del campanello l'oratore ha continuato però a parlare. Nello scompiglio generale si sono udite ingiurie lanciate dai banchi dei comunisti. «*Su queste delibere* — ha detto qualcuno rivolgendosi alla maggioranza — *dovete avere grandi interessi*». E' intervenuto con energia il sindaco. «*O lei rettifica quanto ha detto, on. Todros, o io continuo a toglierle la parola*». Altri clamori, nuovo risuonare della sirena. Alla fine l'ing. Anselmetti ha sospeso la seduta.

Il dibattito verrà ripreso stasera. Esaurita la discussione sulla delibera dell'articolo 34, l'assemblea dovrebbe iniziare l'esame dei bilanci preventivi delle aziende municipalizzate: Acquedotto, Aem e Atm.

«*I bilanci dell'Acquedotto municipale e dell'Aem* — ha dichiarato l'assessore ing. Porcellana — *si presentano in pareggio: il primo sulla cifra di 2 miliardi e 534 milioni, il secondo su 15 miliardi e 785 milioni. Ciò è possibile, nonostante i costi per il personale siano assai più elevati e le due aziende abbiano erogato considerevoli forniture al Comune ad un prezzo di favore consentendogli un risparmio di oltre un miliardo e mezzo*».

Quanto alla politica tariffaria, l'ing. Porcellana ha ricordato che l'Aem continua a vendere l'energia per uso di abitazione civile a 28 lire il Kwh e l'Acquedotto applica per l'acqua un prezzo base che è fra i più bassi d'Italia, 28 lire al metro cubo. Inoltre l'energia viene fornita con particolari sconti alle utenze di case popolari e a quelle artigiane.

Come si presenta la situazione del rifornimento idrico? «*In tre anni e mezzo* — ha aggiunto l'ing. Porcellana — *il potenziale dell'acquedotto è passato da 5000 litri al secondo a 8000. Entro l'anno saranno ultimati gli impianti del raddoppio sul Po e di La Loggia, oltre a serbatoi compensi e ad un grande condotto anulare esterno. Permane qualche incertezza per il rifornimento di acqua nel mese di marzo, data la scarsissima piovosità di questa stagione. In estate, tuttavia, l'inizio di attività dei nuovi impianti dovrebbe assicurare una portata sufficiente. Nei mesi scorsi, per l'igiene dei pozzi in città che avevano falde bassissime, s'è dovuto ricorrere a trattamenti con il cloro*».

Venti litri di sangue

Tra una lezione e l'altra gli studenti del Politecnico offrono il loro sangue. L'operazione era già avvenuta venerdì scorso: stamane s'è ripetuta con la raccolta di altri venti litri. I giovani — molti con i libri sotto il braccio — entrano nella sede dell'Asp (Associazione studenti del Politecnico) al primo piano dell'istituto e su una brandina si sottopongono al prelievo assistiti dal prof. Ezio Levi della Banca del Sangue. L'iniziativa, che serve ad aumentare le benefiche scorte di plasma, ha incontrato grande adesione: si spera di poterla estendere ad altri universitari.

La giunta esamina nel pomeriggio il bando di concorso per la prima linea

"METRO,,: all'oltre - Stura entra in funzione la sonda

Oltre la Stura sono cominciati i lavori di trivellazione

Tre trivelle saggeranno il terreno fino a 35-40 metri di profondità - I campioni esaminati dagli specialisti del Politecnico - Il tracciato della «linea 1»: tredici chilometri e mezzo dal dazio di corso Orbassano a piazzale Romolo e Remo (barriera di Milano)

Si è iniziata stamattina nei pressi di piazzale Romolo e Remo, oltre la Stura, la costruzione del primo cantiere della società Geotecnica di Milano, che dovrà effettuare gli assaggi del terreno lungo il percorso che sarà seguito dalla prima linea della metropolitana torinese. Un secondo cantiere verrà aperto nei prossimi giorni al di qua del torrente Stura, un terzo al fondo di corso Orbassano. Le trivellazioni verranno compiute ogni 500 metri. Una trivella scenderà fino a 35-40 metri di profondità facendo buchi del diametro di circa mezzo metro.

I campioni di terreno così prelevati verranno inviati al Politecnico dove due esperti dell'istituto di mineralogia, i professori Peretti e Stragiotti, procederanno al loro esame. Questa prima fase, preliminare a qualsiasi decisione sulla costruzione della prima linea della metropolitana torinese, durerà all'incirca tre mesi, ma dovrebbe dare un quadro abbastanza completo della consistenza del sottosuolo della città, ricco di utili indicazioni per quando si passerà alla fase esecutiva.

La Giunta esaminerà oggi il bando di concorso per la progettazione della prima linea. Il documento sarà poi presentato al Consiglio comunale e diventerà quindi operante. Si presume che il progetto definitivo potrà essere pronto verso la metà del 1965.

Nel documento è detto che la prima linea avrà gli estremi in corso Orbassano (nei pressi del casello del dazio) ed in corso Giulio Cesare (all'altezza di piazzale Romolo e Remo); la lunghezza sarà approssimativamente di tredici chilometri e mezzo e si svolgerà sul seguente percorso: corso Orbassano (*tratto fra il dazio e piazzale S. Rita*) - *piazzale Santa Rita - corso Orbassano (tratto fra il piazzale S. Rita e largo Orbassano) - corso Mediterraneo (tratto fra corso Rosselli e corso Peschiera) - corso Peschiera - corso Re Umberto - corso Vittorio Emanuele - piazza Carlo Felice - via Roma - piazza Castello - Giardini reali - zona di piazza della Repubblica - corso Giulio Cesare.*

Il bando di concorso precisa che dovranno essere indicate le opere edili, l'armamento, l'elettrificazione, le segnalazioni, il sistema di ventilazione, il materiale rotabile che si propone di usare e che si dovrà tener conto delle indagini geotecniche sul sottosuolo, del piano degli utenti del sottosuolo, dei rilievi e delle previsioni del traffico ed indicare l'ubicazione delle stazioni ed inoltre della previsione di estensione della rete nell'ambito dei Comuni vicini.

Il progetto dovrà comprendere uno studio dei punti di intersezione con le future altre linee della rete, nonché indicare le soluzioni che si dovessero rendere necessarie in conseguenza degli incroci con manufatti esistenti sia esterni che nel sottosuolo, con particolare riferimento alla rete delle fognature.

In sostanza si dovrà precisare quale tipo di scavo è ritenuto più opportuno e non si dovrà dimenticare che la linea potrebbe — nelle sue parti terminali — essere più convenientemente costruita in superficie o addirittura sopraelevata. Il bando dovrà infine indicare il costo complessivo.

A tutti i progetti dichiarati idonei verranno assegnati 20 milioni; quello vincitore del concorso riceverà inoltre un premio di 40 milioni; al secondo in graduatoria ne toccheranno altri 20.

Un albergo è stato chiuso per ragioni di moralità

Per disposizione del Questore è stato chiuso, a tempo indeterminato, l'albergo «Porta Nuova», in corso Vittorio Emanuele 65, di cui è titolare Pasca Cecilio. Il provvedimento è stato determinato da motivi di moralità e per omessa registrazione di persone alloggiate.

Giornate fredde, bellezza della pelle in pericolo

In questa stagione la vostra pelle è frequentemente alterata dal freddo, dalla pioggia, dal vento.

Per evitare arrossamenti e screpolature, per mantenere la salute e la morbidezza della vostra pelle, dovete curarla giornalmente con «Lait de Vichy».

Prodotto di bellezza completo, il «Lait de Vichy» pulisce in profondità, addolcisce la pelle e la fa veramente rivivere.

L'uso quotidiano del «Lait de Vichy» è un trattamento efficacissimo ed accessibile a tutti perché il flacone costa soltanto L. 550 (flaconcino di prova L. 300).

Il latte di bellezza VICHY è un prodotto di fiducia, venduto esclusivamente in farmacia.

Senza pietà i "pirati della strada,, che hanno travolto e ucciso

Vedendo la ragazza sulle strisce non tentarono neppure di frenare

La polizia impegnata da ieri sera nella caccia ai fuggiaschi di via Nizza - Unico elemento per identificare l'auto: alcuni frammenti di vetro, forse di un fanale - I testimoni non hanno rilevato il numero di targa

Un paio di scarpe sull'asfalto sono rimaste ad indicare il tragico incidente

La polizia non ha ancora rintracciato l'automobile pirata che ieri sera ha investito e ucciso in via Nizza una ragazza di sedici anni. Purtroppo nessuno dei testimoni che hanno assistito alla sciagura ha fatto in tempo a rilevare il numero di targa. Si sa soltanto che la macchina era una «1100» bicolore: per terra sono rimasti alcuni frammenti di vetro di un fanale. Veniva da Porta Nuova, lanciata a forte velocità e viaggiava con il clacson premuto come se trasportasse un ferito.

Rosa Mancuso, la vittima, era scesa in quel momento dal pullman C alla fermata che è all'angolo di corso Marconi. Doveva attraversare via Nizza per raggiungere via Thesauro, dove abitava al numero 5. A casa l'attendevano la madre e due sorelle. La Mancuso aveva terminato il lavoro alle 19 nella camiceria Macobi di via Jacopo Durandi 10. Aveva preso l'autobus in piazza Statuto insieme ad una compagna che faceva ogni sera la sua stessa strada: Laura Liboni, anche lei di sedici anni.

«Ieri sera — ha raccontato la Liboni — Rosa era particolarmente felice. Alla ditta le avevano annunciato che fra pochi giorni le avrebbero aumentato lo stipendio, passandola fra le operaie. Ora infatti era soltanto in prova. Ci siamo salutate un po' prima della fermata di corso Marconi. Il pullman era molto affollato e io non ho potuto vedere quanto è successo dopo».

La Mancuso si è inoltrata sulle strisce pedonali. La «1100» non ha fatto alcun tentativo per evitarla. La giovane è stata urtata in pieno e scagliata a quasi dieci metri di distanza. Subito dopo la macchina ha sbandato sulla destra fin quasi a sfiorare il marciapiede, ma il giovane che era al volante non ne ha perso il controllo. Ha accelerato ancora, sempre suonando il clacson ed è scomparso verso la via Valperga.

Dalla banchina del pullman sei o sette persone sono scese in aiuto della vittima. La Mancuso è stata caricata su una «1100» e portata alle Molinette. Ma i medici hanno subito constatato che le sue condizioni erano disperate. Aveva riportato la frattura della base cranica e fratture agli arti ed alle costole.

Si cercava di avvisare la famiglia, ma la giovane non aveva indosso alcun documento. Nella borsetta è stato trovato solo più tardi un pezzo di stoffa sul quale era segnato il numero telefonico della Liboni, l'amica che l'aveva accompagnata. Grazie a questa indicazione si è saputo chi fosse la sventurata. Quando un agente è andato ad avvisare i parenti tutta la famiglia era raccolta in ansia sul ballatoio.

* Stamattina alle sette sono stati ricoverati al Mauriziano Domenico Spinosa di 34 anni e Vienna Nesci in Isria, di 37, entrambi domiciliati in via Caprera 54. Erano in corso Lepanto, su una «1100» guidata dallo Spinosa, diretti in corso Unione Sovietica. All'angolo di corso Galileo Ferraris si sono scontrati con un camion guidato da Giambattista De Negri, residente ad Imperia. Lo Spinosa ha riportato la frattura delle gambe: le sue condizioni sono gravi. La Nesci ha avuto solo escoriazioni.

Grosso "colpo,, stanotte in via Scarlatti (barriera di Milano)

Sparita merce per sette milioni: il negozio letteralmente svuotato

La banda, scesa nel cortile dal tetto d'un garage, ha forzato l'uscio della retrobottega - La refurtiva è stata poi caricata su un camioncino - Altro episodio: svaligiati da un ladro acrobata gli uffici dell'ospedale Gradenigo

I ladri hanno svaligiato, stanotte, un negozio di merceria di via Scarlatti 7. L'hanno completamente vuotato appropriandosi di refurtiva che, ad una prima valutazione, pare superi i 7 milioni di lire.

Il negozio, dei coniugi Claudio e Ida Civera, abitanti in via Nicomede Bianchi 59, è costituito da un vano che guarda via Scarlatti il cui ingresso-vetrina è chiuso da una serranda metallica, e da una retrobottega che comunica mediante una porta finestra con il cortile. Il caseggiato insieme agli stabili attigui forma un isolato rettangolare delimitato da via Scarlatti, via Montanaro, via Feletto e via Monterosa. Il cortile racchiuso dagli edifici occupa alcune basse costruzioni, a tetto piano, che lo dividono in cortiletti più piccoli: sono garages e laboratori di piccola meccanica.

I ladri, scartato il progetto di un attacco diretto alla saracinesca (via Scarlatti anche nelle ore notturne più tarde è sempre molto frequentata), hanno preferito avvicinarsi al negozio seguendo una strada più lunga ma più sicura: dal portone di via Feletto 51, che hanno aperto facilmente con una chiave falsa, sono saliti sui tetti dei bassi capannoni e sono scesi, infine, nel cortile dov'è la porta della merceria.

Con ogni probabilità hanno agito verso le 3-3,30 quando nel quartiere tutti dormivano. Hanno portato con sé un paio di cric d'automobile ed una scala da imbianchino che hanno adoperato per scendere nel cortile. Poi hanno tolto il vetro della porta finestra, hanno forzato il battente, bloccato all'interno da un robusto palo di legno e hanno rovistato in tutti gli scaffali, non dimenticandosi della vetrina.

La merce — maglieria, biancheria, interi stock di abbigliamento intimo femminile, calze da uomo e donna, asciugamani, pigiama — è stata portata, ancora attraverso la stessa via dei tetti fino all'androne di via Feletto, davanti al quale i ladri avevano posteggiato indubbiamente un furgoncino. Poi, lasciata la scala e i cric sul posto, se ne sono andati perdendo, nei primi metri della partenza, alcune scatole con cravatte e calzini.

Il furto è stato scoperto stamattina alle 8,30 dai coniugi Garella. Come al solito essi hanno aperto la saracinesca verso la strada ed è bastato loro dare uno sguardo alla vetrina vuota per capire che il negozio era stato visitato dai ladri.

Sul luogo sono andati il dottor Bonsignore della Squadra Mobile, agenti del commissariato Barriera di Milano e un funzionario della Polizia Scientifica. I Garella sono disperati: hanno perso il frutto di interi anni di risparmi che l'assicurazione a cui sono abbonati (valida fino ad un danno di un milione e mezzo) non può certo coprire.

* Un «ladro acrobata» nella notte fra domenica e lunedì è riuscito a entrare negli uffici amministrativi dell'ospedale Gradenigo, sul lato di via Porro, al numero 2. Dopo aver segato una sbarra dell'inferriata che proteggeva una finestra a pian terreno, il malvivente ha spalancato le imposte e si è infilato in un varco di non più di 25 centimetri di larghezza. Introdottosi nell'interno, ha messo a soqquadro l'ufficio rovistando in tutti i cassetti delle scrivanie e rovesciandone il contenuto sul pavimento.

Lo sconosciuto si è impadronito di circa centomila lire e di una calcolatrice del valore di 175 mila lire, quindi si è allontanato indisturbato. Il furto è stato scoperto soltanto ieri mattina, quando gli impiegati hanno preso servizio. Delle indagini si occupa il commissariato Vanchiglia. Considerando la stretta apertura attraverso la quale il ladro è riuscito a passare, la polizia ritiene che si tratti di una persona eccezionalmente magra o di un bambino istruito per l'occasione da qualche ignobile individuo.

Quattro sconosciuti chiedono da fumare

Ricevuta la sigaretta aggrediscono e rapinano

Stanotte a Porta Palazzo - A Collegno: una ragazza mette in fuga a calci il malvivente che voleva derubarla

Un giovane si è presentato ieri sera alle 23 al commissariato Moncenisio e ha denunciato di essere stato aggredito, percosso e derubato da quattro malviventi. Si chiama Salvatore Parlagreco, 27 anni, senza fissa dimora. Il suo racconto della vicenda è stato tuttavia piuttosto impreciso. Non ha saputo precisare con esattezza dove l'agguato fosse avvenuto e si è limitato a dire ch'era nella zona di Porta Palazzo, in una strada poco illuminata, forse via Santa Chiara.

«Andavo in cerca di un posto per dormire — ha detto — e quattro giovanotti sui diciotto-vent'anni mi hanno fermato per chiedermi una sigaretta. Gliel'ho data. Subito dopo mi son balzati addosso, mi hanno gettato a terra e mi hanno trascinato dietro un camion in sosta. Qui, dopo avermi preso dalla tasca il portafogli, mi hanno abbandonato e sono fuggiti».

Nel portafogli il Parlagreco aveva novemila lire e i documenti. Dell'episodio si interessa ora anche la Squadra Mobile. L'uomo è stato nuovamente interrogato in Questura stamattina.

* Ieri sera alle 21,30, in frazione Regina Margherita di Collegno, una ragazza di vent'anni, Maria Rita Vergano, è stata aggredita da uno sconosciuto che l'ha gettata a terra con uno spintone ed ha cercato di strapparle la borsetta di mano.

L'episodio è accaduto in via Crimea, una strada senza illuminazione, a poca distanza dall'abitazione della giovane. La Vergano ha reagito prendendo a calci l'aggressore. L'uomo è fuggito nei prati, rinunciando al bottino.

Il col. Zanobbi al comando della Leg. Guardie di Finanza

Il comando della Legione Guardie di Finanza è stato assunto dal col. Alfiero Zanobbi in sostituzione del gen. Falvessi trasferito, in seguito a promozione, al comando zona di Palermo. Il col. Zanobbi, insignito della medaglia di benemerenza della Pubblica Finanza, ha già retto il comando delle legioni di Bologna e Genova.

Tragedia poco prima di mezzogiorno a Lucento

Una malata si getta dal 7° piano

Soffriva da tempo di esaurimento nervoso - Il suicidio mentre il marito era al lavoro - E' morta all'istante sfracellandosi nel cortile

Una donna di 60 anni si è uccisa stamattina alle 11,30 gettandosi nel cortile dal balcone del suo alloggio al settimo piano, in strada Altessano 57 a Lucento. E' morta sul colpo. Sono in corso le indagini da parte dei carabinieri per accertare le esatte circostanze in cui è avvenuta la tragedia.

La suicida è la signora Lina Pignata. Il marito è titolare di una macelleria. Stamattina egli era al lavoro in negozio e la donna era rimasta sola in casa. Pare che da tempo fosse malata di esaurimento ed avesse frequenti crisi di nervi. Una vicina, dallo stabile di fronte l'ha vista uscire sconvolta sul balcone, scavalcare d'impeto la ringhiera e lanciarsi nel vuoto.

Ha dato l'allarme, è accorsa in aiuto della sventurata con altri inquilini: ma la Pignata era morta all'istante con il capo orrendamente sfracellato.

Cerca a Torino la moglie scomparsa da casa a Chieti

Una sposa di 27 anni è scomparsa da casa il mese scorso. Si chiama Giuliana Bossanti, ha due figli di 4 e 2 anni. Abita a Chieti in via Filippone 37. Il marito è convinto che sia a Torino dove la famiglia ha vissuto per 3 anni. Teme che la moglie, che è già stata ricoverata due volte in casa di salute, possa commettere un gesto disperato. Si è rivolto alla polizia per le ricerche.

Sviene per strada e muore poco dopo all'ospedale

Un uomo è stato trovato privo di sensi, ieri verso le 14,30, sul marciapiede, all'altezza del n. 17 di corso Novara. Portato al Martini con un'ambulanza della Croce Rossa, poco dopo è deceduto. Nel suo portafogli c'erano la carta d'identità e un foglio di via obbligatorio con diffida rilasciato dalla Questura di Torino il 31 ottobre dello scorso anno. E' stato così possibile identificare lo sventurato in Giovanni Massaro di 47 anni residente ad Alba.

I sanitari non hanno potuto stabilire le cause della morte.

Un muro crolla: l'operaio precipita da dodici metri

Il giovane (23 anni) ricoverato in fin di vita

Un muratore è stato vittima di un pauroso incidente: in seguito al crollo di una parete di una casa in demolizione ha fatto un volo di una dozzina di metri. Alle Molinette i medici lo hanno ricoverato con prognosi riservata: ha riportato gravi contusioni al torace e al ventre e lesioni interne.

Si chiama Fortunato Carmina, ha 23 anni ed abita in corso Moncalieri. Era al suo primo giorno di lavoro. Lo aveva assunto l'impresa Travaglia che sta procedendo alla demolizione di uno stabile in corso Dante 124. Il Carmina stamane era insieme con un altro giovane — Nicola Leccese, di 24 anni, — su un muro all'altezza del terzo piano. Con una mazza vibrava forti colpi per demolirlo gradualmente.

Ad un tratto faceva un passo innanzi, proprio dove già sotto la mazzata il muro si era sgretolato e precipitava fra un rovinio di mattoni e di calcinacci. Cadeva, per sua fortuna, su un cumulo di terriccio e di detriti.

L'8 marzo un corredino alla bimba prima nata

Domenica prossima 8 marzo, in occasione della «Giornata della Donna», come di consuetudine la Civica Amministrazione offrirà un corredino alla bimba che risulterà la prima nata, nella nostra Città, in tale giorno.

◆ Alla Fondazione Ebraica De Levy, v. Pio V 12, stasera alle 21,15 il Rabbino dott. David Schaumann parlerà sul tema: «Alla ricerca di un mondo scomparso: le scuole talmudiche».

◆ Per l'Associazione Orticola, domani alle 21,15 nella Galleria d'Arte Moderna, Paul Lemaire terrà una conversazione, illustrata da diapositive, sul tema: «Evolution moderne du chrysanthème».

Saint Vincent
«La Riviera delle Alpi»
Sabato 7 marzo 1964, alle ore 20,30 nel SALONE DELLE FESTE DEL CASINO DE LA VALLE
GRAN GALA
«EL NOST MILAN»
ECCEZIONALE SPETTACOLO DI ATTRAZIONI con TINO SCOTTI - ALBERTO RABAGLIATI - GIOVANNI DANZI e il FANTASY SHOW - ORCHESTRA «GLI ASTERNOVAS»
Una ALFA ROMEO GIULIETTA TI
UN BOLERO DI VISONE
confezionato dalla Casa Rivella
DUE FRIGO-BAR IGNIS
TRE GRANDI GETTONI D'ORO
NUMEROSE ALTRE MONETE D'ORO
saranno in palio come premi nella gara di «chemin de fer» che la Direzione della S.I.T.A.V. organizza dalle ore 0 alle ore 24 dell'8 marzo.
A TUTTE LE SIGNORE VERRA' OFFERTA UNA ARTISTICA MONETA D'ORO
Informazioni e prenotazioni:
St. Vincent Tel. [illegible] - Torino [illegible] - Milano [illegible]

La Ditta DAIDOLA
concessionaria della
PEUGEOT automobili
comunica
di aver trasferito la propria sede
di vendita e assistenza in:
VIA BOLOGNA 60 - TEL. 230.889

ZENITH CHICAGO U.S.A.
presenta: il nuovo TV portatile Mod. 1615-3, per il lancio in Italia di questo meraviglioso apparecchio verrà praticato durante il mese di marzo 1964 il prezzo speciale di
L. 175.000
UNICO IMPORTATORE RIVENDITORE AUTORIZZATO
per il Piemonte, con l'assistenza tecnica e ricambi originali. Garanzia totale 2 anni.
G. CARMINE - Via Mazzini 22 - Tel. 519.203 - Torino

Mamma Maxia

Augà simèron, dicevano i [illegible] sulle rare case dei contadini: «uova di giornata» e seppi di essere arrivato a Corinto. Filari bassi di viti si stendevano dalla collina fino alla penisoletta di Perachora, verso il mare blu-ghiaccio nel mattino trasparente. L'Acrocorinto con la sua cinta di mura merlate chiudeva il paesaggio a sud. Fermai la macchina e scesi presso una casa intonacata di bianco latte: sui muri avevano dipinto in rosso e blu una pubblicità di maccheroni. Comprai una bottiglia di retsina e quattro uova dal vecchio che sedeva sull'ingresso, un paniere davanti e qualche bottiglia sotto la paglia della sedia per tenerle in fresco. Poche parole, uno scambio di merce e di monete. Prima di salire in macchina, stappai la bottiglia e bevvi un lungo sorso. Mi piaceva la retsina, sapeva di Grecia. Misi le uova sul sedile accanto a me, che non si toccassero, e la bottiglia andò a gonfiare la tasca della giacca. Guidavo adagio lungo la scarpata della ferrovia, poi girai a destra sotto il cartello turistico *Palaea Korinthos* e la strada prese a compiere giravolte fra i vigneti. A una curva mi fermai: oltre il golfo, le montagne erano rosa e azzurre, una nave bianca era ferma, come un uccello marino che avesse sostato a riposare le ali in un volo di passo; spaccavano il verde gialli mazzi di ginestre. Un torrente di ginestre scendeva dalla zona delle rovine fino alla ferrovia e lì moriva, sui binari di ferro lucido. Sotto il boschetto del villaggio qualche pullman, facce teutoniche, bancarelle strapiene di paccottiglia. Mi fermai sullo spiazzo del Tourist Pavilion, nascondendo la macchina nell'ombra di un pergolato che mi era familiare come la terrazza di casa mia. Di fronte, le sette colonne doriche del tempio di Apollo. Mamma Maxia venne fuori dalla sua bettola, aggiustandosi le cocche del fazzoletto bianco, che portava, alla maniera turca, leggermente rialzato sulla bocca. Mi guardò per un attimo, poi alzò drammaticamente le braccia al cielo e cominciò a parlare in un misto di italiano e di greco incomprensibile. Era il suo modo di farmi festa e mi faceva piacere. Io l'abbracciai e lei disse:

— Hai già mangiato?

— Ma no, mamma, sono venuto qui apposta per i tuoi *kokoretsi*!

— Ma lo sento dal vino che hai già mangiato.

— Solo un sorso di retsina. Guarda, ho la bottiglia in tasca.

Corse in cucina (la baracca aveva due stanze, una era cucina, camera da pranzo e bar, l'altra ripostiglio e camera da letto per lei e il marito) e se ne uscì subito, portandomi un cesto di aranci e una bottiglia di retsina bianca.

— Siedi qui fuori, intanto ti preparo qualcosa.

La cascata delle ginestre era come una fiumana che uscisse dall'alveo dei campi verdi tra le vigne. Le rocce affioravano come in una bassa marea, fuor dal mosaico dei campi. Le colonne antichissime gettavano ombre brevi sulla strada polverosa. Dalla cucina veniva odore di carne allo spiedo, dal comignolo calcinato usciva un fumo azzurro, come di sigaretta. Bevevo retsina ed ero felice. Passava qualche turista a guardare le colonne, passava un pullman e mi ritrovavo per qualche istante immerso in un polverone accecante, ma le mani di mamma Maxia armeggiavano attorno al fuoco e io rimanevo. Mamma Maxia sapeva che mi piacevano le canzoni greche e accese la radio, ma c'era il bollettino. Allora mise un disco sul grammofono e mise in funzione l'altoparlante sotto il pergolato.

— *Oh mia chitarrista*...

Essere lì, all'ombra delle viti, accanto alla baracca dipinta di bianco, con l'odore della carne che rosolava e la voce della vecchia che cinguettava come una ragazza, era per me come essere a casa. Spostai la sedia e il tavolinetto pieghevole di ferro e mi sistemai al sole; distesi le gambe e aspettai. Il sole mi bruciava le guance, e mi piaceva. Le sette colonne antiche come la storia della Grecia gettavano sette ombre uguali sulla strada, come braccia di un candelabro. La donna uscì e portò da mangiare. Rimasi nel sole, mentre lei tranquillamente mi raccontava della sua vita in questi ultimi anni. I figli, sei, l'avevano ormai abbandonata, i maschi erano partiti in cerca di lavoro, chi in mare, chi nelle fabbriche di Atene, le ragazze s'erano maritate. Lei e suo marito, ormai più buono a nulla, erano rimasti soli nella casetta bianca della vecchia Corinto, sperando che qualche turista si fosse fermato sotto il pergolato per una merenda. C'erano, sì, tanti altri posti migliori a Corinto, ma qualcuno avrebbe pur sempre desiderato di mangiare all'aperto, con la faccia rivolta verso il golfo e le montagne lontane. Gli italiani e i tedeschi si fermavano più spesso da lei, ragazzi con lo zaino sulle spalle e pochi soldi, mentre i lucidi torpedoni scaricavano frotte di viaggiatori anglosassoni al Tourist Pavilion. Qualche volta, alcuni ragazzi alzavano le loro tende nel prato dietro il pergolato, dove le ginestre iniziavano la loro splendida caduta verso gli orti e i vigneti, e passavano la notte sotto le stelle. Spesso c'era qualcuno che aveva una chitarra, soprattutto fra gli italiani, e allora Mamma Maxia usciva a cantare. Vecchia com'era, la accoglievano volentieri, perché aveva ancora una bella voce acuta, di falsetto, e un gran cuore.

Mangiavo *kokoretsi* e bevevo retsina, mentre le ombre delle sette colonne mi arrivavano quasi ai piedi. Passavano molti turisti, ma nessuno si fermava alla nostra porta. Mamma Maxia stava sull'uscio e lisciava le cocche del fazzoletto bianco tenuto sulla bocca, sorrideva con gli occhi, ma dignitosamente non faceva gesti di invito con la mano, mentre nella piazzetta sotto le vecchie mura i camerieri dei ristoranti erano tutti fuori sulla strada ad agitare tovaglioli per invitare i viaggiatori a fermarsi. Mamma Maxia li guardava ad uno ad uno, quelli che passavano, e sperava che da loro le venissero quelle poche dracme sufficienti per campare. Dal comignolo s'alzava sempre il filo di fumo azzurrino, il fuoco di sterpi era acceso, il grammofono suonava, ma nessuno si voltava a guardare la donna in attesa.

— Ti porterò molti amici, l'anno prossimo — le dissi e lei mi sorrise quasi senza girarsi, gli occhi fermi sul polverone sollevato da un pullman che aveva proseguito come tutti gli altri.

Il sole fece un gran giro attorno all'Acrocorinto nelle brevi ore che seguirono; le torri merlate dell'antica fortezza in cima al colle rupestre divennero trasparenti nella grande luminosità del primo pomeriggio. Io m'ero bruciato la faccia al sole ed ora, alla felicità del primo istante, era subentrata una gran malinconia per la mia vecchia amica. Non avevo il coraggio di riprendere la macchina e ripartire. Eppure dovevo arrivare ad Atene. Pensavo: «Forse potrei starmene qui anche a cena e ripartire con il buio. Ora c'è un bel nastro di autostrada dall'istmo fino a Eleusi, in poco tempo sarò ad Atene». Ma ero stanco, e non credevo che una cena in più avrebbe risolto i problemi della Mamma Maxia.

«Fra poco mi alzo» dicevo a me stesso, quando sette-otto ragazzoni in divisa da boy-scout girarono l'angolo dietro il pergolato, come sbucati fuori dal torrente delle ginestre fiorite. Si fermarono, guardarono attorno, discussero fra loro in tedesco, poi uno si fece avanti e chiamò. La vecchia li stava guardando da quando erano spuntati dietro l'angolo.

— C'è posto per fare un campo qui, mamma? — chiese il ragazzo in un greco stentato, ma pieno di buona volontà.

Mamma Maxia alzò le braccia al cielo nel suo gesto caratteristico che conoscevo bene e rovesciò un torrente di parole sui ragazzi che sorridevano imbarazzati. Sapevo che ormai avrei potuto riprendere la strada verso Atene.

Roberto Bosi

IL PAESE DEL PREGIUDIZIO

Cordoni rondini e grilli le cose che «menano buono»

Una coda lunga trenta milioni di chilometri - Il monacello, dispettoso gnomo burlone - La faccenda della sigaretta accesa in tre fu intelligentemente sfruttata dal re dei fiammiferi - Certe cose sembra posseggano un'anima

In fondo al cuore, ognuno di noi ha riposto come in un reliquiario il primo ricordo della sua vita. Lo serba in gran segreto e gli è particolarmente affezionato — anche se si tratta di uno schiaffone o di un capitombolo — perché rappresenta il primo fotogramma di quel noiosissimo film che è la nostra esistenza. Ma quel fatto, quando avvenne? «Avevo due anni... No, forse quattro...». Va' un po' a sapere!

Anch'io ho il mio primo ricordo e, pensate, sono riuscito a dargli una data: 18 gennaio 1910. Non avevo ancora tre anni, eppure rammento come fosse oggi le ansie della mamma, sola con una nidiata di bambini, dei quali il più grande aveva quattordici anni. Abitavamo una villa a due chilometri da Acqui. Papà, medico condotto in un paese vicino, veniva a trovarci ogni fine settimana; ma quella volta, visto che si parlava di fine del mondo, fece uno strappo alla regola. Arrivò in calesse che era già sera inoltrata, e ci trovò ch'eravamo a tavola, verdi dalla paura, perché — continuava a gemere la governante — la cometa di Halley sarebbe precipitata sulla terra e poveri noi!

Non ricordo di avere mai più visto papà così allegro come quella sera. A un certo punto (era già notte fonda) mi prese in braccio, uscì nel giardino e, mostrandomi una stella splendidissima in cielo, mi disse:

«Guarda lassù! La vedi, la cometa? Con il dito [illegible] la coda!»

Era una coda, seppi poi, lunga trenta milioni di chilometri. Ma questo non c'entra. Quel che conta è che non capito proprio nulla, né quella notte né mai. Ecco perché, fra tutte le ubbie che popolano la mia anima di pusillanime, quella delle comete non mi tange. Credo ai sogni e ai gatti neri, esulto dinanzi a un gobbetto e (senta questa, padre Mariano!) se vedo un frate sul marciapiede dirimpetto, attraverso la strada, mi affianco a lui e poi, fischiettando per darmi un contegno, non sono pago fin quando gli ho toccato il penzolo cordone menabuono. Ma alle comete non ci credo, campassi quanto Noè.

La faccenda della sigaretta accesa in tre nacque durante la prima guerra mondiale (Disegno di Apolloni)

Anche la faccenda della sigaretta accesa in tre, mi lascia del tutto indifferente. Questa superstizione (intelligentemente sfruttata da Kruger il re dei fiammiferi, per favorire lo smercio del suo prodotto) nacque durante la prima guerra mondiale. I cerini erano scarsi, in trincea, e si faceva economia; ma di notte, c'era il pericolo di rimetterci la ghirba. Accendeva la sigaretta il più vecchio, poi un secondo... Il cecchino, appostato poco distante, seguiva col fucile spianato il percorso della fiammella e, alla sua terza tappa, sparava. Moriva il più giovane, ultimo ad accendere.

Altra superstizione che ha un fondamento giustificabilissimo è il sale che si sparge per terra. Anticamente, in Italia, non se ne produceva ma veniva importato dall'Egitto e dalla Grecia a prezzi proibitivi. Il versarlo era ritenuto ostentazione di prodigalità e sacrilegio. E il sale! I romani l'offrivano all'ospite in segno di amicizia: lasciarlo cadere significava infrangere quel sacro vincolo, e perciò sventura.

Sulla china delle giustificazioni, quanti pregiudizi si possono riabilitare! Si dice ad esempio che la casa dove la rondine fa il nido è felice. Anche qui la ragione esiste, e come! La rondine non sceglierà mai un'abitazione risonante di litigi e di strepiti, ma dove la vita scorre silenziosa e serena. Cara, amica rondine! Sarà perché ci porta la primavera e perché riempie di gridi festosi il cielo, i pregiudizi legati ad essa sono i più belli: se entra nell'interno di un'abitazione, vi porta la buona novella; se la si sogna, viaggio di buoni affari. Nelle cartoline illustrate, reca nel becco un messaggio d'amore. Ed in Piemonte, quando fra un giovane e una ragazza c'è del tenero, si dice che «a portu le busche», ossia portano in bocca le pagliuzze come le rondini quando si preparano il nido. La buona stampa che è riuscita a crearsi le ha procurato vantaggi non indifferenti. Nella Russia degli zar era ritenuto quasi un delitto ucciderla o distruggerne il nido, perché si credeva che le rondini avessero strappato via i chiodi coi quali era stato crocifisso Gesù.

Come la rondine, il grillo del focolare gode di ampie immunità. Pur essendo un comunissimo ortottero come le blatte e gli scarafaggi, può sfidare impunemente il «ddt» perché, fortemente raccomandato da Dickens, è considerato protettore della casa.

Passiamo ora alle cose che si direbbe posseggano un'anima. Cade il pettine? prossima visita. Cade la spazzola? invito in vista. Tuttavia se sfugge di mano qualunque altra cosa e torna a sfuggire, «qualcuno parla male di me». Eventi fuor del normale capiteranno a chi indossi un indumento al contrario (calze, mutande, camicia... purché «tocchi la pelle»). Superstizione analoga a quella di inaugurare un indumento nuovo a Capodanno: ci si assicura un'annata colma di fortuna.

La casa è addirittura la sede convegno dei pregiudizi e delle ubbie. Novello De Maistre, vi invito quindi ad un nuovo Voyage autour de ma loge.

E cominciamo, se non vi dispiace, dalla camera da letto. Specialmente a Napoli non troverete, nemmeno negli alberghi, letti piazzati in modo che il dormiente abbia i piedi rivolti verso l'uscio: in tale posizione orizzontale si esce dopo che si è resa l'anima a Dio. Per analoga funebre ragione non si prepara il letto in tre né vi si posa un cappello da uomo. La notte abbiate cura di chiudere le persiane, perché chi dorme non deve essere baciato dai raggi della luna: impazzirebbe. Vietato cantare: «Chi canta a letto - pazzo perfetto». Se non lo è, lo diverrà. Nell'alzarvi, attenzione a non scendere con il piede sinistro! Per tutta la giornata, non ve ne andrebbe bene una. Analogo inconveniente colpisce chi, allacciandosi le scarpe, spezza le stringhe: premonizione, questa, che costringe molta gente a non mettere il naso fuori della porta per quel giorno. (A proposito di scarpe: togliendovele, mettetele nel giusto senso, se non volete incappare in una grave malattia). Infine, importantissimo! il letto va rifatto prima dell'Avemaria, affinché in quell'ora l'Angelo passando lo benedica.

Noi non li vediamo, ma c'è un'ora in cui passano gli angeli, ed è verso l'imbrunire. Anche le anime dei nostri cari scomparsi, quando è il crepuscolo, si appiattano ai vetri delle finestre e guardano dentro le case. Talvolta (ma questo accade nelle vecchie case di campagna) entrano perfino, e se ne avverte la presenza dallo scricchiolio dei mobili. Allora noi, che in quell'istante eravamo occupati alle diuturne faccende, interrompiamo il lavoro, e rivolgiamo un pensiero e una preghiera a chi veglia e ci sta accanto oltre la morte.

Se in qualche abitazione è mancato un bambino prima di essere stato battezzato (così si crede in Sicilia) la sua anima innocente si materializza in una calamita o in una perla. Ogni sabato Maria manda loro un angelo del paradiso il quale, per tutta la mattina, scherza con le anime, poi raccoglie in una coppa d'oro le lacrimucce che quei bambini piccolissimi hanno versato durante la settimana, le cambia in perle e calamite e va a gettarle in fondo al mare.

In ogni casa c'è uno spiritello burlone, detto «monacello», che è la disperazione delle massaie. Il suo divertimento più grande è quello di nascondere la roba. Stavate cucendo? Le forbici lasciate poco fa sul tavolino adesso non ci sono più. Facevate le pulizie? Va' a sapere dove si è cacciato lo straccio da spolvero. E così il ditale, la chiave di casa... E' sempre colpa sua, del monacello. E si limitasse soltanto a questo! Certe volte spinge la sua impudenza fino a nascondere il portafogli con dentro lo stipendio, e l'orologio d'oro con tanto di catena ereditato dal nonno.

Inutile mettere la casa sossopra: non troverete nulla, se non ricorrerete a certe pratiche infallibili, trasmesse di padre in figlio da varie generazioni. Il monacello è un diavoletto? Lo si combatte con l'acqua santa, e nella fattispecie con alcune tiritere e preghiere prestabilite. In Piemonte basta recitare in onore di Sant'Antonio un «Pater noster», avendo cura però di ripetere due volte ogni frase: «Pater noster Pater noster... - qui ss la casita - qui ss la casita...».

Nel Lazio il «monacello» si combatte con 400 «invocazioni» (Dis. di Apolloni)

Nel Lazio invece il contrattacco al «monacello» è più massiccio. Spostandosi di volta in volta ai quattro angoli della stanza dove quello perduto l'oggetto, dovete recitare ogni volta cento «Requiem aeternam», così suddivisi: cento per le anime dimenticate, cento per i condannati a morte, cento per i sacerdoti, e cento per le anime del purgatorio. Dopo di che, l'oggetto smarrito vi tornerà come per incanto sotto gli occhi.

Una spiegazione della validità di tale metodo potrebbe essere questa: recitando meccanicamente quella sfilza di giaculatorie, si dà modo al cervello di percorrere a ritroso tutti i movimenti compiuti nel corso delle faccende, fino a quando si è smarrito l'oggetto. E' psicologia spicciola, praticata inconsciamente, e che tuttavia dà i suoi bravi risultati.

Riccardo Morbelli

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione, quadrato a Saturno. Dovrete camminare su una lama di rasoio, ma le soddisfazioni non mancheranno. Avrete modo di imporvi su tutti, senza discutere eccessivamente. Allegrezza per notizie fuori del comune. Mantenetevi saldi nel vostro punto di vista e arriverete alla mèta. Tipi: Ariete, Sagittario e Vergine.

Ariete - *Lavoro*: cercheranno di sommergervi o sarete sospinti dall'onda della ribellione. Moderatevi perché trionferete ugualmente. *Vita affettiva*: deponete ogni volontà di vendetta perché col tempo vi accorgerete che la fortuna è stata propizia. *Salute*: energia in aumento e benessere.

Sagittario - *Lavoro*: giornata scorrevole per il lavoro e con buoni guadagni. Guardatevi dalle novità che verranno prospettarvi con troppa facilità. *Vita affettiva*: non nascondete i vostri sentimenti, perché questo andrebbe a vostro danno. *Salute*: svogliatezza e poca serenità di spirito causate da esaurimento.

Vergine - *Lavoro*: non troverete difficoltà per avvicinare la persona dalla quale sperate un aiuto. *Vita affettiva*: probabile viaggio per normalizzare una situazione sentimentale. Saranno superate molte difficoltà. *Salute*: guardatevi dai locali chiusi e dagli sbalzi di temperatura. L'alimentazione deve essere sorvegliata.

Cosa dicono le stelle per i nati del **Toro**: idee originali, ma dovrete attendere ancora per evitare i rischi di un fallimento. **Gemelli**: guadagni certi. Probabile viaggio per questioni di lavoro in collaborazione con gente qualificata. **Cancro**: persone care si avvicineranno. Fortuiti incontri utili per il futuro. **Leone**: non prestate orecchio a chiacchiere ma proseguite per la strada che vi siete imposta. Nella vita pratica buone cose in vista. **Bilancia**: amicizia nuova che col tempo potrà esservi utile. Da attendere guadagni e compiti impegnativi. **Scorpione**: date affidamento solo a chi si dimostra chiaro nei vostri confronti. Novità liete nella vita affettiva. **Capricorno**: conservate la pazienza e risolverete la giornata vantaggiosamente. I desideri sentimentali hanno tutte le possibilità di essere realizzati. **Acquario**: promesse di lavoro e realizzazioni superiori alle vostre aspettative. **Pesci**: le iniziative dovranno partire da voi, se volete accorciare le distanze. Un certo senso di diffidenza vi eviterà guai.

Tommaso Palamidessi

A FOSSANOVA DI SAN BIAGIO, UN PAESE VICINO A FERRARA

Un maniaco ha ucciso una fanciulla subito è stato arrestato ed ha confessato

La vittima aveva 13 anni - E' stata massacrata con percosse alla testa - Le autorità non hanno per ora rivelato il nome del delinquente

Ferrara, martedì sera.

Dopo circa dodici ore di ricerche, un carabiniere della stazione di Porta Reno ha rinvenuto nascosto sotto una fascina in un frutteto di Fossanova San Biagio, il cadavere della tredicenne Marisa Morini, del luogo, scomparsa da casa nel pomeriggio di domenica scorsa. Il viso della Morini era praticamente irriconoscibile sotto la maschera di sangue coagulato che lo ricopriva interamente. Le ferite riscontrate sullo apparato [illegible] inferto da un corpo contundente. Questo ha orientato l'autorità inquirente verso il delitto a sfondo sessuale.

La ragazza, precocemente sviluppata, si era recata nel pomeriggio in un bar del luogo, il Baraldi, per assistere ad uno spettacolo televisivo. Il fratello, infatti, verso le 18 aveva visto Marisa seduta nel bar, intenta a vedere la trasmissione. Da quel momento, più nessuno ha saputo altro. All'ora di cena i genitori, allarmati per l'assenza della fanciulla, hanno iniziato le ricerche, che si sono protratte fino a tarda notte. Nella mattinata di lunedì, avvertiti i carabinieri di Porta Reno, sono state avviate indagini che hanno portato alla scoperta del cadavere.

I militi dell'Arma hanno quindi rinvenuto una bicicletta a un chilometro di distanza dalla casa della giovane, e successivamente le scarpe: questo in un primo momento aveva fatto sorgere l'ipotesi di un suicidio, ma poi il macabro rinvenimento avvenuto sotto gli occhi dei genitori e dei fratelli della vittima ha chiarito le cause della sua scomparsa. La salma della sventurata giovane è attualmente all'Istituto di medicina legale di Ferrara, per essere sottoposta ad autopsia. I carabinieri hanno subito iniziato le indagini e nella notte hanno arrestato il maniaco sessuale che ha ucciso la tredicenne Marisa Morini. Egli è reo confesso. Per il momento non sono stati diffusi particolari in quanto l'autorità inquirente si è trincerata dietro il più stretto riserbo e non ha ancora rivelato il nome dell'assassino. E' stato comunque annunciato che in giornata si terrà una conferenza-stampa nel corso della quale verranno rivelate notizie più [illegible].

Soustelle (capo dell'Oas) è riparato a Milano?

Ricerche della polizia

MILANO, martedì sera.

(c. b.) L'ufficio politico della questura sta svolgendo indagini per accertare se Jacques Soustelle, il presunto capo dell'Oas, si trovi a Milano sotto falso nome. Come è noto l'ex governatore generale d'Algeria è stato espulso sabato scorso dalla Svizzera. Egli sarebbe entrato in Italia in treno viaggiando con documenti falsi.

Dopo avere passato il confine — sempre secondo notizie che attendono una conferma ufficiale — il nemico numero uno del generale De Gaulle si sarebbe rifugiato a Milano.

Come si ricorderà Jacques Soustelle fu già tratto in arresto a Milano nell'agosto del '62 e dopo essere stato trattenuto alcuni giorni in questura fu accompagnato fino alla frontiera austriaca. Le autorità italiane infatti lo avevano dichiarato indesiderabile. Gli agenti della squadra politica stanno ora setacciando tutti gli alberghi della città: se Soustelle venisse fermato, sarebbe immediatamente espulso con procedura analoga a quella di due anni fa.

Einaudi

Febbraio 1964

Dal 25 febbraio in tutte le librerie il nuovo romanzo di

Giorgio Bassani
DIETRO LA PORTA
«Supercoralli» pp. 148. Rilegato L. 1500.

Due novità nei «Coralli»:

Juan Goytisolo
L'ISOLA
«I coralli» pp. 177. Rilegato L. 1500.
Una giovane donna tenta di ritrovare se stessa tra la folla cosmopolita di una spiaggia alla moda, nel sud della Spagna.

Kurt Kusenberg
LA CITTÀ DI VETRO
«I coralli» pp. 171. Rilegato L. 1500.
«Se qualcuno trova un senso nelle mie storie, è affar suo: io non ce l'ho messo».

Un'attesa ristampa:

LA CALDA VITA
di Pier Antonio Quarantotti Gambini
«Supercoralli» pp. 439. Rilegato L. 4000.
Da questo romanzo il film di Florestano Vancini con Catherine Spaak.

Nella «Piccola Biblioteca Einaudi», dopo la Storia della critica d'arte *di Lionello Venturi:*

V.-L. Saulnier
STORIA DELLA LETTERATURA FRANCESE
«PBE» pp. 662. L. 2500.
Dalle *chansons de geste* all'esistenzialismo, un panorama agile e moderno di nove secoli di cultura.

Un ampio consenso di studiosi, un crescente interesse di pubblico hanno accolto le opere di Shirer, Deakin e Thomas. Ad esse si affianca ora nella stessa collana un'altra grande sintesi storica:

Edward H. Carr
LA RIVOLUZIONE BOLSCEVICA 1917-1923
«Biblioteca di cultura storica» pp. XXV-1362. Rilegato L. 7000.
Dalla Rivoluzione d'ottobre alla guerra civile agli anni in cui furono gettate le basi per la creazione di uno stato socialista: la prima ricostruzione completa di eventi che hanno mutato il corso della storia contemporanea.

Ludwig Wittgenstein
TRACTATUS LOGICO-PHILOSOPHICUS E QUADERNI 1914-1916
«Biblioteca di cultura filosofica» pp. XI-269. Rilegato L. 3500.
Un libro indispensabile, una delle esperienze filosofiche fondamentali del nostro tempo.

Franca Pieroni Bortolotti
ALLE ORIGINI DEL MOVIMENTO FEMMINILE IN ITALIA (1848-1892)
«Saggi» pp. 283. L. 2000.
I primi passi verso l'emancipazione femminile.

La «Nuova Universale Einaudi» presenta in una collezione organica i grandi classici delle letterature d'ogni tempo e paese. Accanto a Goethe, Stendhal, Dostoevskij, Proust, esce ora, preceduto da una introduzione di Delio Cantimori:

Erasmo da Rotterdam
ELOGIO DELLA PAZZIA
A cura di Tommaso Fiore. pp. XXXII-141. Rilegato L. [illegible]

Einaudi

La moda

L'abito a cappa non tramonta

Dopo l'innegabile successo avuto dagli abiti a cappa nello scorso autunno e durante l'inverno, era logico pensare che tale linea dovesse essere ormai sulla via del tramonto. La cosa era tanto più probabile in quanto la cappa non ha limitato la sua funzione nell'abito, ma ha avuto una parte considerevole anche nel mantello, specialmente durante i giorni più rigidi. Eppure, contrariamente a ogni previsione, alcune delle maggiori sartorie americane hanno presentato nel corso di alcune recenti sfilate tenute a New York parecchi modelli primaverili ispirati a tale linea. Chiunque abbia avuto l'opportunità di ospitare nel proprio guardaroba invernale un abito a cappa non avrà mancato di notare i grandi vantaggi di praticità che esso presenta. Orbene, tenendo in considerazione tale principio, numerosi sarti d'oltre Atlantico hanno voluto lanciare nuove creazioni di primavera che si distinguono in particolare per gli accessori, come lo dimostra questo modello che il disegnatore David Kidd ha creato per Arthur Jablow: il gilè. L'abito è confezionato in un leggerissimo tessuto di lana a piccoli quadretti bianchi e neri. Caratteristico il gilè senza maniche di pelle bianca, da sotto il quale spunta una camicia di seta tipo uomo con maniche. Un abito del genere sarà adattissimo sia che restiate in città e usciate a piedi o in macchina, sia che vi rechiate in campagna o in una località montana. Indispensabili con quest'abito i guanti di pelle bianca come il panciotto.

La salute

Febbre delle Montagne Rocciose

Alla signorina Giovanna T., la quale desidera sapere che genere di malattia è la cosiddetta «febbre delle Montagne Rocciose» rispondiamo che essa prende il nome da un microrganismo, il «Rickettsia rickettsii». Questo è trasmesso a sua volta da un parassita, una zecca chiamata «Dermacentur venustus». Questo morbo infettivo è stato registrato nel Nevada, nell'Oregon, nel Colorado e nel Montana, di qui il nome di febbre delle Montagne Rocciose. Un tentativo di vaccinazione non si è dimostrato utile, lo è invece l'auromicina che stronca in breve l'infezione.

L'agave

Il signor Giovanni T. ci scrive per sapere se il «succo d'agave» è buono.

Sinceramente non possiamo esprimere un parere in merito perché non abbiamo mai bevuto il succo d'agave e poi, anche lo avessimo fatto, «de gustibus non est disputandum». Possiamo dirle che i messicani e i cubani, esperti nel preparare tale bevanda, la gradiscono molto anche perché inebriante. Come lei saprà, si tratta di un liquido zuccherino che, aggiunto ad acqua, viene fatto fermentare in speciali recipienti.

La bellezza

Curate i vostri piedi

Tutti siamo perfettamente d'accordo che i calli, siano essi sulle mani o sui piedi sono quanto mai antiestetici. Ma vediamo anzitutto in breve che cos'è il callo. Si tratta di una formazione ben circoscritta dura e forte ispessimento dello strato corneo dell'epidermide, con sede nelle regioni sottoposte a pressioni o attriti ripetuti e prolungati, come può avvenire nel palmo delle mani, nelle dita dei piedi e nella pianta dei medesimi. Ma veniamo all'argomento che ci interessa nella nostra odierna rubrica: come curare nel modo migliore i nostri piedi. Anche se ai nostri giorni l'uso dell'automobile ha notevolmente ridotto l'esercizio della deambulazione (non sempre con vantaggio dell'organismo), i piedi sono sempre quella parte del nostro corpo che sostiene tutto il peso della persona. Ecco perché, specialmente quando siamo stanchi, sentiamo il bisogno di indossare un morbido paio di pantofole di pelle o di feltro e liberarci così dal tormento delle scarpe. Sono proprio queste ultime la causa prima dei calli ai piedi. Se una calzatura non calza il piede nel modo dovuto, c'è da essere sicuri che, prima o dopo, si vedrà apparire quell'indurimento che è, di per se stesso, la prima manifestazione del callo. Questo spunta di preferenza sulla parte superiore delle dita a diretto contatto con la tomaia. Quando poi la scarpa che s'indossa stringe le dita, allora il callo spunta in un punto più fastidioso e doloroso, cioè fra un dito e l'altro. Tale tipo di callo viene chiamato «occhio di pernice» per la somiglianza che esso ha con l'organo visivo del suddetto volatile. Per evitare quindi la formazione di calli bisogna badare soprattutto che le calzature siano comode e non sacrifichino il piede. Ovviamente è un consiglio molto difficile a seguire specialmente per le donne di bassa statura le quali, per guadagnare qualche centime-

tro, sono costrette a indossare scarpe con tacchi altissimi, costringendo il piede a una vera e propria tortura. Un modo semplice per evitare la formazione di calli (anche per queste ultime meno fortunate) è di lavare i piedi ogni sera prima di coricarsi, tenendoli a bagno in acqua tiepida nella quale siano stati sciolti speciali sali, oppure semplicemente un grosso cucchiaio da tavola di bicarbonato di soda. Se vi accorgete che le carni punti l'epidermide accenna ad ispessirsi, ricorrete immediatamente alla pietra pomice. Dopo averla passata sul sapone fatela scorrere sulla pelle in modo che la parte eccedente scompaia. Quindi ammorbidite la pelle con della vasellina pura o con una crema emolliente. Se possibile non passate profumi ad alto tenore alcoolico, in quanto questi hanno l'effetto d'indurire la pelle stessa. Se vi accorgete che sudate, non esagerate nell'uso del talco, in quanto questo tende a chiudere i pori. Quindi spruzzateli appena. Per eliminare i calli esistono sul mercato speciali preparati, ma se vi accorgete che questi sono resistenti alle cure non tagliateli da voi in quanto la cosa potrebbe essere pericolosa. Si sono avuti infatti casi di infezioni tetaniche. La cosa migliore è rivolgersi a un callista e questi non mancherà di liberarvi dell'intruso.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere versato anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per sportelli o moglie, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/14032 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,80% globale.

Avvisi composti in carattere largo: doppia.

Per le inserzioni in date fisse aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano [illegible] o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa S. .... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono seguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.a.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'inserzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, ipsilatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 86, telefono 851-838. [illegible]

ARTIGIANATO L. 180 per parola

[illegible]

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

[illegible]

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

[illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

[illegible]

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

[illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

[illegible]

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 6)

OLIVERO
VENDITA STRAORDINARIA
A PREZZI ECCEZIONALI
DI TUTTE LE
LANERIE
SETERIE
COTONERIE
VIA XX SETTEMBRE 47
VIA XX SETTEMBRE 54
OLIVERO

ilva
bruciatore perfetto
È lieta d'invitare la clientela a visitare alla 5ª Mostra Convegno di Milano (1 - 8 marzo) l'esposizione della sua vasta gamma di bruciatori. Potrà convincersi che per la perfezione tecnica si tratta non di un nuovo bruciatore, ma del bruciatore nuovo.

PHILIPS
frigoriferi
PHILIPS

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO
- A. ANNA FANTACCINI: Via Po 37, tel. 82.045 — Boutique: p. Castello 10, tel. 511.[illegible]
- A. M. ALLORA: Via Nizza 9, tel. 60.[illegible]
- ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 13
- DURANDO: Via Roma 77
- LA MODA: Via Garibaldi 4, tel. [illegible]
- MARUS: Via Roma 348 — Piazza Statuto 24 — Via Monginevro 18 — Via Nizza 193 — Via Chiesa della Salute 25
- MASTER: Via Nizza 60 — Piazza Statuto 10 a — Via Garibaldi 17 — Via Madama Cristina 18 — Corso Orbassano 86 — Boutique: Via Roma 352
- TRUZZI (confezioni): Via Garibaldi 3
- TRUZZI (tessuti): Via Garibaldi 3

AEROMODELLISMO
- AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ARTICOLI REGALO
- LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, telefono 510.955
- FROCHET: Via Pietro Micca 4

ARTICOLI SPORT
- MELANI Sport: Via Cavour 9 ang. v. Lagrange
- OMNISPORT: Piazza Carlo Felice 40 angolo piazza Paleocapa

CALZATURE
- BIBI Calzature: Via XX Settembre 65 angolo via Barbaroux

DISCHI
- ASTORI S. A. S.p.A.: Via Nizza 5 — Piazza Castello

ELETTRODOMESTICI
- Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

GIOCATTOLI
- AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1
- LALLA E MILLY: Corso Peschiera 310 (Esposizione: corso Peschiera 270)

MAGLIERIE
- SETTE NORMA: Via Corte d'Appello 18 (fronte Tribunale)

MOBILI
- S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenico 8

OTTICA - FOTO - CINE
- A. BENIGNI: Polyoptic Master: Via Roma 258

PELLETTERIE
- FIORI LUIGI: Via Po 2

PELLICCERIE
- F.lli GIORGI: V. S. Franc. da Paola 12, t. [illegible] — Corso V. Emanuele 19, t. 655.172

PIANOFORTI
- CAFFANI comm. Antonio: Via Po 25, t. 883.[illegible]
- CHIAPPO: Piazza V. Veneto 12, telefono 81.[illegible]
- FIATINO: Via Po 5, telefono 830.327

PIZZI - RICAMI
- FONTE DEI PIZZI: Via della Orfane 3

PROFUMERIE
- LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 8, t. 510.[illegible]
- SERVETTI e C.: Via Rodi 1

TUTTO PER L'INFANZIA
- ANNI VERDI: Via Lagrange 15, tel. [illegible]
- MODABIMBI: Via Rodi 2, telefono 40.734

L. 895.000 I. G. E. compresa
VOLKSWAGEN 1200
ATTILIO FONTANA, Cuneo
Via Pieve, 2 Tel. 3971/2

CARROZZINE - CULLE - LETTINI
PORINO si rinnova!
LOCALI PIÙ AMPI E RAZIONALI, PIÙ ARTICOLI PER IL MIGLIOR SODDISFACIMENTO DELLA NOSTRA CLIENTELA!
LA QUALITÀ AL MIGLIOR PREZZO
PORINO
C. VITTORIO 88 (MONUMENTO) T. 41.405 TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA
CERCA SOCIO O FINANZIATORE
attività redditizia, 80 operai, lavoro garantito.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 4585 — TORINO

DIRETTORE INDUSTRIA MAGLIERIA
esterna e confezioni femminili larga esperienza organizzativa industriale tecnica e commerciale, ESAMINEREBBE OFFERTE industria settoriale solo se di primaria importanza.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 4497 — TORINO

Immobile adiacente via Roma
VENDESI
mq. 2500 complessivi - 650 milioni
SCRIVERE PUBBLICITÀ STAMPA 211 - TORINO

...IL MARCHIO DELLA
TORINESE PROFUMI

LA DURA FATICA DI TREMELLONI

Necessari due anni per riorganizzare l'esercito del fisco

Il ministro delle Finanze ha disposto un'approfondita indagine sullo stato di efficienza di tutti gli uffici finanziari periferici (che sono 2300)

Roma, martedì sera.

La macchina dell'economia italiana, secondo una pittoresca affermazione del ministro delle Finanze, on. Tremelloni, «è surriscaldata». I responsabili della cosa pubblica, con la collaborazione di tutti i cittadini, devono [illegible] perché torni al regime normale. Anche il contributo dell'apparato tributario è necessario a raggiungere lo scopo.

Tuttavia anch'esso, come [illegible] sconsolatamente Tremelloni nella riunione collegiale del governo in cui furono varati i [illegible] provvedimenti anticongiunturali, abbisogna di una profonda revisione, che richiederà almeno un paio d'anni di tempo per essere realizzata. Si deve, infatti, procedere alla riorganizzazione dei 2300 uffici periferici dell'amministrazione finanziaria, istituire un efficiente servizio ispettivo centrale, creare un segretariato generale al ministero delle Finanze (che, gerarchicamente, sia al di sopra dei direttori generali), istituire un Consiglio superiore della finanza pubblica, ammodernare le tecniche di lavoro ed effettuare una meccanizzazione generalizzata dei diversi servizi e così via.

E' un lavoro pesante che grava sulle spalle dell'on. Tremelloni il quale tenta, come può, di attuare quella parte del programma del governo che suona così: il problema più urgente da affrontare riguarda la riorganizzazione dell'amministrazione finanziaria, sia per quanto concerne i mezzi materiali e gli strumenti tecnici di lavoro, sia per quanto [illegible] il coordinamento interno.

Tremelloni ha disposto, nei giorni scorsi, una indagine approfondita sullo stato di efficienza di tutti gli uffici finanziari periferici. La ragione è semplice: la commissione di studio per la riforma tributaria conclude i suoi lavori con una osservazione pregiudiziale. Dicola:

«Nessuna riforma tributaria può venir seriamente pensata se prima non si riorganizzano radicalmente gli uffici finanziari ed i metodi di lavoro. Il problema [illegible] ministrativo è stato [illegible] oggi forse troppo sottovalutato: sono inutili nuove leggi, nuovi obblighi e sanzioni per il contribuente, se prima gli uffici non sono posti in grado di funzionare ad un soddisfacente livello di efficienza».

Il vicepresidente socialista della Camera dei deputati, on. Sandro Pertini, affermava a Montecitorio che il grosso problema degli evasori fiscali non si risolve con palliativi, ma istituendo, [illegible] loro confronti, pene detentive.

Ad ogni modo in queste settimane che precedono la scadenza dei termini per la presentazione della quattordicesima dichiarazione annuale dei redditi delle persone fisiche e delle aziende, i contribuenti vivono giornate più agitate che mai; intuiscono, infatti, che nella amministrazione finanziaria comincia ad instaurarsi una severità meno formale che nel passato.

Tuttavia un deputato liberale, che ha desiderato mantenere l'incognito, diceva a Montecitorio che l'operazione di revisione della macchina tributaria risulterebbe pressoché sterile se si limitasse a rinnovare i mezzi senza provocare un certo «rinnovamento» anche nel comportamento dei funzionari e degli impiegati che sono preposti al delicatissimo incarico di amministrare la giustizia tributaria. Perché se non si rimuoveranno certe resistenze di carattere psicologico, prima da parte dei predetti funzionari e poi da parte dei contribuenti (reciproco sospetto), nessuna riforma potrà dirsi veramente tale.

V. B.

NELLA NOTTE IN UNA GALLERIA D'ARTE

Rubati un dipinto di Casorati e altre preziose tele a Roma

Il valore delle opere asportate si aggira sui 15 milioni di lire - Pronte indagini di polizia in tutta Italia; ai ladri sarà molto difficile collocare i quadri, quasi tutti registrati con fotografie in vari cataloghi

ROMA, martedì sera.

(s. d.) I furti di opere d'arte continuano ad essere all'ordine del giorno. Questa è la volta di un gruppo di dipinti di maestri italiani contemporanei (Casorati, De Chirico, Carrà, Sironi) asportati la notte scorsa dalla galleria Zanini di via del Babuino 37, insieme ad altre opere di giovani, per un valore complessivo di circa 15 milioni.

A constatare la sparizione della piccola raccolta d'arte è stato il proprietario stesso della galleria, Giuseppe Zanini, che ieri mattina, al momento di aprire la porta di servizio, ha notato, da evidenti segni, che la serratura era stata forzata. Dalla sala dov'era stata allestita una mostra di autori italiani mancavano alcuni dei pezzi più importanti: una «Marina» di Carrà (cm. 60×50), un «Nudino» adraiato di Casorati (45×31), già esposto alla Galleria Codebò di Torino circa un anno e mezzo fa (e registrato anche presso la Galleria La Bussola), un «Cavallo con figure» di De Chirico, due figure dipinte a tempera da Sironi (70×50). Le altre opere scomparse, tra le quali un Caliberti, si trovavano ammucchiate per terra nel piccolo ufficio, non lontano dalla porta dalla quale i furfanti erano penetrati, e quindi veramente a portata di mano.

Secondo il proprietario i ladri, per non farsi scorgere da eventuali passanti, dovrebbero aver portato a termine il colpo «lavorando» al buio, o senza accendere la luce elettrica, servendosi tutt'al più di una lampada a pila. Non sarà tuttavia facile smerciare queste opere, alcune delle quali sono ben note, esistendo anche fotografie che possono rendere pericoloso un tentativo di collocarle presso altre gallerie, sia pure fuori Roma. La polizia, alla quale il furto è stato denunciato, ha prontamente iniziato indagini mandando pure fotogrammi a tutte le altre questure.

Il «Nudino» di Casorati, uno dei dipinti asportati dalla galleria romana

S'allarga lo scandalo di Lecco

Per i «balletti rosa» interrogate 65 persone

Di esse, 35 sono già state denunciate - Fra gli incriminati 4 donne e 6 titolari di alberghi e di bar - I «balletti» si svolgevano anche in cantina

Dal nostro corrispondente

Lecco, martedì sera.

Gran parte dei partecipanti ai cosiddetti «balletti rosa» hanno potuto sottrarsi per ora alla morbosa curiosità della popolazione in quanto i loro nomi non sono stati resi noti; ma è ovvio che lo saranno quando essi, in numero di trentacinque, verranno chiamati davanti ai giudici per render conto delle loro responsabilità. Il commissario-capo di P. S. della nostra città, dottor Francesco Giordano, che ha diretto le indagini, ha tolto il velo del riserbo sui nomi dei sei esercenti ritenuti colpevoli: secondo il capo d'imputazione, di favoreggiamento della prostituzione e, per gli albergatori anche di omessa registrazione delle persone alloggiate. Sono state anche parzialmente rivelate le generalità delle quattro donne coinvolte nel nostro scandalo, per il quale sono state interrogate in tutto sessantacinque persone, con la denuncia poi di trentacinque per atti contro la morale. Delle donne infatti sono state rese note le iniziali: tre sono state, per loro stessa confessione, attive partecipanti ai «balletti», mentre una è stata imputata di favoreggiamento personale, avendo tenuto nascosti particolari a sua conoscenza e sui quali veniva interrogata dalla polizia.

Ecco le imputazioni: per atti osceni in luogo pubblico o esposto al pubblico sono state denunciate le sorelle R. A. e R. C., rispettivamente di 22 e 19 anni, da Lecco e ivi residenti; e la signora L. R., di 24 anni, separata dal marito, nata in provincia di Viterbo ma residente a Lecco. Per favoreggiamento personale è stata denunciata la ventisettenne G. M. P., da Olgiate Molgora e ivi residente. Per favoreggiamento della prostituzione sono stati denunciati i seguenti esercenti: Ferruccio Manzoni, di 31 anni, gestore del «Bar Nuovo» di piazza Mazzini a Lecco, Tarcisio Costa, di 35 anni, gestore del ristorante-dancing «Pentagono» di Bellagio, Ella Lorenzi, di 50 anni, gestore della locanda «Resegone» di via Risorgimento a Lecco, Giulio Borsolan, di 52 anni, gestore del ristorante-albergo «Alpino» di Erba; Adelelmo Ballestin, di 34 anni, gestore dell'albergo «Sirena» di Vercurago e Massenzio Colombo, di 34 anni, gestore del ristorante «Tavernetta» di Mandello Lario.

Il Manzoni, gestore di un caffè del centro cittadino, è stato denunciato anche per gestione abusiva di bar, non avendo ancora ottenuto la necessaria licenza, dopo un trapasso di proprietà del locale. I titolari degli alberghi sono stati denunciati anche per omessa registrazione delle persone alloggiate.

I titolari di ristorante e bar-dancing hanno favorito i «balletti rosa» nelle sale da biliardo, in salette appartate o addirittura in cantina. Sui nomi dei partecipanti ai «balletti rosa» viene mantenuto il riserbo per ragioni varie. Di tre di essi sono comunque stati rivelati i nomi: si tratta di due dei quattro giovani mancati rapinatori dell'ufficio postale di Pusiano, che attualmente si trovano in carcere per questo reato e che sono ora stati denunciati anche per istigazione e sfruttamento della prostituzione nelle persone delle due giovani sorelle lecchesi. Essi sono: Eliseo Aldenghi, di 22 anni, da Malgrate e Walter Malucelli, di 20 anni, da Lecco. La terza persona indicata è Giannantonio Pierro, di 28 anni, da Sondrio e ivi residente, imputato anch'egli per fatti avvenuti ai margini della tentata rapina di Pusiano. Il Pierro è stato denunciato per atti osceni in luogo pubblico o esposto al pubblico.

Le indagini proseguono a carico di altre persone.

E. P. E.

ROMA: stamane i giudici si sono ritirati in camera di consiglio

Anita Ekberg implacabile in tribunale contro il suo ex accompagnatore Franco Silva

Il giovane è stato accusato dalla diva di tentata truffa di 37 milioni di lire, di tentata estorsione di 20 mila dollari e di falso - Come e perché la coppia, un tempo felice, è venuta ai «ferri corti» - Le ultime arringhe dei difensori con la richiesta dell'assoluzione con formula piena

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Quella di oggi è una giornata decisiva per Franco Silva, l'ex-accompagnatore ufficiale della bellissima Anita Ekberg, accusato dall'attrice scandinava di tentata truffa di 37 milioni di lire, di estorsione di 20 mila dollari e di falso; nella giornata odierna, infatti, conoscerà la sentenza [illegible] dalla sesta Sezione del Tribunale, presieduta dal dottor Leonida Albano. Nel corso dell'ultima udienza, dopo l'arringa del patrono di parte civile, avvocato Adolfo Gatti, che aveva chiesto l'affermazione della responsabilità [illegible] aveva preso la parola il P. M., dottor Palange, il quale [illegible] giudice istruttore, che aveva rinviato a giudizio Franco Vistorini, in arte Franco Silva, per i tre gravi reati.

Il rappresentante della Pubblica Accusa infatti ha chiesto al Tribunale l'assoluzione perché il fatto della tentata truffa non sussiste, e l'applicazione dell'amnistia per il falso; due anni di reclusione e 600 mila lire di multa sono stati invece richiesti per quanto riguarda la tentata estorsione.

Stamane, prima che il Tribunale si ritirasse in camera di consiglio, hanno preso la parola i difensori di Franco Silva, prof. Giuseppe Sabatini e avv. Vincenzo Capua, i quali hanno invocato l'assoluzione con formula piena del loro assistito da tutti i reati. «Non sussiste il reato di falso — hanno sostenuto i due penalisti — in quanto la scrittura con la quale Anita Ekberg si impegnava a versare a Silva la penale di 37 milioni di lire in caso di mancata realizzazione del film, fu regolarmente firmata dall'attrice e fu regolarmente compilata da Franco Silva».

«Quanto alla tentata estorsione — hanno proseguito i difensori — la stessa Ekberg, implacabile accusatrice, non ne ha mai parlato, né alle persone che erano a lei vicine, né al magistrato inquirente. Ella accennò sempre alla visita fattale da Silva quando i due erano già divisi, come ad una normale discussione, anche se nel corso di essa il giovane alzò la chiesa del donnero. Non è vero quanto si è detto, e cioè che la Ekberg regalava o prestava soldi a Franco Silva. E' vero caso mai il contrario, se il regista Giambartolomei ha testimoniato di essersi recato personalmente, per conto di Silva, a comprare un costosissimo regalo per l'attrice. Soltanto in pubblico dibattimento, Anita Ekberg ha parlato di ricatto, ma ha aggiunto di non essere rimasta per nulla impressionata dalle parole di Silva. La tentata estorsione non sussiste così come non sussisté — e in questo siamo confortati dalle parole del P.M. — la tentata truffa e di conseguenza, il falso».

Come mai Anita Ekberg e Franco Silva, fino a qualche anno fa coppia fissa, sono ora ai ferri corti? Quello di Anita Ekberg (nel 1961 all'acme della popolarità, universalmente riconosciuta come la più accreditata protagonista della Dolce vita romana) e di Franco Silva (un giovanotto che dice di aver sempre lavorato nel cinema, ma la cui notorietà è dovuta più che altro al fatto di essere stato per un certo tempo vicinissimo alla bella diva) fu un amore, almeno nelle apparenze, felice, benché i precedenti di Anitona non facessero pensare alla possibilità di una lunga unione futura. Ad un certo punto si parlò perfino di matrimonio, poi tutto finì nell'autunno del '61.

Ma Anita Ekberg e Franco Silva avevano ancora qualcosa da dirsi dopo essersi lasciati: fu lui, più precisamente, a recarsi dall'attrice per chiederle 20 mila dollari. In risposta ne ebbe insulti e l'invito a non farsi più vedere. Un ricatto o la legittima rivendicazione di un diritto? E' proprio questo che deve decidere il Tribunale chiamato ad esaminare la complessa vicenda, nella quale la Ekberg appare nelle vesti di una spietata accusatrice.

Un mese dopo l'ultimo drammatico incontro fra i due, egli si rivolse al Tribunale civile di Roma chiedendo che l'attrice fosse condannata al risarcimento del danno da lui subito per la mancata realizzazione di un film, nella misura di 37 milioni di lire. A dimostrazione, Silva esibì un documento firmato da Anita in cui l'attrice si impegnava a dargli quella somma nel caso in cui il film non fosse stato girato. «Io non ho mai sottoscritto un impegno del genere — spiegò la battagliera attrice — e se Franco Silva ne ha esibito uno, vuol dire che è falso. E lo ha potuto fare perché io gli avevo rilasciato un foglio in bianco con la mia firma che egli avrebbe dovuto riempire perché io potessi ottenere la patente di guida del motoscafo».

E. G.

I contadini bloccheranno le strade con le loro patate

Voghera, martedì sera.

(e. gr.) - Sono partiti questa mattina per Roma i primi sacchetti di patate destinati ai capi dei partiti politici e al presidente del Consiglio. La spedizione avviene a cura dei produttori dell'Oltre-Po pavese, i quali intendono in tal modo richiamare l'attenzione delle autorità governative sullo stato di disagio in cui si trova il settore per le notevoli importazioni dalla Francia e da altri Paesi europei.

Alle patate i produttori hanno unito un volantino in cui espongono le ragioni del malcontento, elencando i provvedimenti che si sollecitano per porre rimedio alla situazione. Tali provvedimenti si riassumono nelle seguenti tre richieste: agevolazioni per le esportazioni; immediata sospensione delle importazioni ed istituzione di un ammasso per il ritiro delle patate invendute.

Domenica i produttori vogheresi hanno messo a disposizione della cittadinanza 30 quintali di patate. Il prodotto è stato ammucchiato in vari punti della città e la popolazione ha potuto prelevarlo liberamente. Risultano ancora giacenti grandi quantitativi di patate che i produttori non riescono a vendere. Se il governo non interverrà con urgenti provvedimenti, i coltivatori intendono liberarsi anche di questo quantitativo, per evitare che marcisca nei depositi, scaricandolo sulle strade e sulle piazze cittadine, il cui traffico verrebbe così paralizzato.

Atteso con angoscia ogni annuncio

RE PAOLO di Grecia è grave per una nuova complicazione

Dopo l'intervento chirurgico e i due emboli da cui è stato colpito nei giorni scorsi, sta sopravvenendo il blocco della vescica - Tutta la famiglia al capezzale

Nostro servizio particolare

Atene, martedì sera.

Dopo gli allarmanti bollettini medici di ieri, dai quali si apprendeva che il sovrano di Grecia versa in gravi condizioni, un nuovo più grave annuncio si è avuto stamane: il re soffre ora di un progressivo blocco della vescica con ritenzione dell'urina. Ciò gli provoca atroci dolori.

Una decina di giorni addietro, come si sa, il sovrano è stato operato d'urgenza per una dolorosa forma di stenosi al piloro. La presenza di due insigni cancerologi inglesi aveva lasciato supporre che la disfunzione fosse causata da una formazione tumorale sulla cui natura gli specialisti potevano pronunciarsi solo dopo l'esame istologico. Di questo esame non si è più parlato e nessuno sa dire se si tratti di un comprensibile riserbo oppure se il silenzio sia motivato da una prognosi infausta.

L'operazione è riuscita, ma l'ultimo giorno di febbraio, i medici riscontravano nel paziente disfunzioni circolatorie e accertavano la presenza di un embolo in una gamba. Veniva iniziato immediatamente il trattamento anticoagulante il quale si rivelava efficace inizialmente. Ma ieri si è avuto un aggravamento improvviso. Alla prima complicazione, considerata di natura post-operatoria, si è aggiunta l'embolia polmonare. Ora sopravviene il blocco della vescica.

Re Paolo ha 62 anni, ma il suo fisico, in altri tempi vigoroso, fu, come si è detto, duramente provato da un'ulcerazione allo stomaco ribelle ad ogni cura. Il complesso intervento chirurgico di dieci giorni fa (che durò ben quattro ore) e l'insorgere delle ultime complicazioni lasciano temere un improvviso collasso cardiaco.

Già ieri si sono vissuti momenti d'orgasmo quando si è saputo che il primo ministro, Papandreu, è stato chiamato d'urgenza alla residenza reale. Tuttavia, re Paolo superava la crisi più pericolosa.

A giudicare dagli eventi che hanno caratterizzato le varie fasi della malattia, i più ritengono che le prossime quarantotto ore debbano essere decisive.

A Palazzo Tatoi, dove è arrivata ieri la sorella del sovrano, Irene d'Aosta, si trovano tutti i membri della famiglia reale, che si alternano al capezzale dell'infermo: la regina Federica, ancora sofferente per un attacco di polmonite, il principe ereditario Costantino, che ha assunto le funzioni di reggente, e le due figlie dei sovrani, Irene e Sofia.

Nato nel 1901, Paolo di Grecia aveva conosciuto a Firenze, mentre era in esilio, colei che doveva diventare la sua consorte: la principessa Federica di Brunswick-Lüneburg, nipote dell'ultimo Kaiser di Germania. Nel 1947, in seguito alla morte di re Giorgio II, Paolo e Federica salivano al trono. Gli anni successivi all'incoronazione non furono certo sereni: la guerriglia divampata al tempo dell'occupazione nazista continuò ancora per qualche tempo, mentre a ritardare la ricostruzione del Paese contribuivano anche terremoti ed epidemie. Poi, sia pure attraverso difficoltà economiche non lievi, la Grecia aveva cominciato ad assestarsi.

La grave malattia del re è venuta a coincidere con una crisi politica del Paese che, respinta la «democrazia monocrata» del primo ministro Karamanlis, cerca un assetto più democratico all'interno, mentre all'esterno la questione di Cipro mette in difficoltà la nazione greca coi suoi alleati occidentali.

u. l.

Dinanzi a Palazzo Reale: cittadini leggono le ultime edizioni dei giornali di Atene che riportano a grossi titoli le notizie dell'aggravarsi delle condizioni del re

Condizioni atmosferiche buone in Liguria
Il cielo è sereno su parte del Piemonte

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Genova, martedì sera.

Condizioni meteorologiche abbastanza buone se non ottime su Genova e sul golfo ligure. Il tempo si presenta orientato verso il bello, con cielo per tre quarti limpido, alternato con zone poco nuvolose, di una nuvolosità chiara e leggera. Fresca brezza da nord nord-ovest e temperature in lieve aumento lungo la costa. Mare leggermente mosso. La visibilità è buona, sui dieci-venti chilometri, localmente ridotta a quattro, mentre nell'entroterra qualche banco di nebbia isolato e foschia nelle vallate. Temperatura alle sette di stamane: Genova 10°, Passo dei Giovi 2°, S. Margherita e Rapallo 10°, Capo Mele 10°.

Alassio, martedì sera.

Ad Alassio le condizioni atmosferiche sono sempre ottime: sole, mare calmo, con temperatura massima pomeridiana di 27°.

Sanremo, martedì sera.

Giornata di pieno sole. Temperatura molto mite: alle 8 il termometro segnava 14°.

Casale, martedì sera.

Nella notte il cielo si è completamente rasserenato e la temperatura è scesa di alcuni gradi. Alle 8 di stamane, in città, il termometro segnava 3°.

Alessandria, martedì sera.

Cielo nuvoloso su quasi tutto il territorio di Alessandria. La temperatura peraltro si mantiene abbastanza mite: +7° stamane alle ore 8.

Asti, martedì sera.

Sull'Astigiano il cielo è sereno; il termometro alle 7 segnava 6°; ieri la massima era stata di 12°.

Cuneo, martedì sera.

Le condizioni del tempo si mantengono incerte: stamane il cielo era parzialmente coperto. Stazionaria la temperatura: +4 alle otto.

Aosta, martedì sera.

Il cielo è sereno e splende il sole. Temperatura primaverile: nella tarda mattinata si sono registrati a Cervinia +2°, a Courmayeur +6°, ad Aosta +8°, a St. Vincent +10°.

Vercelli, martedì sera.

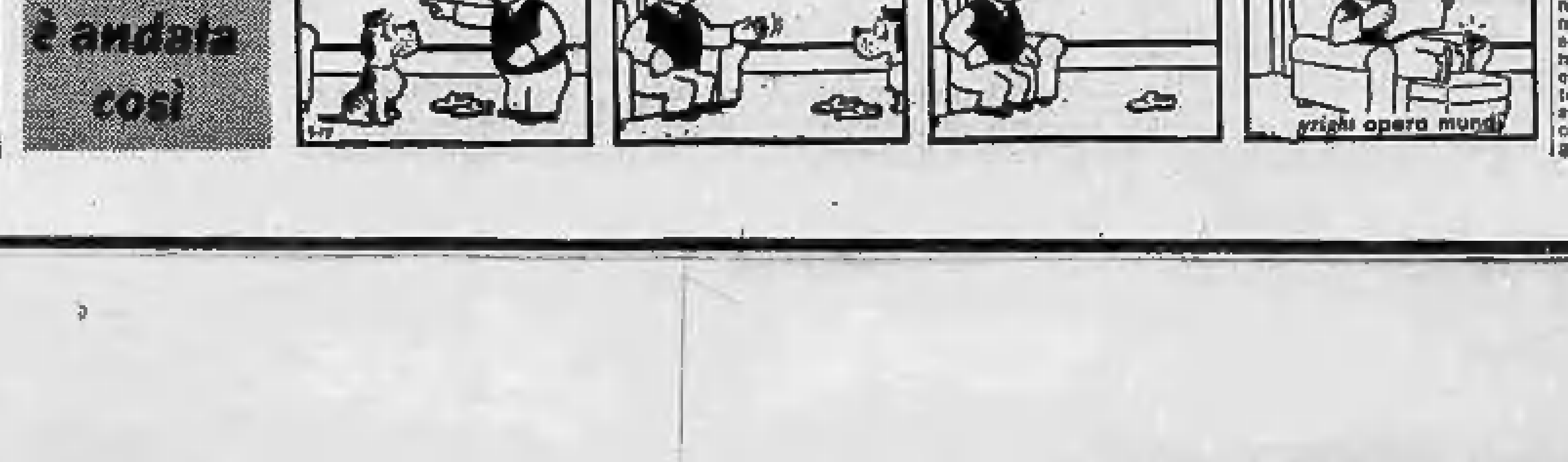
Giornata di vento oggi nel Vercellese; la temperatura alle 7 era di 6 gradi.

Verbania, martedì sera.

Tempo incerto con cielo parzialmente nuvoloso e banchi di nebbia su tutta la zona del Verbano e dell'Ossola. La temperatura nei centri lacustri ha oscillato nella notte fra 3 e 6 gradi sopra zero. Limiti di 0° a mille metri di quota e di —2 a 1500. Stamane alle 7,30 a Laveno 5,5.

Roma, martedì sera.

Il servizio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle ore 8,30 e valide per 24 ore: sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche prevalentemente poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità nel corso della giornata. Sulle regioni tirreniche e su quelle ioniche nuvoloso tendente a molto nuvoloso. Sulla Sardegna e sulla Sicilia molto nuvoloso o coperto con possibilità di piogge isolate.



OFFERTA SPECIALE GRATUITA

TESSERA per gli AMICI del Jolly Hotels

che consente particolari sconti

nei 55 Jolly Hotels in Italia

Informazioni CIATSA Valdagno (Vicenza)

IL MERCATO IMMOBILIARE

ITALCASE

L'acquisto immobiliare è un fatto importante e non può assolutamente essere affrontato con leggerezza. Non c'è posto per l'improvvisazione, per la trattativa condotta su basi occasionali ed aleatorie col rischio di pericolose avventure. Oggi il mercato immobiliare esige funzionalità, massima efficienza nella organizzazione di vendita e, soprattutto, fiducia e serietà su basi «sicure». La sicurezza che vi dà ITALCASE. Inviando l'allegato tagliandino vi spediremo — gratis e senza alcun impegno — le riviste illustrate (con planimetrie, servizi locali, caratteristiche tecniche) di quanto disponibile nelle zone di vostra preferenza.

★

Vi prego spedirmi — gratuitamente e senza impegno — i cataloghi degli alloggi disponibili nelle seguenti zone:

. . . .

Nome . . . .
Cognome . . . .
Indirizzo . . . .
Città . . . . (2)

Torino, Corso Matteotti [illegible]

TERRENI

PROPRIETARIO terreno importante corso servito da autobus cittadino distanza metri 800 da piazza Bengasi progetti approvati per costruzioni civili 300 a 400 vani vende ad imprese con pagamento mediante costruzione capannoni in zona industriale. Geom. Reviglio, telefono 643.547.

PINO Torinese terreno zona signorile 2000 mq. progetto approvato vende privato. Telefonare 772.762.

TERRENI industriali vende privato anche piccoli medi lotti fronteggianti casello Autostrada Torino-Ivrea, progetto approvato. Romano, Monte Pietà 1, telefono 519.707.

CAPOLUOGO provincia Piemonte vendesi subito area centrale edificabili mq. 19 mila L. 55.000.000. Scrivere: «Pubblimen» Casella 9/U, Vercelli.

LOTTO mq. [illegible] con progetto approvato villa due piani vendo Settimo, potabile, comodo negozi e strade, 2.300.000 ratealibili. Tel. 557.368 feriale.

VENDESI terreno con progetto approvato, corso Traiano zona Fiat, 135 camere, 6 negozi. Telefonare ore ufficio 325.030.

TERRENO c.so Novara o paraggi con stabilimento o costruibile per industria manifatturiera mq. 1000-2000 acquistasi contanti. Telefonare 289.300.

TERRENO industriale vendesi, periferia nord, mq. 40.000 con due fabbricati uffici nuovi, altro lotto adiacente mq. 10.000. Tutti servizi. Telef. 518.431.

FASANO tel. 694-180 - 237-775. Terreno industriale-residenziale, mq. 22.000 lottizzabili, fronte statale Bra, vende 1.500 mq.

G. Poletti Affarone, due lotti terreno fabbricabile palazzina, caduno mq. 1000 tutti i servizi, zona residenziale [illegible] bloccansi 7.000.000. Tel. 596-607 - 597-774.

2 milioni di persone leggono questi avvisi!

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana su «La Stampa» ed è ripetuta su «Stampa Sera». Ogni avviso costa L. 500 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,50% (i.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole per ogni avviso con diritto alla prima in neretto, eventualmente sostituibile con marchio computabile 3 parole in più. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassetta» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 200 per decade.

antonietta destefanis
VIA TORRICELLI 48 TELEFONI 590.538 - 598.240

ALLOGGI

[illegible] MT. CORSO FRANCIA - GRUGLIASCO: convenientissimo frazionamento: 2 camere cucina bagno termocentrale 3.500.000, 5.000.000; 3 mansarde 3.000.000; negozio 5.000.000; alto reddito.
PINO TORINESE: in palazzina magnifica esposizione pronta giugno, signorili alloggi 2-3 camere tinello cucinino, 2.300.000 camera [illegible] mutuo.
CORSO FRANCIA (Cascina Vica): alloggi 1-3 grandissime camere, tinello, cucinetta, 4.700.000 - 7.300.000 compreso mutuo.
PIAZZA [illegible]: panoramico alloggio 2 camere, tinello cucinino, signorile, ampio terrazzo.
CORSI RE UMBERTO - DUCA ABRUZZI: signorilissimi salone 3-4 camere biservizi, liberi, mq. 200-280 convenientissimi.
VIA SAN MARINO camera tinello cucinino bagno costruzione 1960, vuoto.
PIAZZA S. RITA: sesto piano panoramico, camera, tinello, ampio bagno, pavimenti marmo, vuoto.
CORSO FRANCIA: panoramico alloggio salone, 4 camere, camera servizio, cucina, bibagni, ottima esposizione, vuoto.
MIRAFIORI-GERBIDO: due camere, tinello, cucinino, bagno, vuoto, 5.500.000.
VIA GORIZIA: tre camere, tinello, cucinetta, bagno, pavimenti marmo, mutuo 60%; abitabili subito.

CASETTE

NEL CANAVESE: 42 km. da Torino, 6 camere, compresi servizi, 4.000.000.
PRECOLLINARE: adeguatissima 6 camere, servizi, 2300 mq. terreno, avendo 15.000.000.

PIOPPETO: mq. 10.000 circa, 333 pioppi [illegible] anni, su [illegible] totale, avendo 3.300.000.
TERRENO [illegible]: prato, mq. [illegible] circa su strada, 3.300.000.

AL MARE: Jesolo, Ceriale, Loano, Finale, alloggi da 1-4 camere, soggiorni, tutti servizi, convenientissimi, vista mare.

APPARTAMENTI

SETTIMO alloggio cucina 2 camere salone servizi, nuovo signorile tranquillo centrale vendo 6 milioni 900.000. Telef. 556.744 feriale.

SETTIMO centro, via Consolata, alloggi abitabili a marzo 1-2-3 camere, tinello, servizi. Mutuo. Rivolgersi geom. Falchero, telefono [illegible].

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorilissimi 2-3-4-5 camere, servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Tel. 330.310.

SASSI residenziale aria pulita pochi minuti centro città, costruzione signorile, progetto Ingegner Cenere, vende alloggi 3-4-7 camere con terreno adiacente progetto approvato. Roccati, Casale 273, telefono [illegible].

CENTRO barriera Milano impresa vende in stabile signorile alloggi 2-3-4-5 vani. Telefonare 273.170.

S. RITA corso Siracusa 25 angolo via Materna angolo via Bassano, vendiamo alloggetti nuovi abitabili subito da lire 3 milioni [illegible] camera compreso mutuo. Ottimo affare per investimento. Visite cantiere. Telefono 647.502.

CORSO Lombardia 127, ultimi bellissimi alloggi due, tre camere, tinello, prezzi convenienti. Mutuo. Visite cantiere. Telefono 663.482.

CORSO Orbassano 224 interno 5, una, due camere, tinello, signorilmente rifiniti. Mutuo. Visite cantiere. Telef. [illegible].

G. Poletti Gressoney St. Jean, alloggio nuovo libero, 4 camere, cucinino, garage, zona pregiatissima, avendesi 6.500.000 trattabili. Telef. 596-607 - 597-774.

IN CORIO Canavese zona panoramica vendonsi appartamenti 2-3 camere termoservizi. Rivolgersi Bar Ferroglio.

CROCETTA via Bobbio 14 alloggi signorili, salone, due, quattro camere, cucina, biservizi; altri tre camere, cucina, servizi, consegna aprile. Visite cantiere. Telef. 647.502. Prezzo da L. 130.000 al mq.

S. RITA via Tripoli 10 interno 21, alloggi signorili, una, due, tre camere, tinello, servizi, garages. Consegna primavera. Forte mutuo. Prezzi modici. Visite cantiere. Telefono 647.502.

CENTRALISSIMI locali ultraconfortevoli per abitazione, uffici, negozi, magazzini stesso edificio vendonsi. Telef. 763.720.

PIAZZA Vittorio Veneto 1, vendiamo alloggi vuoti rimodernati, varie superfici, biservizi. Locali ammezzati per [illegible]. Negozi, ottimo reddito per investimento. Visite 9-12. Telefonare 647.602.

CAMERA e servizi vendesi, piano terreno, nuova costruzione, Crocetta. Telefonare 680.723.

G. Poletti Alloggio via Nicomede Bianchi, 2 camere tinello cucinino, ripostiglio, servizi, moderno, esentasse, libero 6.500.000 più 800.000 mutuo. Telef. 596-607 - 597-774.

G. Poletti Spotorno, 2 alloggi caduno 2 camere, 3 camere cucinino, servizi, moderni, vista mare, esentasse, liberi, vendonsi convenientemente. Telefonare 596-607 - 597-774.

G. Poletti Vende Pino Torinese alloggio 2 camere, salone, grande cucina, servizi completi, garage, giardino mq. 100, comforts moderni, esentasse, libero, in palazzina, [illegible] trattabili. Telefonare 596-607 - 597-774.

G. Poletti Alloggio vicinanze corso Marconi, quinto piano, 5 camere cucina, comforts moderni, mq. [illegible], libero, avendesi 15.000.000. Telefonare [illegible] - 597-774.

G. Poletti Alloggio panoramico zona piazza S. Carlo, 3 camere cucina, servizi completi, terrazzo, esentasse, reddito 528.000 netto annuo, avendesi 9.000.000 trattabili. Telefonare 596-607 - 597-774.

G. Poletti Alloggio su Corso signorile, centrale, quinto piano, salone, 5 camere, cucina, tripli servizi, terrazzo, garage, esentasse, libero 40 milioni, Telefonare 596-607 - 597-774.

IFIT ISTITUTO FINANZIARIO IMMOBILIARE TORINO

vende a:

TORINO Via Canova ang. via Muratori, in costruendo palazzo, razionali alloggi 1-2-3 camere. Mutuo ventennale. Ulteriori facilitazioni pagamento.

SANREMO [illegible] del Golfo, versante Ospedaletti, in meravigliosa panoramica posizione prospiciente mare, appartamenti signorili in costruenda palazzina.

SANREMO Condominio Ippocampo, via Nervo 40, ultimi alloggi pronti subito. Mutuo venticinquennale.

SANREMO Strada [illegible], ultimi signorili alloggi 2 camere servizi, terrazzi, posto macchina. Mutuo venticinquennale.

ALPIGNANO Palazzo Bellavista, via Mazzini ang. via Bonnechi (fronte Stazione), alloggi 2-5 camere cucina e servizi, accurate rifiniture. Facilitazioni pagamento.

ALPIGNANO Condominio Cavour, via Cavour angolo via Baracca (pressi piazza Municipio), ultimi alloggi e negozi pronti subito. Mutuo ventennale.

IFIT TORINO
Via San Quintino 4 bis
Telefoni 53.000 - 53.948

SANREMO
Piazza Colombo, 4 - Telefono 84.145

G. PICCO
VIA GIOBERTI, 8
tel. 518.912 - 519.632

OCCASIONI

CAVORETTO alloggi: due camere, cucina, 4.500.000; due camere, cucina, giardinetto, 5 milioni 200.000; vuoti, esentasse.

VIA CARLO ALBERTO 41: alloggi 1-2 camere, servizi, magazzini. Sopralluoghi ore 15-18.

VIA TRIPOLI, tre camere, tinello servizi, libero, esentasse, volendo box, mutuato, 11 milioni 100 mila.

VIA SASSARI, 3 camere, giardino mq. 45, 3.250.000.

VIA SASSARI, camera, tinello, servizi, nuovo, 3.000.000.

CORSO POTENZA, alloggi 1-2 camere, servizi completi, esentasse, 4.850.000 - 7.150.000.

SAN MAURO signorilissimi 1-2 camere, tinello, servizi, reddito 9%, liberabili. 4.150.000 e 6.400.000.

AERONAUTICA e GRUGLIASCO, nuovi 1-3 camere, tinello, mutuati, facilitazioni, 2.250.000 camera.

ALLOGGIO CENTRALE signorile, salone, due ampie camere, cucina, biservizi, 11.000.000 più mutuo 4.000.000.

MURI NEGOZIO, centralissimi, ex magazzini, reddito 7%.

11 km. Torino,

VILLETTA 5 camere, servizi, terreno centrale, mq. 4000 terreno, vuota, esentasse, 14.500.000.

BORGARO, casetta 8 camere, grande magazzino, giardino, 9.500.000.

VILLETTA 15 km. Torino, due camere, soggiorno, cucina, terrazzo, 1200 mq. terreno, magnifica posizione, da ultimare, 5 milioni.

VILLASTELLONE, casa rustica 10 camere, terreno mq. 1500, costruzione 1945, 17.700.000.

AUTORIMESSA STAZIONE DORA

Pronta subito - Volendo annesso alloggio
Facilitazioni pagamento

DOMUS - GARIBALDI 39 - TORINO

NEGOZIO Borgata Vittoria

con annesso alloggio
Vicinanza scuole - Adatto bar pasticceria
Facilitazioni pagamento

DOMUS - GARIBALDI 39 - TORINO

a PORTA NUOVA

Via S. Anselmo 23 angolo via Baretti
Vendiamo alloggi signorili 2-9 camere, doppi servizi - Mutuo - Facilitazioni

DOMUS - GARIBALDI 39 - TORINO

VARI

AFFITTASI Brandizzo adiacente casello Autostrada, capannone mq. 1000, cortile mq. 4000, con carroponte tonn. 5, KW 100 fornito acqua. Scrivere: Pubblicità Stampa 8497, Torino.

AFFARONE vendonsi [illegible] centralissimi [illegible]. Reddito 7%. Volendo mutuo. Telef. 515.854.

INTRA Lago Maggiore vendesi bellissima villa arredata con parco 20.000 mq. fabbricabili. Portineria e garages. Tel. 518.431.

G. Poletti Palazzina [illegible] piazza Rivoli, salone, 4 camere, cucina, biservizi sopraelevabile, grandioso giardino, garage, signorile, libera, vendesi convenientemente, Telefonare 596-607 - 597-774.

G. Poletti Alloggio signorile corso Brunelleschi-Monginevro, libero, due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, nuovissima costruzione, 11.000.000 trattabili. Telefonare 596-607 - 597-774.

CASE TERRENI
[illegible] da **FURBATTO...**
sicuro contratto...

ZONA CENTRALE

parallela via Roma pressi stazione Porta Nuova sopraelevazione [illegible] locali uso ufficio o grande magazzino più 5 negozi con retro più 15 vani sotto tetto uso archivio et grande scantinato progetto approvato vendesi inintermediari.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO

CASE

G. Poletti Alloggio zona Mercati Nuovi, 5 camere, cucina, biservizi, mq. 155 volendo adatto studio, esentasse, libero 10.800.000 più 4.200.000 mutuo, Telefonare 596-607 - 597-774.

G. Poletti Corso Brescia, due grandiose soffitte formanti 3 vani di cui 1 libera volendo reddito 7 per cento netto, avendesi 2.900.000. Telef. 596-607 - 597-774.

G. Poletti Affaronissimo, Casa in Grugliasco, 33 camere, cucinini, servizi completi, 16 alloggi, nuova costruzione, finiture accuratissime, reddito garantito 8 per cento netto, vendesi ultraconvenientemente. Telefonare 596-607 - 597-774.

CASETTA 2 alloggi, garage, negozi, borgata Paradiso vicinissima corso Francia, possibilità piccolo laboratorio vende 11.000.000 trattabili. IVA, Tassoni 59, telefono 779.585.

SOCIETA' costruttrice vende direttamente palazzo signorile su corso, consegna prossimi mesi, facilitazione mutuo, ottimo investimento. Scrivere: Pubblicità Stampa [illegible], Torino.

COSTRUTTORE vende direttamente case [illegible] signorilissime, su corso centrale mutuati. Telefonare 774.686.

FASANO tel. 281-775 - 694-180. Vende Settimo blocco due scale 12 alloggi nuovi totale 36 camere servizi, liberi, affittati.

IL MERCATO MOBILIARE

MAGLIERIE IN GENERE
ampia vetrina-esposizione, avviamento decennale medesimo proprietario, attrezzatissimo, incasso 23 milioni annui, documentabili, vende 5.000.000 più fondi vivi, dilazioni pagamento.
Fasano Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

AZIENDA ALL'INGROSSO
affermata - conosciuta, avviamento pluriennale, giro d'affari 36.000.000 annui, utile netto 500.000 mensili dimostrabili, causa forzata partenza dall'Italia cede 7.000.000 più fondi vivi.
Fasano Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

CALZE IN GENERE
(licenza mercerie) specializzato solo in questo ramo, facile conduzione, utile 9.000.000 annuali dimostrabili, vende 5.000.000 più fondi vivi, dilazioni pagamento
Fasano Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

LATTERIA - GELATERIA
licenza bar analcoolico, posizione centralissima, attrezzatura moderna, 250 litri giornalieri, incasso 60.000, reddito mensile oltre 400.000, causa salute avendo.
Fasano Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

RISTORANTE SUPERALCOOLICI
licenza trattoria, cucina toscana, arredamento ed attrezzatura completa, alloggio annesso, incasso 30 milioni annui dimostrabili, cede causa salute 5.000.000.
Fasano Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

MERCERIE - FORNITURE SARTE
attività trentennale, centralissimo, arredamento moderno e completo, clientela signorile, reddito oltre 300.000 mensili, avendo causa salute.
Fasano Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

IMPRESA ING. DEROSSI

VENDE Crocetta - Via Giacomo Bove, 5 alloggi signorili consegna estate '64
salone, 2, 3, 4, camere cucina, doppi servizi

VENDE Corso XI Febbraio, 17 alloggi signorili consegna estate '65
2 camere, bagno, tinello, cucinino
3-4 camere, bagno e cucina

COSTRUZIONI DI CLASSE - ACCURATISSIME - OGNI COMFORT MODERNO - MUTUO FONDIARIO
UFFICIO VENDITE: C. UNIONE SOVIETICA, 63 - TEL. 599.775

ANNUNCI ECONOMICI

LEZ. TRADUZ. PRIV. L. 150 per parola

(Continua da pag. [illegible])

IMPOSTA aree fabbricabili. Esperto imposte aree fabbricabili offresi per consulenza a studi commercialisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9205 — Torino». A22617
LEZIONI impartisce universitario matematica fisica chimica. Telefonare ore pasti 697-516. A23712
TRADUTTRICE esperissima specializzata inglese francese tecnico scientifico commerciale, massima precisione, rapidità, prezzi miti. Telefonare 518-048 ore pasti.
LEZIONI matematica studenti medie tecniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4384 — Torino». A23545
STUDIO traduttori tecnici corrispondenti accetta lavoro anche a domicilio. Prezzi miti. Telef. 42-372.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinto affittasi camera ammobiliata zona Porta Nuova. Tel. 510-161
A distinto impiegato affittasi bella ammobiliata Vittorio Vinzaglio. Telefonare ore pasti 529-010
A signore affitto elegante ammobiliata zona Porta Nuova. Telefonare 527-632. A25087
AFFITTASI bellissima camera con trata ammobiliata 2-3 letti. Telefonare 589-717. A23509
AFFITTASI ammobiliata centralissima con uso di cucina, volendo pensione. Telefonare 526-781.
AFFITTASI camera ammobiliata due letti a signorine. Telef. 338-135
AFFITTASI camera ammobiliata due letti zona Cairoli. Telef. 589-414
AFFITTASI cameretta mobiliata riscaldata Porta Nuova a uomo. Telefonare 553-468. A23009
AFFITTASI Porta Nuova tranquilla ammobiliata due uomini stabili. Telefonare 682-150. A22670
AFFITTASI signorile ammobiliata matrimoniale e servizi, indipendente, referenziati. Telefonare 864-805.
AFFITTEREI camera indipendente. Telefonare ore dei pasti 889-347
AFFITTO ammobiliata 2 letti per subito. Telefonare 83-774. A22600
AMMOBILIATA con pensione tranquilla studenti e operai. Telefonare 883-782. A22641
[illegible] ammobiliata due letti con pensione affittasi stabili. Telefonare 53-389. A25095
AFFITTO stabile primo piano camera ammobiliata, misti pratese. Cigliano 36
CAMERA ammobiliata solo dormire affittasi a donna pensionata. Telefonare 670-183. A23370
DIVIDEREI ammobiliata possibilmente con lavoratrice. Telefonare 384-019.
MANSARDA indipendente ammobiliata uso cucina affitto stabile, referenze. Telefonare 695-889.
PENSIONATO cerca pensione completa presso famiglia possibilmente unico inquilino zona Crocetta, San Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4318 — Torino». A23200
PENSIONE centrale affittasi lettini ogni conforto. Telefonare 651-797.
PIAZZA Castello, ammobiliata 2-3 letti; altra matrimoniale. Telefonare 524-482. A24875
SIGNORA affitta ammobiliata centrale e referenziata. Scrivere: «Pubblicità [illegible] — Torino». A23023
UNIVERSITARIA cerca ammobiliata uso cucina zona centrale. Telefonare 545-962. A22753

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ABILE disegnatore accetta lavoro proprio domicilio sia edile che meccanico. Scrivere Pubblimen casella 485, Pinerolo. 21463
ASSISTENTE edile lunga pratica, referenziato, offresi. Telef. 330-451; ore 12-13, 19-20. A24824
CENTRALINISTA pratica tutti lavori ufficio, libera subito, offresi. Telefonare 332-556. A24612
COMMESSA abbigliamento, esperienza, bella presenza, libera subito, offresi. Telefonare 733-771.
DATTILOGRAFA offresi per lavori dattilografici a domicilio. Telefonare 519-034. A24501
CONTABILE esperto referenziato corrispondente inglese, francese, tedesco, spagnolo offresi pomeriggio anche lavori domicilio qualsiasi genere. Massima serietà. Telef. 330-115.
CORRISPONDENTE perfetto francese, dattilografo, serissimo lavori ufficio, mezza età, offresi libero subito. Telefonare 585-948.
DICIANNOVENNE secondo impiego pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 328-843. A24827
DICIASSETTENNE pratica lavori ufficio offresi subito. Telef. 368-085.
DICIOTTENNE militesente, secondo impiego, frequenza 1° geom., occuperebbesi. Telefonare 299-297.
DIPLOMATO [illegible] serio volenteroso offresi primo impiego. Telefonare 40-184. A24631
DIRIGENTE azienda, esperto, organizzatore servizi amministrativi et commerciali, offresi. Telef. 362-887.
DIPLOMATO, esperienza coordinamento confezioni manufatti, tempi produzioni, controllo costi, contabilità, corrispondenza, offresi. Telefonare 373-167. A24676
DOTTORE commercialista pensionato presenza offresi segretario privato o direzionale alle pari. Scrivere [illegible] Perocci, corso Italia 47, Cairo Montenotte. A19244
ESPERTO amministrazioni paghe contributi Vanoni pratiche fiscali offresi ore libere. Telefonare 696-238.
EX commerciante auto propria occuperebbesi esazioni, commissioni. Telefonare [illegible]. A25088
FISICO esperto strumentazione e regolazione automatica impianti industriali offresi importante industria Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8487 — Torino». A24660
IMPIEGATA 20enne offresi. Telefonare [illegible]. A24444
GEOMETRA capacissimo rilievo misure e disegno qualsiasi lavoro marmo offresi importante ditta anche come direttore laboratorio marmi, auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4350 — Torino».
GIOVANE insegnante economia domestica offresi qualsiasi impiego. Telefonare 572-083. A24811
GIOVANE studi liceali offresi per aiuto magazziniere o ufficio. Telefonare 577-361. A24657
IMPIEGATO magazziniere spedizioniere 25enne pratico lavori ufficio offresi serio [illegible]. Telefon. 886-583.
OFFRESI LAUREATO FISICA CON 15 ANNI ESPERIENZA INDUSTRIALE IN: STUDI E RICERCHE, CONTABILITA' INDUSTRIALE, PREVENTIVI, PROGRAMMAZIONE, ORGANIZZAZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4463 — TORINO». A24665
IBM operatore meccanografico frequentante corso offresi per perfezionamento e stabile assunzione fine corso. Diplomato. Anni 26. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4234 — Torino». A22720
PENSIONATO ragioniere ex bancario praticissimo amministrazioni, contabilità, bilanci società, condomini, denunce Vanoni, occuperebbesi mezze giornate, accetterebbe lavoro proprio domicilio. Telefonare 64-058.
RAGIONIERA 29enne praticissima ufficio acquisti, cassa, sede ottime referenze primordine offresi veramente seria ditta. Telefonare 652-435.
TECNICO qualificato specialista lavorazioni tessili lunga provata esperienza accetterebbe serie proposte con adeguate condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4492 — Torino».

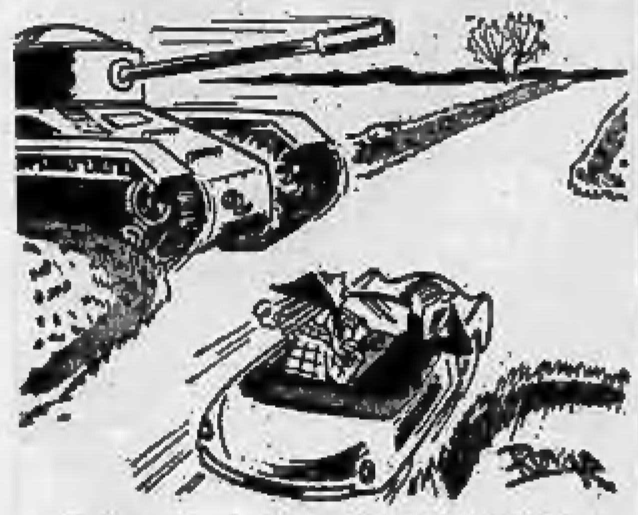
(Continua a pag. 12)

BUONUMORE

— [illegible]... è il biglietto n. 17.327 che vince il primo premio della lotteria...

— Sembra che il capufficio abbia visto ieri sera un film sulle galere...

— VV, BB, CC, AA..., mi piacerebbe sapere se lei ci vede doppio o è balbuziente...



— Tanto peggio per lui... Spetta a me la precedenza...

— Non gridare, Adele... sveglieresti il bambino...

— Chi è quell'imbecille?
— E' mio marito...
— Sì, vostro marito lo conosco. Voglio dire l'altro...

Il processo del «bitter» alle Assise di Imperia

RENATA LUALDI parla alla Corte dopo l'interrogatorio di Ferrari

Nuove contraddizioni rilevate dal presidente nelle dichiarazioni del veterinario di Berengo - Il dott. Garavagno afferma apertamente di non credere all'imputato sull'argomento delle sevizie che gli sarebbero state fatte durante l'istruttoria

(Segue dalla 1ª pagina)

vrò dirci se fra di essi riconosce coloro che l'avrebbero maltrattato. Lo mettiamo di fronte alle sue responsabilità. Ora, mi conferma di essere stato picchiato?

Imputato — Sì, è vero: fui picchiato. Ma ho già detto di non voler presentare denuncia. Non voglio drammatizzare l'episodio.

Presidente — Lei ha detto di essere stato picchiato con pugni e schiaffi fra un interrogatorio e l'altro, in assenza degli ufficiali. Ha anche parlato di essere stato tenuto digiuno per 24 ore. Conferma?

Imputato — Sì.

Presidente — Se vedesse quei carabinieri, li riconoscerebbe?

Imputato — Sì.

Avv. Ciurlo (difesa) — Dal modo con cui rivolge la domanda, si direbbe che il signor presidente non creda al racconto dell'imputato.

Presidente (con un sorriso) — Proprio non ci credo. Ma proseguiamo nell'interrogatorio. Come si sarebbe svolto l'episodio?

Imputato — L'episodio si è svolto così. Il mio interrogatorio che iniziò alle 7,30 della sera e proseguì fino alle 21,30 o alle 22, ora nella quale il tenente Teobaldi uscì, io penso per recarsi a cena. Nella camera restarono con me alcuni carabinieri e vicebrigadieri. Erano tutti in borghese.

Presidente — Non recavano gradi?

Imputato — No: ma dalle targhette sui loro tavolini ergui che due delle persone presenti erano vicebrigadieri.

L'imputato dice di essere stato preso a schiaffi e a pugni.

Presidente — Le sono stati dati dei calci?

Imputato: — No.

Presidente: — Lei ha anche affermato che le sono stati gettati addosso secchi d'acqua. Ci parli di questo.

Imputato — Dopo essere stato picchiato, in un determinato momento io fui quasi colto da svenimento. Fu allora che, per rianimarmi, mi rovesciarono addosso un secchio d'acqua.

Presidente — Si trattava davvero d'un secchio?

Imputato — Di un recipiente.

Presidente — Sarà stata una ciotola.

Procuratore generale — Invito l'imputato a dire esattamente che cosa gli sarebbe stato fatto.

Imputato — Mi picchiavano, poi mi prendevano in quattro o cinque, mi sollevavano e mi sbattevano per terra. Appunto dopo essere stato trattato così fui colto da svenimento. Il mattino dopo partimmo per Sanremo. Quando mi trovai nella sede dei carabinieri di Sanremo un carabiniere mi mise a disposizione un rasoio di sicurezza perché potessi radermi. In quella circostanza io lo pregai di prelevare dal denaro che mi era stato sequestrato la somma sufficiente per acquistare una maglietta nuova, in sostituzione di quella che era stata strappata durante i maltrattamenti.

Procuratore Generale — Quante erano le persone che avrebbero esercitato violenza contro di lei?

Imputato — Le persone che agivano erano quattro: due carabinieri e due vicebrigadieri. C'erano altri militi presenti, ma costoro non intervennero.

Presidente — Questi trattamenti sarebbero stati usati per indurla a confessare?

Imputato — Penso di sì. Mi dicevano: «Se confessi ti diamo da mangiare. Otterrai tutto quello che vorrai». Mi dissero anche un'altra frase, quando io mi lamentavo del loro trattamento: «Dovresti essere contento di essere capitato fra noi. Ti abbiamo usato un trattamento di favore. Se cadevi nelle mani dei cugini, sarebbe stato peggio». Io sentii più volte parlare dei «cugini», infine capii che cosa significasse: la questura (ilarità).

Il dottor Ferrari insiste nel dire di non voler drammatizzare gli episodi e di non avere intenzione di presentare denunce.

Presidente — Lei a sume le sue responsabilità; noi assumiamo le nostre. Non sarebbe consentito lasciar passare sotto silenzio, senza un accertamento della verità, quanto lei ha raccontato.

Si profila per il Ferrari il pericolo d'un procedimento per calunnia? L'ipotesi non è assurda. Ma ora il presidente tocca un altro argomento.

Presidente — Lei in istruttoria dichiarò di ignorare che il signor Allevi era noto con il diminutivo di Tino, assai più con il suo vero nome di Tranquillo. Lei soggiunse di avere saputo soltanto dai giornali che l'Allevi si faceva chiamare Tino. Com'è possibile una simile cosa? L'Allevi firmava perfino le cambiali con il nome Tino. Inoltre la signora Lualdi, quando si trovava con lei, nell'accennare al marito, indubbiamente lo indicava con il diminutivo Tino.

Imputato — La moglie, quando veniva con me, non era per parlarmi del marito (ilarità). Del resto, se doveva accennare a lui, diceva «mio marito». Insiste nel dire di avere sempre ignorato che l'Allevi fosse chiamato con il diminutivo di Tino.

Mentre il dott. Ferrari fa queste affermazioni, la signora Lualdi lo smentisce con vistosi cenni di diniego. A un determinato momento, si avvicina al suo difensore, l'avv. Bruno, e gli sussurra all'orecchio alcune parole. Ma il patrono di Porto Civile non interloquisce sull'argomento.

Le successive contestazioni del presidente si riferiscono alla telefonata del 28 agosto 1962, mediante la quale la signora Lualdi incaricò il centralino di Barengo di informare il Ferrari della morte del signor Allevi.

Il presidente mette in risalto l'esistenza di contraddizioni fra le varie dichiarazioni dell'imputato. Durante l'istruttoria egli disse d'aver ricevuto l'invito a presentarsi al centralino mentre era ancora a letto e di esservene dimenticato fin verso le 11, ora in cui si alzò. Successivamente disse di essersi presentato in ritardo al centralino perché in seguito aveva ricevuto una chiamata urgente di ordine professionale. Per parte sua, la titolare del centralino diede una diversa versione: disse che il Ferrari si presentò poco meno di un'ora dopo essere stato convocato. L'imputato dice di non ricordare con esattezza.

Ora il presidente rievoca le circostanze del fermo del Ferrari. Egli venne prelevato dai carabinieri, mentre stava per presentarsi al commissario dott. Angotti, della Questura di Novara. Il tenente Teobaldi gli disse: «Non si presenti in Questura. Venga con me». Fu interrogato una prima volta presso la caserma dei carabinieri di Novara, poi fu portato a Milano.

Presidente — Le è stato intimato il fermo?

Imputato — Il tenente dei carabinieri mi disse: «Venga con me».

Presidente — Lei aveva cercato di polemizzare?

Avv. Ciurlo (difesa) — In certe circostanze, non si polemizza.

Tutte queste contestazioni si riferiscono a una questione che era stata sollevata dalla difesa nel corso della istruttoria: durante i primi giorni della sua permanenza a Milano presso i carabinieri, il Ferrari era stato indicato come «ospite volontario dell'Arma».

Presidente — A Milano lei ha dormito in albergo?

Imputato — Sì.

Presidente — Un carabiniere dormiva nella sua medesima camera?

Imputato — No. Ma suppongo che almeno uno di essi dormisse in una camera attigua.

Presidente — E' in grado di affermarlo con sicurezza?

Imputato — No, le cose si svolsero così. Furono i carabinieri ad accompagnarmi in albergo e a consegnare al portiere i miei documenti. Dopo questa formalità, mi fu assegnata una camera.

L'imputato precisa di aver dormito nella notte fra il 29 e il 30 agosto in albergo; nella notte fra il 30 e il 31 in camera di sicurezza; la notte fra il 31 agosto e il 1° settembre, in un albergo presso Milano, o a San Donato o a San Giuliano.

Presidente — E la notte fra l'1 e il 2?

Imputato — In camera di sicurezza.

Presidente — Lei pregò i carabinieri di tenerla in custodia per avere la certezza di non essere rintracciato dai giornalisti?

Imputato — No: io non avrei avuto possibilità di vederli i giornalisti. Fui sempre o negli uffici dei carabinieri o in camera di sicurezza.

Ora viene alla ribalta un altro episodio. Secondo l'imputato, questi nel settembre del 1961, quando si recò ad Arma di Taggia, fu ospite di una certa signora Pallavera, amica della Lualdi, e abitante nell'alloggio sito al piano superiore del medesimo palazzo ove dimoravano gli Allevi. Ci fu un momento in cui, affermò il Ferrari, la signora Lualdi aveva paura di questa vicina di casa, la quale l'avrebbe ricattata, minacciando di svelare le notizie a sua conoscenza sulla relazione fra lei e il suo amante.

Presidente — E' vero che la Lualdi temeva di essere ricattata?

Imputato — Fu lei a confermarlo.

Presidente — Lei disse che la Lualdi le avrebbe confidato di aver avuto convegni amorosi con altri uomini nell'alloggio della Pallavera? E' vero?

Imputato — Sì.

Presidente — Lei disse anche che la Pallavera aveva avuto in deposito alcuni mobili degli Allevi e che rifiutava di restituirli, intendendo tenerli come compenso per la sua complicità e il suo silenzio nei confronti della relazione amorosa.

Imputato — Queste notizie mi furono confidate dalla stessa Lualdi.

Procuratore Generale (tornando al tema delle sevizie) — In seguito ai maltrattamenti che dice di aver subito, l'imputato riportò lesioni?

— Imputato — Mi è stata strappata la maglietta. Sul viso non mi sono rimasti segni. Non saprei dire se avessi lividi sul corpo. Non controllai.

Imputato — Ne parlai al cappellano e al comandante del carcere. Mi pare di aver anche accennato all'argomento al procuratore della Repubblica, ma non durante un interrogatorio.

Finiscono così le contestazioni rivolte al Ferrari. Ora è la volta della signora Lualdi. Ma il presidente dichiara:

Presidente — Data la delicatezza delle domande che dovremo rivolgere alla signora Lualdi nella sua qualità di imputata di procurato aborto, è indispensabile procedere a porte chiuse. Ordino che l'aula sia sgombrata quando, dopo una breve interruzione, riprenderemo l'udienza. L'imputato sia riaccompagnato in carcere. Infatti, in analogia a quanto è stato fatto per lui, è preferibile che la signora Lualdi possa deporre in piena libertà, senza la presenza dell'imputato.

L'aula si sgombra, mentre la signora Lualdi conferisce sottovoce con il suo difensore.

Furio Fasolo

Giancarla, la giovane figlia di Renata Lualdi e di Tranquillo Allevi, il commerciante di Arma di Taggia ucciso dall'infernale «bitter» (Telefoto Moisio)

Il veterinario Renzo Ferrari ha dato durante l'interrogatorio risposte talvolta contraddittorie (Tel. Moisio)

La storia scottante di Renata Lualdi

Imperia, martedì sera.

Renata Lualdi. E' stata la sua grande giornata, la più impegnativa, la più difficile, la più tormentosa e più tormentata della sua vita. Le hanno, è vero, concesso di parlare senza essere ascoltata dai giornalisti, dal pubblico. Ma non è stata impresa da poco ugualmente, confessarsi dinanzi ai giudici tra i quali tre signore. Ed è stata una confessione terribile per lei. Ha dovuto spiegare in quali circostanze il suo amante, uno dei tanti, la indusse ad interrompere una maternità, e fornire una spiegazione dettagliata, precisa per consentire alla Corte di stabilire che dice la verità: lei che praticamente si attribuisce una responsabilità per cui potrebbe essere condannata anche a una pena grave, o lui, Renzo Ferrari, che invece nega tutto.

Renata Lualdi ha trentotto anni e tre mesi. E' nata a Novara e la vita per lei cominciò molto presto. Conobbe il fratello maggiore di colui che sarebbe stato un giorno suo marito, il quale le consentì di acquistare le prime esperienze. Poi incontrò un industriale di Torino. A 24 anni, nel 1949, diventò la moglie di Tino Allevi e finì nella cascina di Morghengo.

Fu nel 1957 che incontrò la prima volta Renzo Ferrari. Gli descrisse subito cosa era per lei la vita con il marito. Quando una donna si lascia andare a certe confidenze, non è difficile capire cosa realmente desideri. E quel giovanotto alto, magro, elegante, che sapeva parlare con molta disinvoltura, che aveva viaggiato e che passava per un uomo il quale conosceva l'arte di parlare alle donne, le piacque subito. E cominciarono i primi appuntamenti in un alberghetto fuori mano alla periferia di Novara.

Poi Renzo Ferrari a poco a poco diventò più esigente. Andava a prenderla di notte. Osava arrivare sino alla cascina dove lei abitava.

Oggi tutto questo Renata Lualdi ha dovuto raccontare nei particolari. Ha dovuto dire perché diventò una adultera e nessuna donna, anche la più spregiudicata, può parlare tanto facilmente di queste cose. Ha dovuto dire perché ebbe sempre un concetto liberale, diciamo così, della fedeltà coniugale. Ha dovuto spiegare che cosa per lei è stato Renzo Ferrari e soprattutto che cosa è stata lei per Renzo Ferrari. Chi deve giudicare ha assoluta necessità di chiarire questo punto. Accertare il movente da attribuirsi all'imputato in un processo indiziario è una indagine importante se non essenziale.

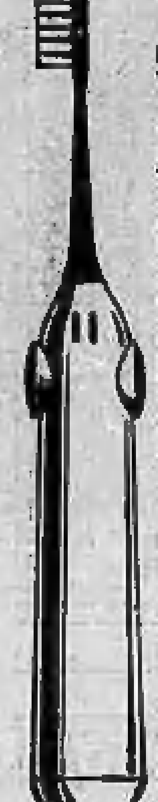
Guido Guidi

PER I SUOI DENTI HA PROVVEDUTO LA NATURA

PER NOI LA MODERNA TECNICA MEDICA HA CREATO

broxodent®

SPAZZOLINO AD AZIONE AUTOMATICA PER DENTI E GENGIVE

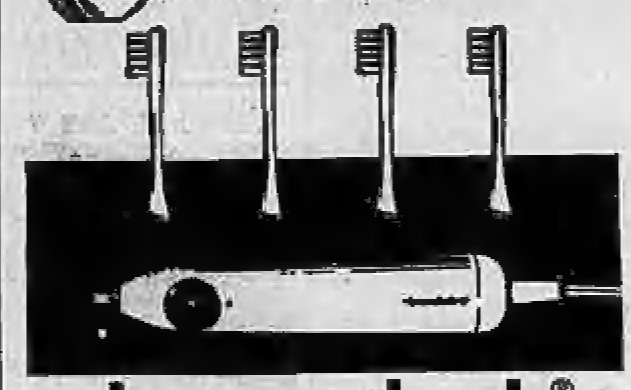


L'idea BROXODENT è rivoluzionaria; solo la tecnica medica più progredita ha permesso di realizzarla. Il dentista è il primo ad apprezzare BROXODENT: lo spazzolino, razionalmente piccolo e flessibile, è quello adatto alla dentatura dell'uomo; esso compie da sè quel movimento verticale che è l'unico esatto per una perfetta pulizia dei denti; contemporaneamente massaggia con delicatezza le gengive, curando e prevenendo le malattie gengivali; richiede solo un minuto d'impiego, sfruttando così, perfettamente, il tempo che di solito ognuno dedica all'igiene orale quotidiana. BROXODENT è uno strumento medicale, sperimentato per ben otto anni con successo nelle cliniche odontoiatriche di tutto il mondo e presentato già da due anni a tutti i medici italiani.

LO USA IL VOSTRO DENTISTA

SENTITE IL SUO PARERE!

Racchiuso in una elegante confezione, BROXODENT è corredato da spazzolini intercambiabili di diverso colore: uno per ciascun membro della famiglia.



broxodent®

BROXODENT spazzolino ad azione automatica per denti e gengive, fabbricato in Svizzera e distribuito in Italia dalla PIERREL ASSOCIATE S.p.A. è in vendita al pubblico nelle farmacie. Modello a spina voltaggio universale L. 12.000. Spazzolini di ricambio L. 200.

LA «CASA DEL CUOIO»
di ANSELMINO e BRONDETTA
VIA BELLEZIA N. 6 - TORINO - TELEFONO 43.002
Le tinte più svariate di pellame per tutte le applicazioni
«L'ANTICA CASA DI FIDUCIA»
Tram: 3 - 4 - 6 - 7 - 9 - 10 - 14 - 15 - 16 - 17 - 22

PRIMARIA INDUSTRIA EUROPEA
produttrice anche di medie cucine per comunità, ristoranti, alberghi
TRATTEREBBE
con organizzazione nazionale di vendita o con industrie del settore che desiderino completare la loro produzione.
Scrivere: Pubblicità Stampa 119 - Milano

CERCASI PICCOLA OFFICINA
meccanica costruzioni stampi e lavorazioni tornio e fresa, materiale in conto lavorazione, pagamento alla consegna.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 4402 — TORINO

Ford
ATAUTO S.p.A.
CORSO P. EUGENIO, 8
VIA BARLETTA, 133
APPROFITTATENE!
OCCASIONI: VETTURE IN GARANZIA E FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
RATEAZIONI
30 MESI SENZA CAMBIALI

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Dopodomani per la seconda volta in Italia

Il *Boris* in edizione originale va in scena all'Opera di Roma

Il basso Boris Christoff ha promosso l'iniziativa Sarà il protagonista dell'opera di Mussorgski diretta da von Matacic

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Continuando una coraggiosa politica di rinnovamento dei programmi, il Teatro dell'Opera di Roma presenta giovedì prossimo una novità d'eccezione: Boris Godunov di Mussorgski. Conosciutissimo nella cosiddetta «revisione» di Rimskij Korsakov, il «Boris» è stato rappresentato in Italia nella partitura originale solo a un «Maggio Fiorentino».

L'iniziativa di far conoscere anche a un più largo pubblico il dramma che ormai da anni è considerato il più grande capolavoro della storia operistica russa è di Boris Christoff, il celebre basso che molti critici considerano il miglior «Boris Godunov» di tutti i tempi.

«E' deplorevole — dice Christoff — che quest'opera sia stata per tanto tempo sostituita dalla "revisione", nessun direttore di teatro ne ha mai capita la bellezza, dato che in tutta Europa è stata presentata pochissime volte. Mi è capitato di cantarla una sola volta, al Covent-Garden di Londra. Ben altra sorte ho avuto invece col rimaneggiamento di Korsakov: tre anni fa, proprio a Roma, ho festeggiato la trecentesima interpretazione».

Per l'edizione che va in scena giovedì sera, accanto a Christoff, nella parte di Grigori, ci sarà Franco Tagliavini. Stefania Malagù e Anna Maria Frati saranno i figli. Rina Corsi la nutrice; Sergio Tedesco il principe Sciuisky. Le scenografie e i costumi sono di Nicola Benois, «un vero specialista — dice Christoff — di opere slave».

Vero «clou» del «cast» di Boris Godunov è però la presenza del grande concertatore e direttore d'orchestra croato Lovro von Matacic, che per l'occasione si è assunto anche la responsabilità della regia. Su di lui, Christoff si esprime in termini entusiastici. «Siamo d'accordo — dice — di presentare, cosa mai avvenuta in Occidente, anche la famosa scena della nana di San Basilio. E' indispensabile per un perfetto svolgimento dell'azione. Sarà un vero "choc" per il pubblico, ma sono certo che tutti sapranno comprendere ed apprezzare l'iniziativa».

Mussorgski scrisse il «Boris» nel 1868, dopo aver abbandonato un'altra opera che stava componendo, «Il matrimonio» su libretto di Gogol. Il lavoro, cominciato il 4 novembre 1868, fu terminato il 15 dicembre 1869. Nel 1870, l'opera venne rifiutata dal teatro imperiale di Pietroburgo. Mussorgski recò allora importanti modifiche al lavoro, il quale, presentato nel medesimo teatro nel 1873 venne nuovamente rifiutato. Solo grazie all'interessamento di una celebre cantante, la Platonova, il grande compositore riuscì a farlo rappresentare.

«Il 27 gennaio del 1874 — dice Christoff — il "Boris" suscitò grande entusiasmo e meraviglia tra il pubblico, ma fu stroncato ferocemente dalla critica. Dopo poche rappresentazioni e una breve ripresa, l'opera scomparve dal repertorio, sino a quando, vari anni dopo, morto Mussorgski, Korsakov la riprese, procurandogli un gran successo prima in tutta la Russia e poi nel mondo».

Nonostante che dai 5 atti originali sia stata ridotta a soli 3, l'opera durerà — con gli intervalli — quattro ore e mezzo. L'edizione è quella che si rappresenta in Russia ai nostri giorni, anche se per la lunghezza e complessità della parte riservata al coro, verrà interamente cantata in italiano. L'attesa per la «prima» è vivissima: il botteghino, con vari giorni d'anticipo, sta già per registrare il «tutto esaurito».

l. giur.

ECHI DI CRONACA

Il televisore è guasto?
Chiamate 60.406 Telesoccorso. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

Tappezzeria in carta
Rendete gaio la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Maria Cristina 153, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Sordità vinta con Maico
Le novità acustiche dalle più elevate prestazioni. Prove e [illegible] gratuiti. Torino, via Magenta 20, telef. 41.767.

Presenta, recita e canta

Ornella [illegible] prenderà parte al nuovo show televisivo «I tarocchi» come presentatrice, attrice e cantante delle otto puntate con Lina Volonghi e Viarisio

DEDICATO ALLA CANTANTE UN INTERO SPETTACOLO

Mina nel suo show televisivo finisce strangolata e suicida

Reciterà, infatti, nell'*Otello* e si esibirà come soprano in *Tosca* - Presenterà anche i suoi più celebri motivi

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

Mina ha inciso, in questi giorni a Milano la seconda parte del suo show che, prossimamente, vedremo in tv. Trafelatissima — aveva perso il primo treno da Firenze ed era quindi in ritardo di quattro ore — l'abbiamo vista giungere in un modernissimo centro d'incisione, accompagnata dal maestro Augusto Martelli, di cui doveva eseguire una bella canzone So che non è così, unito al brano americano L'uomo per me.

Mina ha distribuito strette di mano e saluti a tutti, poi è entrata nella sala di regia ad ascoltare i nastri più incisi. Seduta — la testa poggiata ad una mano — seguiva con grandissima attenzione l'esecuzione: alla fine, si è alzata, ha acceso una sigaretta, è andata al bar; poi è ritornata dicendo di aver deciso di rifare tutto, e aggiungendo: «Mi conosco, so che posso fare molto meglio».

Dinanzi al microfono — le braccia sul leggio, la cuffia alle orecchie, per poter meglio «sentire» la giusta interpretazione — Mina canta So che non è così. Le note alte della composizione, che, in un'atmosfera creata da una tecnica modernissima, svolge il suo tema musicale, si susseguono e si ripetono nelle varie prove che la cantante interpreta.

Quando ha finito, Mina esclama: «Adesso sono contenta e così, finalmente, posso mangiare qualcosa, ho una fame da lupi; in treno non mi è riuscito di prendere nulla». La cantante in questi giorni ha assistito, al Piccolo di Firenze, al debutto di Corrado Pani e di Valentina Fortunato nel dramma «Sigfrido a Stalingrado» di Candoni. E' la storia di un disertore tedesco, che decide, alla fine, di raggiungere le truppe del suo paese.

«Anch'io ho fatto un'esperienza in prosa» ha ripreso a dire Mina; «infatti, nello "special", a me intitolato, in una sola puntata, recito una scena di Otello con Renzo Ricci. E' un uomo meraviglioso, l'ammiro, mi ha aiutato enormemente. Farò no! Non farò mai della prosa! Troppo difficile! Ma, più ardua ancora è la lirica! In un'altra parte dello spettacolo infatti, divento addirittura una "soprano" e, guidata dal maestro Sanzogno, mi slancio negli acuti del "Vissi d'arte" della Tosca.

«Se per lui deve essere stata una tortura — ha proseguito ridendo la cantante — per me è risultata una fatica terribile. Infatti, mi finisce strangolata in prosa e suicida in lirica! Come vede, non mi conviene, proprio, passare a questi due generi. Nella trasmissione, oltre alle due canzoni che sto incidendo, presento anche La città vuota e Valentino vale, i due pezzi che ultimamente mi hanno riaperto la porta della simpatia del pubblico».

Franco Piccinini

Tra Mina e la tv i rapporti sono tornati cordiali

Sono tutti contenti quelli di «Rugantino» tornati a Roma

ROMA, martedì sera.

(l. g.) Arrivata ieri a Roma, la «troupe» del «Rugantino» ripartirà il 20 marzo per il Sud America, dove si fermerà due mesi e mezzo. All'aeroporto, tra l'entusiasmo di migliaia di ammiratori giunti a salutare gli artisti, mancava solo Ornella Vanoni, costretta a rimanere a New York per definire alcuni impegni di lavoro.

Se sussisteva ancora qualche dubbio sul successo ottenuto dai nostri attori oltre Oceano, questo è stato fugato, in maniera inequivocabile, dalle loro dichiarazioni. «"Rugantino" è stato più che un successo, un trionfo di pubblico, di critica, di tecnica. Un'impresa senz'altro positiva, che non mancherà di dare in futuro ulteriori soddisfazioni al teatro comico italiano». Questa l'opinione dei maggiori protagonisti della commedia musicale.

Il più allegro, il più vivace di tutti, era Aldo Fabrizi. Salutava, sorrideva, stringeva la mano a chiunque gliela porgesse. E' poi iniziata la serie delle domande, delle dichiarazioni, delle impressioni che gli attori avevano riportato dalla loro lunga e importante «tournée».

«E' stato un trionfo senza precedenti — diceva Manfredi —. Valgano a dimostrarlo gli incassi ottenuti. Volevano trattenerci, abbiamo più volte "esaurito" i posti di teatro. Vi dico una cosa che taglia la testa al toro: a New York abbiamo ottenuto più successo che in Italia, il pubblico ha riso di più, si è divertito più che da noi».

NUOVI DISCHI

Rascel si appella al giudizio del pubblico

L'attore presenta «Magari», il motivo bocciato a Sanremo - Due canzoni di Robertino

Il giovane Robertino

Musica leggera

✱ La canzone di Rascel bocciata dalla commissione esaminatrice del Festival di Sanremo è stata lanciata dallo stesso autore in un disco Carosello. Si intitola «Magari». Ha un buon fraseggio musicale che si muove a [illegible]: una melodia con ambizioni concertistiche. Ha avuto torto la giuria di Sanremo? Al pubblico, la sentenza.

✱ La voce italiana: così è definito nel Nord Europa il cantante Robertino. «Un bacio piccolissimo», interpretata al festival, sta avendo successo tra il pubblico di [illegible]. Ora è uscito un [illegible] 45 giri della Carosello, con due nuovi motivi efficaci: «Ho scelto un abete» e «Fidanziamoci stanotte». Preferiamo comunque il Robertino della vecchia canzone napoletana e delle stornellate romane.

✱ Ariette piemontesine è il titolo di un 33 giri Regal che raccoglie alcuni canti tradizionali del Piemonte e composizioni del M° Gino Oliviero. Gianni Armand e il suo complesso le interpretano con misurato modernismo, anche se all'estero sono famosi come musicisti da night club.

✱ Sinfonia per un massacro, il classicheggiante brano tratto dal film omonimo, ha trovato in Nini Rosso un interprete sensibilissimo. La sua famosa tromba «canta» in mezzo a una massa d'archi.

Il disco Sprint include un delizioso e scatenato tamurè: «In famiglia si spara» che offre all'estro del famoso trombettista numerosi spunti virtuosistici.

✱ Per ricordare un film che sta entusiasmando il pubblico di tutto il mondo: «I vincitori», ecco due pezzi tratti dalla colonna sonora e incisi su un 45 giri Epic Recording. Si intitolano: «Does goodnight mean goodbye» e «Charade» con l'orchestra di Adam Wade.

✱ Una poetessa francese canta le sue composizioni nei «night» e nelle «caves» di Parigi. E' Danièle Dané: acuta, sofferta, piacente. La Columbia lancerà anche in Italia il suo ultimo disco con «Les lampions», «Tu vas partir» e «Pour le pire et le meilleur».

n. s.

L'estremo messaggio di Verdi in quattro mistiche composizioni

Il maestro Giulini dirige i «Pezzi sacri» scritti dal musicista a ottantacinque anni - Due celebri ouvertures di Ciaikovski

Musica classica

✱ Con i Quattro Pezzi Sacri Giuseppe Verdi, ottantacinquenne, pone il suggello alla sua lunga e meravigliosa parabola creativa: è il congedo, l'estremo messaggio dell'artista, il suo testamento spirituale, un ultimo commovente atto di fede. Come già nella «Messa di requiem» Verdi non crea veri e propri componimenti liturgici, bensì alcuni quadri di ispirazione religiosa; ma nei confronti della «Messa» la maggiore severità dell'elaborazione tecnica si accompagna a una concezione del sacro ormai compiutamente spiritualizzata e generalmente svincolata da addentellati melodrammatici. All'atmosfera estatica e trasumanata delle «Laudi della Vergine» e dell'«Ave Maria», si contrappone tuttavia il vigore tempestoso del «Te Deum» e soprattutto dello «Stabat Mater», il più spettacolare ma meno coerente dei «Pezzi», dove alcune enunciazioni riconducono ancora, per quanto fuggevolmente, all'«Aida» e all'«Otello». La spiritualità, la poesia mistica, la magnificenza della gloria divina e quanti altri altissimi sentimenti Verdi ha saputo qui esprimere, sono stati colti mirabilmente dalla efficacissima e sensibile direzione di Carlo Maria Giulini che con la impeccabile collaborazione della Orchestra e del Coro Philharmonia di Londra ripete su un microsolco Columbia di raro valore la splendida edizione che lo scorso autunno inaugurò le celebrazioni verdiane a Parma.

Su un altro microsolco Columbia comprendente le due celebri «ouvertures» di Ciaikovski, «Romeo e Giulietta» e «Francesca da Rimini», Giulini conferma ancora, con una direzione di eccezionale rilievo drammatico e dinamico le belle doti di vigoroso concertatore e di autorevolissimo interprete. Anche questo secondo disco è realizzato con la collaborazione della magnifica Philharmonia londinese.

✱ Schumann si accostò, al pari di Brahms, alla forma sinfonica solo nel pieno della maturità di uomo e di artista: tuttavia, nelle sue quattro Sinfonie, il compositore non diede sempre il meglio di sé a causa dei legami formali che egli, per rispetto alla tradizione beethoveniana, non volle infrangere nonostante ostacolassero il libero fluire di un discorso per natura insofferente di schemi rigidi, animato cangiante e mutevole nei moti psicologici ed espressivi. Dei quattro tempi di cui la «Prima», denominata «Primavera», si compone, il primo movimento, la prima parte del secondo e tutto il quarto ne rappresentano i momenti di maggiore felicità creativa, rispecchiando in alcuni atteggiamenti lirici di derivazione schubertiana il periodo di inconsueta serenità attraversato in quegli anni dal tormentato autore.

Raramente eseguita, la «Prima» è di conseguenza non molto nota. Particolare importanza assume perciò la nuova incisione discografica della Columbia che su un grande microsolco 33 giri ne presenta un'ottima esecuzione diretta con vivida sensibilità da George Szell a capo dell'Orchestra Sinfonica di Cleveland. Sempre di Schumann, il disco contiene anche la celebre e vigorosa ouverture Manfredo op. 115.

r. gu.

In un disco-libro consigli per una pronuncia italiana

Una utile e intelligente applicazione della pur discutibile formula del disco-libro è costituita dal volumetto Fonit-Cetra «Consigli per una buona pronuncia italiana» a cura di Bruno Migliorini. Dedicata alla scuola media, la pubblicazione accenna unicamente agli aspetti salienti della ortoepia italiana: la pronuncia aperta e chiusa della «o» e della «e», gli accenti, le consonanti doppie, la distinzione di suono della «z» (manca invece l'analoga considerazione intorno alla lettera «s»). Le quattro «lezioni» di cui si compone sono perciò redatte in termini volutamente semplici, mentre i due piccoli 33 giri inclusi nell'album le riproducono integralmente offrendo — fattore di particolare interesse e importanza per studenti e insegnanti — l'illustrazione pratica degli esempi contenuti nel testo.

"Songs,, e ballate di Kurt Weill in una nuova interpretazione della Betti

Kurt Weill è un nome familiare al grande pubblico da quando Strehler ha messo in scena la brechtiana Opera da tre soldi. La sua fama, sempre [illegible] a quella di Brecht, è stata ora rinfrescata dalla prima italiana, alla Piccola Scala, di Ascesa e rovina della città di Mahagonny. Ma più tre anni fa, si davano a Roma I sette peccati capitali per tacere di operine come Il protagonista, eseguita a Napoli nel '60, e Der Jasager, rappresentata a Brescia pochi giorni fa. Appunto da Mahagonny sono tolti i due ultimi brani del 33 giri Ricordi dedicato a Kurt Weill: il celebre Moon of Alabama, in inglese come nel testo originale di Brecht, e Wie man [illegible] bettet.

Chi canta è Laura Betti, già protagonista dei Sette peccati, senza dubbio una delle maggiori interpreti del musicista tedesco al quale lo scorso anno aveva riservato la seconda parte del suo recital: se la Betti non possiede la tessitura «lirica» che Weill richiede anche nelle canzoni (tanto che per la moglie Lotte Lenja più di una volta le abbassò di toni), ha in compenso un temperamento drammatico, una capacità d'espressione, una dizione di attrice provetta che davvero sembrano raccontare, come ricorda Roberto Leydi nella sua presentazione, «la vita difficile di un musicista che nella sua opera giocava sulla sorte della storia, ha raccolto il sentimento tragico e amaro di una epoca entusiasmante e disperata, di una stagione fra le più folli e dolorose dell'esistenza dell'uomo moderno».

«Kurt Weill 1900-1950» dice la copertina, alludendo ai trentatré anni vissuti dal musicista in Germania prima di emigrare in America dove morì diciassette anni dopo. Ma poiché i «songs» e le ballate di questo disco si fermano al 1933, si può immaginare che avrà anche un seguito. Per ora ascoltiamo, e riascoltiamo, alcuni dei brani più belli della Dreigroschenoper [illegible] perdonando a Vittorio De Sica, scelto forse come nome di richiamo, il suo intervento nella «Ballata del magnaccia» (qui pudicamente indicata come «Tango-Ballade») che non cancella dalla memoria la voce sarcastica di Tino Carraro nell'edizione strehleriana.

E oltre ai due brani già citati di Mahagonny, e al troppo lodato, e troppo eseguito, «Surabaya Johnny» (da Happy End, 1929), ricordiamo ancora «La ragazza annegata» dal Requiem berlinese (1929): un Weill scoperto, di un romanticismo estenuato, che la Betti splendidamente esegue come il lamento di un'Ofelia adagiata sui fiori di un rivo.

a. bl.

Laura Betti canta Weill

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 65-113

Carignano: ore 21,25 Teatro Stabile presenta «Enrico IV» di L. Pirandello, con Salvo Randone. Domani ore 15,30 e giovedì ore 20 ultime due repliche.
Lucento (via Varaldo 132): ore 21,15 la Piccola Ribalta Dialettale in «Tasta o croz?» (Così è se vi pare), di Pirandello, vers. Carlo Trabucco.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 in «Fanciulla da marito», «Il nuovo inquilino» e «Le quel o le sottomissione» di Ionesco.

Alcione: Comp. Riviste M. Giusti - P. Patti - M. Lotti 16,15-21,15.
Maffei: «Marcantonio e Cleopatra» Riv. Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 omaggio a Burt Lancaster «Il discepolo del diavolo» con Burt Lancaster, Kirk Douglas e Laurence Olivier.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832): ore 21-1 Complesso Lanfranco; canta M. Genevad.
Al Nirvana: 21 Seriana-Bob Silva.
Arlecchino: ore 21 Hengibel Gualdi.
Augustus: 21 Loris-Siegani.
Cadillac: 21 Germano Montefiori.
Cicala Dancing: 21 orch. Tonuccio.
Faro Dancing: 21 compl. Bonpaolli.
Gaudio Dancing: 16,30-21 The Jo...
Gay Saint: 17-21 Gianni De Giovanni.
Giardino delle Arti: 21 River Side.
Gran Mogol: 21 compl. «4 + uno».
Hollywood Dancing: 21 Chi-co-che.
La Perla: ore 21 Regoli-Mingardi.
La Serenella: 21 [illegible] Spinardi.
Le Roi: ore 21 orch. Pierfilippi.
Mandrake: 21 Boccaccio e d'Andri.
Principe: ore 21 Elio e i... Diseri.
Trocadero: ore 21 I 5 Ciro's.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attrazioni internaz. Orch. I 5 King.

Abellour (Sacchi 28, t. 41-025): 21.
Acapulco (Monc. 145, t. 683-686) 21
Anaconda Gogo, Martinetto, 259-497.
Bagatelle Everista's Club - Whisky e Gogo Più (Cavour 2, t. 678-978).
Caprice, Sacchi 16, t. 521-528: 21.
Centre Club (p. Castello): ore 21.
Malibor, Vinzaglio 3, t. 511-738: 21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 423, tel. 697-016): ore 21; festivi ore 16-21.
Monkey's, Dreimol 15, t. 41-573: 17.
Scotch Whisky (Volta 8): ore 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (tel. 687-583): 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli, Saro Urzì, Aldo Puglisi.
Astor: «Nel bene e nel male» di André Cayatte, con Marie José Nat, Jacques Charrier. Viet. min. anni 18.
Corso: «A 007 dalla Russia con amore» con Sean Connery, technicolor.
Cristallo: «Le donnaccie» Dominique Boschero, Georges Rivière. Viet. 18.
Doria: «Vita coniugale» di André Cayatte, con Marie José Nat, Jacques Charrier. Vietato minori anni 14.
Ideal: «La più allegra avventura» con Tony Randall, Burl Ives, Barbara Eden, eastmancolor.
Lux: «Agguato sul grande fiume» con Bret Harris, Tony Kendall, tech. sc.
Nazionale: «I tabù» eastmancolor, scope. Vietato anni 18.
Reposi: «Una domenica a New York» C. Robertson, J. Fonda, R. Taylor.
Romano: «Il terrorista» Anouk Aimée, G. M. Volontè. Oggi riduzioni.
Vittoria: «La calda vita» con Catherine Spaak, F. Capucci, J. Perrin, G. Ferzetti. Viet. min. anni 18. Tech.

Ariston: «Mondo cane n. 2» di Gualtiero Jacopetti, techn. Vietato 18.
Arlecchino: «Quel certo non so che» D. Day, J. Garner, tech. Ult. giorno.
Augustus: «Alta infedeltà» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Monica Vitti, M. Mercier, C. Aznavour. Vietato 18.
Capitol: «La donna scimmia» Ugo Tognazzi, Annie Girardot. Vietato 14.
Metropol: «Liolà» Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli. Vietato minori anni 14.
Torino: «Il mostro di Magendorf». Apertura ore 10.

Alexandra: «Parola d'ordine: coraggio» Dirk Bogarde, M. Perschy.
Fern: «Parola d'ordine: coraggio», Dirk Bogarde, Maria Perschy.
Fiamma: «Giorno maledetto» sc. tech. Spencer Tracy, Robert Ryan.
Hollywood: «La pantera rosa» David Niven, C. Cardinale, Capucine, techn.
Maffei: «Marcantonio e Cleopatra» Riv. Mario Ferrero 16,15 - 21,15.
Film: «La donna di notte» technic.
Massimo: «L'ora del grande attacco» Dirk Bogarde, Dinah Sheridan.
Orfeo: «La pantera rosa» sc. techn., D. Niven, C. Cardinale, P. Sellers.
Principe: «La pantera rosa» sc. tech., C. Cardinale, D. Niven, Capucine.
Statuto: «L'ora del grande attacco» Dirk Bogarde, Dinah Sheridan.

Adriano: «I cavalieri del Nord-Ovest» technic. John Wayne, Joanne Dru.
Alcione: «La grande rivolta». Riviste M. Giusti - Patti - Lotti 16,15-21,15.
Alpi: «Mister Morte in vacanza» J. Lopez Tarso, Pina Pellicer.
La Perla: «La storia di Tom Destry» Audie Murphy, M. Blanchard, techn.
Regina: «Grisbì» Jean Gabin.

Arti: «Furia su misura» con Rita Hayworth, Rex Harrison. Apert. 10.
Olimpia: «Sexy proibito» technicolor.
Po: «L'uomo che inseguiva la morte».
F. Nuovo: «Jim della giungla» e «La follie dell'amore». Apertura ore 10.
S. Fedele: «Lo sceriffo implacabile» technicolor, con Jeff Morrow.

Esperia: «Il mondo sulle spiagge» technic. scope. Viet. min. anni 18.
Giardino: «Mondo infame» tech. Viet.
Mirafiori: «Pugno proibito».
Vinzaglio: «Sabato tragico» scope. techn. Victor Mature, Richard Egan.

Eliseo: «La gang del Mambo Bar» K. Fisher, G. Lockers. Ap. ore 16.
Fréjus: «Un colpo da otto» con Jack Hawkins, Nigel Patrick.
Nuovo: «La pantera del West».
S. Paolo: «L'impero dell'odio» con Diane Mc Bain, Phil Carey.

Artisti: «Sangue e arena» Tyrone Power, Linda Darnell, techn. scope.

Belgio: «Vendetta fiammante Brown» tec.
Corallo: «Avventure e Vallechiare» Stan Laurel, Oliver Hardy (Cric-Crok)
Eridano: «Giovani leoni» M. Brando.
Oropa: «Assalto 5° battaglione».
V. Veneto: «Mondo caldo di notte».

Astra: «Sexy al neon bis» (attrazioni internazionali), technic., scope.
Gemini: «In amore e in guerra» tech. R. Wagner, D. Winter, J. Hunter.
Olimpo: «Fratelli di Jess il bandito».
Mazzini: «Tom e Jerry all'ultimo ballo» (cartoni animati) in techn.
Odeon: «Avventure al motel» Eva Bartok, Franchi, Ingrassia.
Stars: «L'impero dell'odio» Phil Carey, Diane Mc Bain.

Adua: «L'oro dei Caraibi» J. Payne, A. Dahl. Varietà 15,30 - 21,30.
Ambra: «Le amanti di Jess il bandito» col. F. Callie, D. Barry.
Brescia: «Traditore di Fort Alamo».
Fortino: «Stirpe maledetta».
Maior: «Marilyn, il mito di un'epoca» R. Hudson, M. Monroe. Vietato 14.
Nord: «Il generale Quantrill» John Wayne, Claire Trevor.
Palermo: «Carmen di Trastevere» v. 14
Sociale: «Ora zero missione morte».
Zenit: «Canzoni nel mondo».

Cabiria: «Una spada per due bandiere» E. Purdom, R. Schiaffino, techn.
Colosseo: «Dan il terribile» Rock Hudson, Julie Adams, technicolor.
Continental: «Amore pagano» techn.
Flora: «L'avamposto degli uomini perduti» con Gregory Peck.
Italia: «Sexy proibitissimo» technicolor, scope. Vietato minori anni 18.
Madama: «5 pistole» e «Il comandante Jim» con John Wayne.
Piemonte: «La vergine di ferro» A. Holm, J. Donnel, technicolor.
S. Carlo: «Alba di fuoco» con Rory Calhoun, Piper Laurie, scope.
Spezia: «Silenzio si spara» Eddie Constantine, May Britt.

Diana: «Sparate a vista all'inafferrabile 009» con Paul Meurisse.
Dora: Delitto di Teresa Desqueyroux.
Roma: «Notti roventi a Tokio».

Alba: «Antinea, l'amante della città sepolta» technicolor.
Ambra: «Ucciderò alle 7» con G. Williams, S. Knight.
Apollo: «Gangster contro gangster» R. Doubleday. Vietato minori a. 18.
Lucento: vedi teatri.
Lutrario: «Il fantasma maledetto».
Splendor: «Fuorilegge del Colorado» Joanna Dru, Mc Donald Carey.

BEINASCO
Italia: oggi chiuso.

RIVOLI
Nuovo: «L'uomo del Texas» techn.
Carmine: «I gialli di E. Wallace n. 3».

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, Reposi, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. Teatro Alfieri: Festival dell'operetta (abbon. all'Enal); Palazzo del Ghiaccio (ridotti 50% alle casse).

DA GIOVEDÌ AL CINEMA
IDEAL

CORSO: da venerdì

al REPOSI 3ª settimana di successo
DEL FILM DEDICATO A... QUELLA CERTA PROPOSTA CHE, PRESTO O TARDI, OGNI RAGAZZA SI SENTE FARE
Una domenica a New York
con
JANE FONDA - CLIFF ROBERTSON - ROD TAYLOR
Presentato dalla Metro Goldwyn Mayer in Metrocolor

OGGI ALL'AUGUSTUS
UN'ESPLOSIONE DI COMICITÀ!
ALTA INFEDELTÀ
UGO TOGNAZZI
NINO MANFREDI - C. AZNAVOUR - MONICA VITTI
DINO DE LAURENTIIS CINEM. DISTR.

TROCADERO
Via A. Doria 8 - tel. [illegible]
Ore 21 successo de
I 5 CIRO'S

CHATHAM
Via Teofilo Rossi, 3
VAN WOOD
QUARTETT

LAVATRICI
A TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Stasera tv senza sciopero (che riprende domani)

TRACY è il padre troppo buono di un figlio che non si vede mai

L'attore è il protagonista del film sul I canale - «Il tamburo di panno» sul Secondo

Stasera i programmi televisivi avranno normale svolgimento. E' soltanto una tregua nella battaglia sindacale dei dipendenti dell'Ente radiotelevisivo che domani riprendono l'azione: sono stati infatti decisi altri sei giorni di sciopero generale (domani, giovedì, venerdì, martedì prossimo, mercoledì 11 e giovedì 12).

* *

Il film di stasera sul Primo Canale, per la serie dedicata a Spencer Tracy, è stato girato anch'esso — come «La costola di Adamo», messo in onda martedì scorso — dal regista George Cukor, nel '953. Al fianco di Spencer Tracy, rivedremo Deborah Kerr e Jan Hunter. Il film, Edoardo mio figlio, non mostra mai questo Edoardo, ma di lui fa sapere tutto, soltanto grazie alle rievocazioni che ne fa il padre, del quale Tracy traccia una personalissima creazione di incisiva forza drammatica e umana.

Questo personaggio è Arnoldo Holt, modesto commerciante, il quale ha un figlio che adora e che ha giurato a se stesso di non fargli mancare mai nulla. Un giorno Edoardo, il bimbo adorato da Arnoldo, si ammala gravemente, e, affinchè il fanciullo non diventi storpio, occorre sottoporlo a un costoso intervento chirurgico. Per potersi procurare il denaro necessario, Arnoldo incendia il suo negozio, ottenendo dall'assicurazione la somma pattuita per un eventuale indennizzo in caso di infortunio.

Edoardo guarisce e, da quel momento, gli affari prosperano per suo padre. Divenuto milionario, Arnoldo pone Edoardo in uno dei migliori collegi, ma questa soluzione non serve a dare al figlio un'adeguata educazione. Fattosi adulto, Edoardo diventa uno scapestrato e il padre è sempre disposto a passargli ogni sua stravaganza. In famiglia le cose si mettono purtroppo male, al punto che la moglie di Arnoldo chiede il divorzio. Arnoldo si oppone a questa richiesta per paura di separarsi dal figlio. Intanto scoppia la guerra ed Edoardo è chiamato alle armi. Arruolato in aviazione, perde la vita in un incidente dovuto alla sua imprudenza. Poco tempo dopo, muore anche sua madre e ad Arnoldo non resta che considerare la sua completa sconfitta familiare.

* *

Sarà trasmesso stasera, alle 22,05 sul Secondo Canale, un libero adattamento e musica di Orsola Fiume de Il tamburo di panno, tratto da una «pièce» appartenente al famoso teatro «Nô» giapponese del XIV secolo. Autore de Il tamburo di panno è Seami Motokiyo.

Il lavoro, la cui regia è di Carlo Piccinato, è stato allestito con la partecipazione dei cantanti Angelo Nosotti, Aldo Bertocci, L. Ferraris Kelston, Lucio Rolli; dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretta da Franco Ferraris; del Coro del teatro Verdi di Trieste, istruito da G. Kirschner; del Corpo di ballo dello stesso teatro per le coreografie di Carlo Faraboni.

CENTO E UNO I FILM DI TOTO'

«Totò contro il pirata nero» s'intitola il 101° film che il popolare comico (nella foto con Nina Taranto e Aldo Giuffrè) sta girando in questi giorni a Roma sotto la direzione del regista Fernando Cerchio

IN CINQUE PUNTATE IL ROMANZO DI COLLODI

L'Occhini nel «Pinocchio» tv

sarà forse la fata dai capelli turchini

Ilaria Occhini si prepara a tornare sul video

(Nostro servizio particolare)

ROMA, martedì sera.

«Se sarò io la Fatina dai capelli turchini? — Ilaria Occhini, gira la domanda che le è stata rivolta. — Sinceramente, ancora non lo so. Tempo fa il regista Silverio Blasi, mettendosi allo studio di un suo progetto per la realizzazione televisiva del «Pinocchio» di Collodi, ebbe la bontà di pensare a me per quel ruolo: un ruolo che, dico la verità, mi piacerebbe assai ricoprire; ma senza per questo volere — sia ben chiaro — forzare la mano a chicchessia o avanzare pretese che, alla prova dei fatti potrebbero anche rivelarsi infondate. Un ruolo che mi andrebbe, ecco tutto, e che se sarà affidato a qualche altra collega (siamo molto legate, noi della tv) mi troverà ancora soddisfatta».

Ilaria Occhini, tipica creatura televisiva del nostro tempo (può essere a ragione considerata, nell'ambito di una ristretta cerchia che va da Alberto Lupo a Werner Bentivegna, da Virna Lisi ad Armando Francioli, uno specifico prodotto dell'Olimpo a 23 pollici), conserva immutate, nel carattere, quelle doti che all'apparenza si sarebbe tentati di attribuirle, senza esitazione alcuna: gentilezza d'animo, profonda sensibilità, educazione raffinata. Sembrerebbe un panegirico, ma non lo è. In una epoca in cui, specie in certi ambienti, le doti maggiori sembrano essere l'improntitudine e l'incoscienza, fa proprio bene incontrare una ragazza così, che sembra essere la modestia e la semplicità personificate. Ed è per questo, probabilmente, che il regista Blasi deve aver pensato a lei come ad una Fatina ideale.

Naturalmente, ci saranno delle difficoltà di sceneggiatura e di adattamento da superare, ma l'essenziale è che, per il «Pinocchio», ci si sia messi al lavoro. Anzi, nelle sue grandi linee, il piano è già stato tracciato: cinque puntate da mettere in onda, in prima serata, sul primo canale. Qualcosa di impegnativo, dunque, ma che presenta ancora i suoi problemi.

Le difficoltà, come si vede, fioccano, e intanto «la bella Ilaria» come la chiamava il compianto nonno Giovanni Papini, pensa al suo lavoro. «Ora sto presentando alla radio "Brevi incontri", una rubrica tra il musicale e il letterario che spero piacerà agli ascoltatori». s. m.

In due sere a Sanremo

Sette complessi di scena al Festival del jazz

Sanremo, martedì sera.

Il IX Festival internazionale del jazz di Sanremo, che si svolgerà sabato 21 e domenica 22 marzo non più al Casinò, come negli anni passati, ma al teatro Ariston, presenterà musicisti italiani e stranieri.

Sabato 21, con il Quartetto di Giorgio Gaslini (Italia), suoneranno il quintetto del trombettista Art Farmer con il chitarrista Jim Hall (Usa) ed il Modern Jazz Quartet con Laurindo Almeida (Usa).

Domenica 22 si svolgeranno due concerti. Al pomeriggio suoneranno il Quartetto di Giorgio Buratti (Italia), il Quartetto di Eraldo Volontè (Italia) e la Chris Barber's Jazz Band (Inghilterra). La serata sarà interamente dedicata all'«ottetto» di Duke Ellington.

Oggi e domani alla Radio

MARTEDI' 3 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti: rassegna delle arti figurative - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Conversazioni per la Quaresima: V. La Chiesa al servizio del mondo - 16,45: Corriere del disco: musica da camera - 17: Giornale.

Ore 17,25: Concerto sinfonico diretto da Tibor Paul, con la partecipazione del violinista Franco Gulli. Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli - Nell'intervallo: Il racconto del Nazionale: «Il lutto», di Anton Cecov - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: «Cenerentola», melodramma giocoso in tre atti di Jacopo Ferretti; musica di Gioacchino Rossini. Interpreti: Nicola Monti, Sesto Bruscantini, Mario Petri.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria, Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Discorama - 15: Momento musicale: motivi senza frontiera - 15,15: Motivi scelti per voi - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: tenore Franco Corelli - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Giro ciclistico di Sardegna: arrivo della tappa Cagliari-Nuoro - 16,50: Fonte viva: canti popolari italiani - 17: Schermo panoramico, di Mino Doletti - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Da Terni la Radiosquadra trasmette: Il vostro juke-box.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Giulio Confalonieri: «Come si ascolta la musica» (1ª lezione) - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: I grandi valzer - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Enzo Tortora presenta: «Dribbling», campionato di quiz a squadre, a cura di Carlo Silva e Mario Albertarelli. Orchestra diretta da Mario Consiglio; regia di Carlo Silva - 21,30: Giornale - 21,35: Uno, nessuno, centomila - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz: I ricordi di un violinista: Stephane Grappelly - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Cimarosa e Malipiero - 18,55 Bibliografia ragionata - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Schubert - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Orchestra Barocca di Radio Colonia e Cappella Coloniense - 22,15: «Gente di Odessa», racconto di Isaac Babel - 22,45: Orsa Minore: La musica oggi.

MERCOLEDI' 4 MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,20-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11,30: Musiche di Beethoven e Haydn - 12,15: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: I solisti della musica leggera - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 16: Per i piccoli - 16,30: Rassegna di giovani concertisti - 17: Giornale - 17,25: Musica operistica - 18,40: Appuntamento con la sirena - 19,15: Il giornale di bordo - 20: Giornale - 20,25: Fantasia - 21,05: «Roulette russa», radiocommedia di A. Andersch - 22,15: Concerto violinistico e pianistico - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Incontri del mercoledì - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 10,30: Giornale - 13: Tema in brio - 13: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Aria di casa nostra - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 16,35: Giro ciclistico di Sardegna - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto - Antologia leggera - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 19,50: Musica sinfonica - 20,30: Giornale - 20,35: Clak - 21: Il prisma - 21,30: Giornale - 21,35: Gioco e fuori gioco - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

I CONCERTI DEL CONSERVATORIO

Il pianista Firkusny esegue musiche rare di Schumann

In programma anche brani di Haydn, Janacek e Prokofiev

Il pianista cecoslovacco Rudolf Firkusny

Per la «musica da camera» ritorna questa sera al Conservatorio una delle più interessanti personalità dell'arte pianistica moderna: il cecoslovacco Rudolf Firkusny (1912), già molte volte apprezzato e ammirato fra noi.

Dopo la Sonata in do min. di Haydn (già denso di presentimenti drammatici quasi beethoveniani), egli presenterà una composizione piuttosto raramente eseguita di Schumann: Davidsbündlertänze (« Danze dei seguaci di David ») op. 6, composta dal ventisettenne musicista nel 1837, e in cui più si afferma tutto il suo vivace mondo spirituale e la inconfondibile scrittura pianistica. Chi sono «i seguaci di David»? Sono giovani che, uniti da un'alta comune idealità, formano una lega (sotto l'egida di Davide, il re poeta e musicista) per combattere contro i contaminatori dell'arte. Centro e animatore di questa lega è Schumann stesso, nella duplice e romanticamente contrastante personalità simboleggiata nelle due figure di Eusebio e Florestano. La composizione si compone di diciotto pezzi, che sembrano racchiudere, nella loro varietà, gli slanci, i sogni, le gioie, i dolori, le aspirazioni e le disillusioni della giovanile anima schumanniana.

Il Firkusny renderà poi omaggio al suo connazionale e maestro Leos Janacek, eseguendo Su un sentiero coperto di erbe: una sequenza varia di dieci pezzi, in cui il compositore moravo rievoca, con l'abituale freschezza d'espressione, impressioni, sentimenti, immagini e ricordi della sua vita. Chiuderanno la serata tre composizioni — Preludio, Gavotta e Toccata — di Prokofiev.

l. c.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi. Storie vere dei nostri cani. - Popoli e paesi. - Cartone animato.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Le tre arti. Rassegna di pittura, scultura e architettura.
19,50: Chi è Gesù?, a cura di Padre Mariano.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: Spencer Tracy in «Edoardo mio figlio», film. Regia di George Cukor, con Deborah Kerr, Jan Hunter.
22,45: Un quarto d'ora con Bruno Martino.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Argentina: Inchiesta di Aldo Assetta (seconda puntata).
22,05: Il tamburo di panno. (Da un «Nô» giapponese del XIV secolo. - Dal Teatro Comunale di Trieste).
22,55: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 8,30-14,25: Telescuola - 16,45: La nuova scuola media - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Un quarto d'ora con Claudio Villa - 19,30: Avanti a tutta forza - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: Almanacco - 22: Verità: «L'amico di Larry»; telefilm - 22,30: Canzoni «Made in Italy» - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Il teatro di Eduardo: «La paura n. 1», tre atti di Eduardo De Filippo - 23,20: Notte sport.

Le prime del cinema

Ritorna al paesello con un «foglio di via»

LA DONNACCIA, di Silvio Siano, con Dominique Boschero, George Rivière, Aldo Giuffrè Landi - Italiano - Cinema: Cristallo.

Ritorna al paesello con «foglio di via» la bella Maria Rosa, nota ai marciapiedi di Milano. Il paesello è impiombato nel più depresso Sud, e l'arrivo della concittadina, che va ad abitare in una casaccia frequentata dalle streghe, vi provoca una affluenza di visitatori che impensierirebbe l'addetto alla circolazione, se ci fosse.

Mentre la donnaccia spopola su quel modesto metro passano, uno dei suoi clienti si mette in testa di sposarla: odio tra degli altri, che si vedono minacciati di perdere la unica distrazione della loro miserrima vita. Ma, appunto una buona occasione di emigrare in Svizzera fa cadere la febbre dei sensi intorno a Maria Rosa, e le cose escono dalla bruttissima piega (fola e sangue) che avevano preso. Non c'è soltanto la donnaccia nel film, più ambizioscetto di quel che non dica il titolo: ma anche visti scorci di verismo rusticano e vaghi spunti di denuncia sociale. Il tutto cucinato con tanta lentezza, che le veementi curve di Dominique Boschero restano l'unico, per quanto basso, motivo di interesse.

l. p.

per soddisfare
le numerosissime richieste pervenute

è in tutte le edicole

GRANDE DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DEL DIRITTO

a fascicoli settimanali in carta patinata

riunisce tutti gli argomenti di diritto codificati e non codificati e ne esaurisce la trattazione con profondità e chiarezza

uno strumento di lavoro insostituibile per avvocati, tributaristi, magistrati, commercialisti, ingegneri, geometri, periti, dirigenti d'azienda, funzionari e per tutti i professionisti che hanno problemi di diritto e di pratica tributaria

ma anche

un'opera preziosa per tutti

perché tutti viviamo in un mondo intessuto di leggi
perché ognuno di noi è un cittadino e un contribuente
e la legge non ammette l'ignoranza della legge

con il 1° numero
OMAGGIO
dal 2° numero che, contenendo anche una voce di diritto tributario, consente una più completa valutazione dell'opera.

FRATELLI FABBRI EDITORI

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Cominciano oggi all'Abetone i campionati nazionali di sci per le specialità alpine

Il primo confronto diretto fra gli azzurri e i giovani

Difendono i titoli conquistati lo scorso anno Pia Riva, Giuliana Chenal Minuzzo, Gildo Siorpaes, Martino Fill e Ivo Mahlknecht - Dalle gare di questi giorni le indicazioni per rinnovare la nazionale

I campionati italiani assoluti alpini, maschili e femminili, si iniziano oggi all'Abetone con la «no-stop» femminile e si concluderanno sabato con il gigante maschile.

E' quanto mai significativo il fatto che all'indomani della disfatta di Innsbruck, gli «assoluti» vengano organizzati all'Abetone che fu per anni la culla del discesismo italiano. Colò, Chierroni, Zanni, Petrucci e la Seghi sono tutti «prodotti» dell'Abetone: si tratta di campioni che tennero alto nel mondo il prestigio dello sci azzurro. C'è chi sostiene che dopo di loro, fatte le debite eccezioni rappresentate da Giuliana Chenal Minuzzo e da Carlina Marchelli, iniziò la parabola discendente. I campionati dell'Abetone, pertanto, acquistano un sapore del tutto particolare.

Probabilmente per l'ultima volta vedremo gareggiare Alberti e Milianti e la Riva, che hanno annunciato il loro ritiro a fine stagione, e soprattutto assisteremo al tanto atteso scontro fra gli azzurri di oggi e quelli di domani, i giovanissimi sui quali la Fisi fa affidamento in vista dei campionati mondiali di Portillo in Cile, nel 1966, e delle Olimpiadi di Grenoble nel 1968.

Lotta senza quartiere fra anziani, giovani e giovanissimi. I campioni uscenti delle prove alpine sono Gildo Siorpaes e Pia Riva per la discesa, Ivo Mahlknecht e Giuliana Chenal Minuzzo per lo slalom, Martino Fill e ancora Pia Riva per il gigante.

La Riva è all'Abetone da qualche giorno avendo partecipato alla Coppa Foemina, vincendo lo slalom speciale, lei che slalomista non lo è mai stata, e ha avuto in Lidia Barbieri, seconda nella combinata dietro all'austriaca Jochum, una avversaria irriducibile. Tutti gli altri concorrenti, invece, sono arrivati ieri. Anzi, taluni arriveranno oggi giacchè i discesisti erano impegnati su due fronti: in Francia nei campionati internazionali militari e in Jugoslavia nel concorso di Maribor.

Il ritardato arrivo di gran parte degli azzurri ha costretto gli organizzatori a ritoccare il programma gare [illegible] da tempo. Oggi, come detto, si svolge la «no-stop» femminile: domani avranno luogo la discesa femminile e lo slalom maschile; giovedì si disputeranno la «no-stop» maschile e il gigante femminile; venerdì si correranno la libera maschile e lo slalom femminile e sabato lo slalom gigante maschile.

Difficile azzardare un pronostico. I risultati della stagione agonistica sono stati tali per cui non esiste un favorito d'obbligo fatta forse eccezione per il settore femminile: Pia Riva se non si lascerà prendere dai nervi, dovrebbe imporre il peso della classe e della esperienza in tutte tre le specialità. La lotta invece dovrebbe essere assai vivace per la conquista del posto d'onore fra la Demetz, la Barbieri, la Senoner, la Medail e la torinese Solerio. La Medail, correndo sulle nevi che la videro principiante, cercherà di sollevarsi dal grigiore nel quale è sprofondata sin dall'inizio della stagione.

Nel settore maschile i candidati alla conquista dei tre titoli sono parecchi. Nella libera vi sono Alberti, Senoner, Mahlknecht, Fill, Milianti e quel Coppi che, in polemica con i tecnici federali che lo esclusero dalla squadra per le Olimpiadi, farà di tutto per sovvertire il pronostico. Nel gigante e nello slalom oltre ai soliti Senoner, Mahlknecht, Fill e Milianti vi saranno Pedroncelli e De Nicolò. Ma l'interesse generale, lo ripetiamo, è polarizzato sui giovanissimi, è da loro che i tecnici attendono risultati promettenti. Ed è da loro che dipende il futuro del discesismo azzurro, oggi relegato all'ultimo posto fra le nazioni alpine.

Giorgio Bellani

Sulle piste della Paganella

Gli universitari sciano ad Andalo'

Il torinese Robi Baglioni è uno dei migliori universitari

Sulle piste della Paganella si iniziano domani le gare per l'assegnazione dei titoli nazionali universitari. Sono campionati con una partecipazione piuttosto larga che dovrebbero dar modo ai tecnici ed osservatori dei Cusi di rinnovare almeno in parte la rappresentativa nazionale che alle Universiadi di Spyndlerov Mlyn non ha raggiunto prestazioni eccezionali.

Per le specialità alpine risulta particolarmente favorito il Cus Torino che presenta parecchi dei migliori «cittadini» della zona Alpi Occidentali. Baglioni, Gennet e Gesta dovrebbero dominare nettamente sul lotto di concorrenti delle altre università aggiudicandosi parecchi dei titoli individuali e quello a squadre. Meno agguerrita è la rappresentativa fra le ragazze, dove, esclusa Carlotta Solerio la migliore fra gli azzurri di Spyndlerov Mlyn, rimangono in gara Paola Daverio, Maghi Tessera e Paola Monari.

Anche fra i fondisti il Cus Torino appare meno forte dello scorso anno dovendo rinunciare a Ferraris e Giuliano, entrambi compresi nella squadra nazionale ed a Gigi Albert, che non ha potuto effettuare il necessario allenamento per motivi di studio.

Un ragazzo agli "assoluti,,: si chiama Teresio Vachet

E' nato a Melezet, una frazione di Bardonecchia posta sul confine con la Francia - Ha poco più di 16 anni e ai campionati juniores è risultato 3° in combinata, contro avversari di un anno più anziani

Il giovane Teresio Vachet sa di poter diventare un campione nel discesismo

Il discesismo italiano è in crisi, nessuno lo mette in dubbio, ma è l'entità di questo calo di rendimento che non tutti rilevano con esattezza. La nazionale A, quella degli olimpici per intenderci, comprende ragazzi di vent'anni, quella B, elementi appena di poco più giovani, eppure nei recenti confronti internazionali fra azzurri e assurcabili nessuno è venuto alla ribalta con successi anche soltanto parziali. E' difficile, dato questo stato di cose, continuare a riporre fiducia in elementi volonterosi ma estremamente limitati, e bisogna cercare fra i giovanissimi i discesisti su cui puntare per le competizioni mondiali dei prossimi anni.

Ai campionati italiani juniores si è imposto all'attenzione di tutti un ragazzino di Bardonecchia. Si chiama Teresio Vachet e con i suoi piazzamenti regolari (un quinto posto in speciale, un settimo in gigante, e un ottavo in libera) si è classificato terzo in combinata dietro a Pezza e Colò. Sono in due più bravi di lui, è vero, ma il vantaggio di Vachet sta nell'età: lui ha ancora un anno di juniores a disposizione, gli altri sono invece giunti al limite d'età della categoria.

Teresio è un ragazzo modesto ed il risultato raggiunto all'Abetone non gli ha montato la testa. Sa di non essere ancora un campione, ma ha la netta sensazione di poterlo diventare, proprio sfruttando la propria freschezza fisica. Sin da quando camminava e ancora allevava c'è chi a Bardonecchia ricorda le sue prodezze di bimbo: i salti perfetti dal piccolo trampolino, poi da quello medio «Piemontese», e infine dallo «Smith». Aveva undici anni quando andò a Ponte di Legno per partecipare ai campionati assoluti di salto; non volevano lasciarlo partire e soltanto dopo molte insistenze, da parte degli accompagnatori, Teresio potè staccarsi in volo da quel trampolino per piazzarsi ventunesimo.

Prodezze ancora precedenti, un po' meno sportive: il piccolo Vachet, anni quattro e mezzo, vede piantare nella neve le bandierine che segnano la pista per una gara di fondo e vorrebbe averne qualcuna. A sera inforca i suoi sci e va a prendersi quanto desidera, soltanto che esagera un poco, e la mattina dopo non c'è nemmeno più un segnale lungo tutta la pista.

Il Vachet discesista data da cinque o sei anni. Prima con il maestro Campolo, poi con Guy, infine con Gino Senigalliesi che, oltre ad essere ottimo maestro ed allenatore, rimane tuttora discesista di [illegible] rispetto in grado cioè di tenere a bada questo aspirante campione in ogni gara. Proprio con Senigalliesi, Vachet è partito ieri per l'Abetone ove la Fisi lo ha invitato a disputare slalom e slalom gigante ai campionati assoluti.

Giorgio Viglino

Una settimana di confronti per i titoli italiani

Sportinia: studenti e giornalisti

Sauze d'Oulx, martedì sera.

Sportinia è diventata la stazione invernale più impegnata d'Italia sotto il profilo agonistico. Le gare si susseguono nei giorni festivi e non trovando più spazio in questi si estendono anche a quelli feriali. La corrente settimana è praticamente occupata per intero da due campionati nazionali che giustificano appieno l'esposizione delle decine di bandiere tricolori su tutti i pennoni disponibili in Sauze.

Ieri s'è iniziato il Criterium Studentesco che vede impegnati ragazzi degli istituti medi di tutta Italia, e oggi incominciano le gare riservate ai giornalisti. La prima competizione del campionato studentesco era lo slalom speciale. Due manche sul cavallino slalom con 52 e 54 porte per una lunghezza di 550 metri e un dislivello di 150. Le categorie erano due, allievi e juniores, e la miglior prestazione è toccata ad un ragazzino di Bolzano, Helmut Schnaiel, che è sceso in 88"4, precedendo il novarese Roberto Uttinacci di oltre 8" ed il proprio fratello Eberhard. Quest'ultimo era il più giovane fra i concorrenti in gara avendo appena compiuto i 12 anni.

Successo di un torinese fra gli juniores. Andrea Ratti, ha preceduto Raoul Gattinoni e Franco Delle Piane, scendendo con molta regolarità in entrambe le manche. Il distacco inflitto al secondo, circa 3", indica come tutti i migliori siano finiti fuori classifica nel vano tentativo di far meglio del vincitore; il milanese Gian Andrea Gregorini è caduto rovinosamente, mentre Daniele Cimini che aveva il miglior tempo nella classifica ufficiosa è stato squalificato per aver saltato una porta.

Si è disputata anche una gara di fondo su un anello lungo un po' meno di 4 km. Ha vinto [illegible] Chiocchetti, un ragazzo di Trento che si è già segnalato in diverse competizioni nazionali. Dietro di lui con un netto distacco son terminati Tonino Biandini di Modena, e Ulrich Kostner di Bolzano. Oggi gli studenti si danno battaglia in un gigante, e poi in una staffetta nordica 3x5 km.

I giornalisti cominciano anch'essi con uno slalom gigante. Sono circa una quarantina in rappresentanza di 40 giornali, e non hanno una vera specializzazione; fondo e discesa annoverano più o meno i medesimi partecipanti, alcuni bravi e [illegible] preparati, altri soltanto volonterosi. Il gigante si disputa sulla diretta di Trifiex con inizio alle 14. Domani sono in programma la discesa libera sulla pista «[illegible]» con arrivo a Sportinia, e la competizione di fondo. Infine giovedì si disputa lo speciale, e la staffetta alpina che comprende una frazione in piano, una in salita e quella conclusiva in discesa.

Piccolo vagabondaggio sulle scene della boxe mondiale

Sotto le luci del ring

E' tornato ieri in palestra

Sandro Mazzinghi vuole combattere

Sandro Mazzinghi è tornato in palestra. Il pugile toscano non ha avuto bisogno che altri gli facessero la lezione, per convincersi che l'unico modo per togliersi dalla mente l'idea fissa dell'immensa tragedia che lo ha colpito era quello di gettarsi a capofitto nella boxe, con determinazione ancora maggiore di prima. Ieri Sandro è tornato ad allenarsi, a Firenze, sotto la guida di Sconcerti: una seduta di allenamento non lunga, nemmeno un'ora, durante la quale il campione del mondo dei pesi junior ha saltato alla corda, ha lavorato al sacco, ha fatto la boxe a vuoto. E al termine, il responso della bilancia, più che propizio: qualcosa di meno di 71 chilogrammi, appena un chilogrammo al di sopra del limite dei medi junior.

D'accordo, non basta un allenamento in palestra per dire che Sandro Mazzinghi è integralmente recuperato alla boxe. Ci vorrà un combattimento, anche facile, per capire quale solco ha lasciato, nel morale del campione, il dramma che lo ha messo k.o. nemmeno un mese fa. L'entusiasmo con cui Sandro è tornato agli attrezzi del suo mestiere costituisce però un buon segno: «Sto bene — dice Mazzinghi — e voglio combattere: da domani tornerò in palestra tutti i giorni e non mi fermerò più».

A quando, dunque, la ripresa? C'è chi parla del 10 aprile, c'è chi dice invece che il ritorno ufficiale di Sandro avverrà verso la fine del prossimo mese, a Milano, contro un avversario da designare e che potrebbe essere anche Mick Leahy, l'irlandese che avrebbe già dovuto misurarsi col campione del mondo prima che la ferita riportata contro Dupas a Sydney lo obbligasse a sottoporsi ad un intervento di chirurgia plastica.

Mazzinghi (a sin.) ieri ha ripreso gli allenamenti dopo l'incidente d'auto (Tel.)

Poi, entro il 30 giugno Sandro dovrebbe difendere il titolo mondiale. A questo proposito gli sono state fatte interessanti proposte per incontrare l'americano Denny Moyer, oppure il belga Emile Saerens, oppure il vecchio «Sugar» Robinson a Parigi. Nessuno dei tre appare lo sfidante logico di Mazzinghi, dal momento che fra i medi junior esistono tipi come Joey Giambra, Stan Harrington, Luis Rodriguez, ma è comprensibile che il campione del mondo cerchi di capitalizzare il suo titolo specialmente quando — come nel caso del match con Robinson — gli organizzatori parigini gli offrono trentamila dollari, cioè oltre diciotto milioni di lire.

Certi verdetti «made in Danimarca»

«Tutto il mondo è paese» dice un proverbio. «Non cercare la pagliuzza nell'occhio di un altro, quando c'è una trave nel tuo» dicono le sacre scritture. Per quanto riguarda il pugilato, non v'è da aver paura di questi richiami evangelici: la «trave», non c'è dubbio, è in Danimarca. Branchini è tornato da Copenaghen esterrefatto per la faccia tosta con cui le giurie locali, in collaborazione con arbitri tedeschi, hanno capovolto i verdetti dei matches in cui quattro suoi pugili erano protagonisti. Christensen batte Fortunato Manca ai punti: questo il verdetto ufficiale, che figurerà sia nel record del bolso pugile danese, sia in quello del campione d'Italia dei pesi welters.

La realtà è un'altra: il pugile sardo ha messo k. o. il danese sul finire della terza ripresa ma il gong ha interrotto il conteggio dopo sette secondi e l'arbitro tedesco Durst, a dispetto delle nuove disposizioni che impongono di continuare il conteggio anche dopo il termine della ripresa, ha sollevato di peso Christensen e lo ha riaccompagnato al suo angolo. Il danese ha subito un altro atterramento nella ripresa successiva ma l'arbitro lo ha aiutato a rialzarsi, senza nemmeno contarlo. E' stato facile, dopo questi episodi, mutare quella che sarebbe stata, al minimo, una chiara vittoria ai punti del pugile italiano, in una sconfitta.

Identica sorte ha subito il peso superleggero argentino, Martinesa, dichiarato sconfitto di fronte a Lassen senza aver praticamente preso un pugno, mentre il peso massimo Bacchini, opposto al danese Walschou, ha avuto pure un verdetto contrario, pur avendo inflitto all'avversario un «knock down» durato — secondo Bacchini — un bel pizzico di secondi in più di quelli necessari per dichiararlo k. o. L'unico che ha vinto è stato il peso welter Santucci, ma il suo avversario — Trojaborg — non si era preparato e stava in piedi a fatica: per questo i giudici danesi hanno voluto punirlo.

Non scandalizziamoci quindi se qualche pugile straniero a volte viene in Italia e non trova sul ring adeguata giustizia. A chi si lamenta possiamo dire di provare a rivolgersi alla Danimarca.

Da tutto il mondo

FRANCIA — Alphonse Halimi, ex campione d'Europa e del mondo dei pesi gallo, ha deciso di lasciare il ring. Nel suo ultimo combattimento, il 24 febbraio scorso a Parigi, il trentaduenne pugile franco-algerino ha subito una netta sconfitta ai punti di fronte allo spagnolo Ramon Casale: questo insuccesso, che ha posto in cruda evidenza il declino fisico dell'ex campione del mondo, ha convinto Halimi dell'opportunità di smetterla con la boxe. Ha avuto una carriera breve ma intensa. Halimi, giunto al titolo mondiale il 1º aprile 1957 — dopo soli diciotto combattimenti professionistici — battendo ai punti D'Agata a Parigi, è restato campione per due anni, finchè nel luglio 1959 il messicano Joe Becerra non pose fine al suo regno mettendolo k. o. all'ottava ripresa. Dopo un effimero ritorno sulla cresta dell'onda, con la conquista del titolo europeo a spese di Rollo alla 15ª ripresa la corona qualche mese dopo a Cagliari, Halimi si era appartato dal ring e solo all'inizio del '63 aveva tentato un illusorio «come back»: una facile vittoria per k. o. su un tedesco logoro e rassegnato e poi la doccia fredda della sconfitta con Casale.

GERMANIA — Gli organizzatori di Dortmund, che hanno in programma per il 4 aprile il campionato europeo dei mediomassimi tra l'italiano Giulio Rinaldi ed il tedesco Scholz, assicurano che chiederanno all'Ebu la designazione di un arbitro di polso, in grado di frenare le scorrettezze del campione d'Europa. Ciò fa prevedere che Rinaldi, quando commesso la sciocchezza di perdere per squalifica — in seguito ad una grossolana scorrettezza — di fronte ad un Wallace che era maturo per andare k. o., troverà in Germania un ambiente sfavorevole, per non dire apertamente ostile.

(A cura di Gianni Pignata)

Lo strano esperimento di due allenatori

Nuotatori radiocomandati nuova «trovata» britannica

Il «trainer», dal terrazzo, impartisce ordini e consigli all'atleta in piscina attraverso una piccola trasmittente - Pare che stia dando buoni risultati con quattro sedicenni

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Tra gli allenatori di nuoto inglesi si sta diffondendo una moda tanto utile quanto originale: quella di radiocomandare gli atleti durante gli allenamenti. Radiocomandare è il termine esatto. L'allenatore si siede a una trasmittente sulla terrazza sovrastante la piscina, e con quella impartisce ordini e dispensa consigli. Gli atleti ricevono tutto in cuffia, ed eseguono tutti i movimenti necessari senza interrompere mai la loro azione. Il motivo per cui gli allenatori di nuoto inglesi sono ricorsi a questo espediente è che a loro parere era controproducente correggere gli atleti a freddo; se costoro infatti erano costretti a fermarsi e avvicinarsi ai bordi della piscina per sentire quanto gli allenatori avevano loro da dire, tutto il beneficio della nuotata e della correzione dell'errore andava perduto.

I primi allenatori a ricorrere alla radio sono stati Derek Stubbs di York e Derek Snelling di Southampton. Stubbs sta preparando due sedicenni, una ragazza a nome Joan Calvert e un ragazzo a nome Rodney Clayden, Snelling due diciassettenni, entrambi maschi, Stuart Bramley e David Haller. Sia l'uno che l'altro sono concordi nel sostenere che gli allenamenti radiocomandati rendono il doppio. I quattro ragazzi avrebbero imparato in sei mesi quanto normalmente imparerebbero in un anno, e adesso sperano di qualificarsi per le Olimpiadi di Tokyo. Nessuno di loro ha ancora preso parte ai campionati nazionali, debutteranno quest'anno, ma i tempi sinora ottenuti garantiscono loro per lo meno un buon piazzamento.

Stubbs e Snelling ritengono che l'esperimento non presenti nessun pericolo. La radio ricevente, di minime dimensioni, è protetta dall'acqua dalla cuffia, ed è fissata alla testa orizzontalmente oltre che verticalmente. Gli apparecchi costano centocinquantamila lire, una spesa che quasi tutte le società di nuoto possono sostenere.

Questa degli atleti radiocomandati è una moda nata dal calcio. Per il calcio si rivelò inadatta il giorno che un giocatore si prese una pallonata in faccia e la ricevente andò a pezzi. Per il nuoto però, dove pericoli del genere non si corrono, dovrebbe andare benissimo.

La squadra che per prima sperimentò il metodo radio d'allenamento è l'Arsenal.

Ian Andrews

VERSO LA SALVEZZA

Pro Vercelli alla riscossa

I «bianchi» hanno trovato, finalmente, uno stoccatore

VERCELLI, martedì sera.

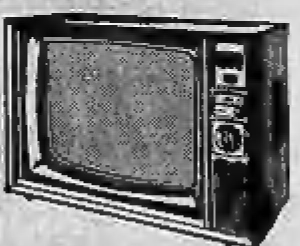
Altro passo avanti della *Pro Vercelli* verso la salvezza. Questa, è vero, è ancora lontana, tuttavia non appare più tanto chimerica. Il successo sul Sondrio, sia pure ottenuto su rigore, è una ulteriore riconferma, dopo il pareggio «miracolo» di otto giorni prima a Voghera, che la squadra bianca sta ritrovando il ritmo giusto. I bianchi finalmente hanno dimostrato di essere particolarmente pericolosi all'attacco. Da quando ciò non succedeva più? E questo per merito precipuo di due elementi giovanissimi cresciuti nel vivaio locale: l'ala sinistra Donis e il centravanti Tamborino. Costui è stato ancora una volta il migliore dei vercellesi. Guizzante, malgrado la sua falcata da trampoliere e la sua figura esile e allampanata, dalla visione del gioco veramente limpida ed in grado, al momento opportuno, di piazzare la botta, sia di piede che di testa.

E' stato lui a provocare il rigore che ha deciso il match: stava filando dritto come una vaporiera nell'area ospite, era in ottima posizione di tiro, e... per gli avversari non c'era niente altro da fare se si voleva ritardare di qualche secondo la segnatura, che quello di bloccarlo. E così ha fatto il mediano Bonaccini. Ed è stato ancora lui che ha messo nei guai, soventissimo, il portiere Barni il quale è riuscito a salvarsi su due tiri del centravanti a poco dal termine del primo tempo, perchè una volta si è incaricato il montante di destra della porta a respingere la minaccia; la seconda perchè sulla linea della porta si è seduto un terzino.

Che finalmente sia stato trovato lo stoccatore che si attendeva da tanto tempo, il condottiero della rimonta? E' possibile. Comunque domenica i bianchi hanno giostrato tutti con grande volontà: si sente, al di là delle deficienze che si notano nei vari reparti e nel gioco di alcuni elementi, che c'è una grande volontà di riscossa, una grande volontà di tirarsi fuori da una situazione che umilia una «veterana» del calcio italiano. E questo è un altro indizio che lascia bene sperare per il futuro.

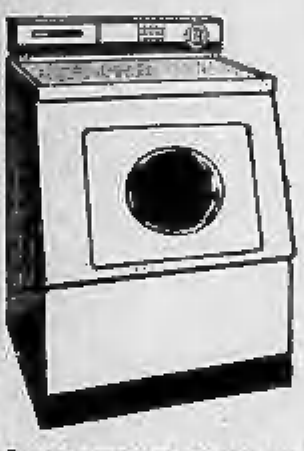
g. f.

Westinghouse



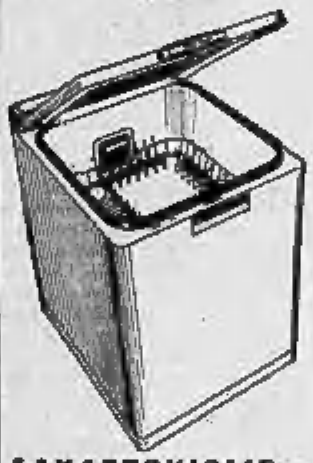
TELEVISORI da tavolo e portatili con comando a distanza, controlli stabilizzati, sintonia elettronica, indicatore luminoso di programma, sonoro con effetto presenza.

Westinghouse



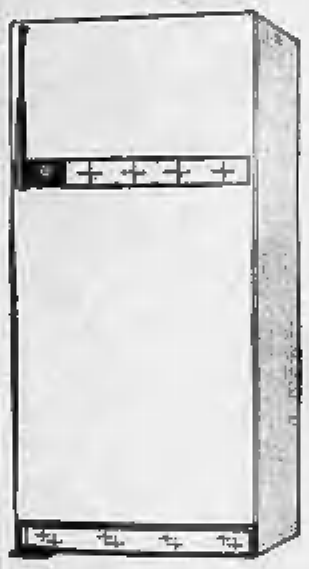
LAVABIANCHERIA superautomatiche, con dosatore, bilancia e cambio di velocità continuo antitorsione.

Westinghouse



LAVASTOVIGLIE a sgrassaggio, lavaggio e risciacquo integrali e completamente automatici.

Westinghouse



FRIGORIFERI da 110 a 500 litri con circolazione d'aria condizionata e apertura a pedale.

WESTMAN

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10.30-13, 16-20; fest. 10-12; t. 546-808

Mobili CASABELLA Via Garibaldi 4 - Tel. 521-107 Vasto assortimento - Garanzia assoluta - Lunghe rateazioni Cambio mobili usati

INFORMITALIA Istituto Nazionale Informazioni Commerciali, indagini, informazioni, [illegible] Corso Turati 18 - Tel. 511-070

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

CALCIO: la lotta in testa alla classifica si restringe a due sole squadre?

A favore dei rossoblù emiliani

Una ipoteca sullo scudetto

Neppure il Milan ha potuto fermare il Bologna, anzi i bolognesi hanno addirittura vinto a San Siro, mettendo una validissima ipoteca sulla vittoria finale. Quando una squadra riesce a tanto deve essere soltanto elogiata. Non era facile passare a San Siro di fronte ai rossoneri di Viani, desiderosi di buttare nel campionato tutto il loro entusiasmo dopo l'esclusione dalla Coppa dei Campioni. Non era di certo facile. Ma il Bologna c'è riuscito. Tutto merito di Bernardini e dei suoi uomini, tutto merito della difesa, che è la parte migliore della squadra. Si dirà che anche in questa vittoria degli emiliani ci sta un pizzico di fortuna perché quando in una partita importante si incassa una rete «a freddo», la situazione potrebbe precipitare. Il Bologna invece dopo «il punto» di Amarildo ha saputo reagire, pareggiando nel breve spazio di tre minuti. Ecco il segno del destino: rete di Amarildo che potrebbe compromettere il risultato, rete di Nielsen che aggiusta l'errore iniziale. E' fortuna questa? Non è soltanto fortuna.

Mentre il Bologna assapora già la gioia dello scudetto, e pensa che soltanto l'Inter di Herrera potrebbe dargli noia, a Milano si discute sul Milan di Viani e di Carniglia. All'uscita dallo stadio di San Siro il presidente dei rossoneri Riva ha dovuto sentire le reazioni dei tifosi della sua squadra, e sono state reazioni piuttosto violente. La responsabilità di tutto (secondo i tifosi naturalmente) sarebbe di Viani, di Carniglia, di Amarildo e di Altafini. Quindi ecco il grido: «Via Viani, via Amarildo e via Altafini». Riva, certamente amareggiato per la sconfitta e preoccupato anche per l'avvenire della squadra, non potrà prendere decisioni immediate, ma è facile intuire che qualcosa sta maturando nel Milan.

Le critiche sono piuttosto severe: riguardano la conduzione tecnica della squadra, che non ha più un gioco vero e proprio come nel recente passato.

Intanto a contendere la vittoria al Bologna è rimasta al momento soltanto l'Inter. Dopo Belgrado, la... vendemmia di Genova. La Samp attuale non è di certo elemento di prova per giudicare la condizione dei neroazzurri. Ma non capita tutti i giorni di segnare cinque goals in trasferta, anche contro un avversario debole, e ridotto per di più in dieci a causa di un grave infortunio ad un giocatore. L'Inter ha confermato comunque validità di schemi tattici e disponibilità di buoni rincalzi. E' la squadra più completa, che potrebbe dare seri fastidi a Bernardini ed ai suoi. Purché la Coppa dei Campioni non distragga Herrera e tutti gli altri dai compiti del campionato. E' una ipotesi questa, soltanto una ipotesi.

A Roma abbiamo visto con piacere una Juventus in netta ripresa. Manca alla squadra di Monzeglio il vecchio Sivori, quello che sapeva creare gioco e goals, ma i progressi se non tattici almeno fisici si vedono. Il calcio moderno — è noto — vive essenzialmente sul ritmo del gioco e sulla velocità dei singoli. Alla Juventus non si è ancora giunti a tanto, ma si fa qualcosa di meglio di quando la manovra era lenta e farraginosa, illogica ed a tratti anche assurda. In difesa spicca la coppia Salvadore-Castano in perfetta armonia nei cambi, all'attacco è particolarmente distinto Stacchini, e non si può neppure dimenticare il prezioso apporto di Nenè. Non diciamo che la crisi sia finita, certo la Juventus di Roma fa rimpiangere le distrazioni dei troppi punti persi malamente.

In fondo alla classifica situazione ancora confusa: otto squadre nel breve spazio di quattro punti, ed in più il Messina dietro a quota 15. Spal, Genoa, Mantova, Modena, Catania, Lazio, Sampdoria e Bari sono in difficoltà, e c'è da augurarsi che altre partite sfortunate come quella di domenica con il Catania non debbano trascinare nel caos anche il Torino. Domenica i granata saranno impegnati a Genova contro i rossoblù, poi verrà il «derby» con la Juventus, e subito dopo la lunga trasferta a Bari. E' ora di stringere i denti per evitare spiacevoli sorprese.

Giulio Accatino

Bernardini, allenatore psicologo ha fatto il Bologna del "miracolo,,

Il «trainer» rossoblù è riuscito a conferire alla sua squadra una solidità di nervi a prova di bomba - Afferma che gli basta aver portato la compagine all'altezza degli squadroni - Ma il titolo di campione d'Italia lo farebbe impazzire di gioia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bologna, martedì sera.

Ripensando alle dichiarazioni di Bernardini nella settimana precedente al grande incontro di Milano, bisogna proprio ammettere che il Bologna possiede l'allenatore più serafico e... distensivo del mondo. Fulvio incominciò a dire, fin da lunedì, che il Bologna avrebbe giocato a Milano per vincere; insistette nelle proprie convinzioni spiegando — per timore di essere frainteso — che ciò non significava che «avrebbe vinto».

«Il gioco del Bologna — precisò Bernardini — è un mai quello solito: non si può parlare di tattica migliore o peggiore, poiché il nostro modulo non varia». Disse anche che se fosse venuto il pareggio espresso da un gioco equilibrato sarebbe stato soddisfatto, come non avrebbe drammatizzato per una sconfitta... meritata.

Dovete ammettere che, in tempi di misteri alla Hitchcock, con gente che si chiude a chiave per studiare i piani e sbarra i portoni perché gli allenamenti non abbiano occhi indiscreti, trovare un trainer come Bernardini è davvero un miracolo. Il fatto è che Bernardini senza aver la fama di mago, è uno psicologo molto più profondo e intelligente di certi autostrombazzati «professoroni». Fulvio sapeva che la partita era importante, ma ha fatto di tutto per sdrammatizzarla cercando di convincere i giocatori che non avevano nulla da perdere. La partita era importante non solo per la classifica, ma per il morale: se il Bologna l'avesse perduta, dopo tre pareggi consecutivi (e l'ultimo in casa con il Modena) mentre da tutte le parti s'incrociavano le voci di una crisi che annunciava il crollo, quasi certamente avrebbe accusato la botta. Era quindi necessario affrontare il Milan in uno stato d'animo particolare.

Bernardini è riuscito a portare i propri uomini a Milano con i nervi a prova di bomba. Basta pensare che, per la prima volta in svantaggio (a parte la sconfitta contro la Sampdoria) il Bologna ha saputo reagire nonostante il contraccolpo della sorte: gol-beffa di Amarildo dopo la traversa di Bulgarelli.

C'è un particolare statistico molto interessante: a tutte le squadre incontrate due volte, il Bologna ha strappato tre punti risultando, in ogni doppio confronto, in perfetta media-scudetto. La regola del tre ha sempre funzionato. Sarà comunque interrotta domenica prossima, perché i rossoblù affronteranno allo stadio la sola compagine che li ha battuti: la Sampdoria. Anche quella di domenica viene considerata una partita facile. Essa tuttavia nasconde l'insidia. Bernardini afferma che la lezione del Modena sarà certamente servita. E' dicendo questo vuol dire che i suoi non dovranno attaccare alla «carlona», ma sviluppare il loro gioco.

Domenica, il Bologna sarà probabilmente privo di Tumburus il quale ha accusato un colpo al ginocchio già malandato. Il suo posto verrà preso dal sempre più solido Furlanis, mentre rientrerà Capra in settore difesa. L'assenza dovrebbe risultare irrilevante. Ormai la squadra fiuta il grande traguardo, anche se Bernardini, maestro di psicologia, fa di tutto per far credere che lui dello scudetto proprio non gliene importa gran che. «Mi premeva far diventare il Bologna un vero squadrone, al pari delle grandi metropolitane. Ci sono riuscito e questo già mi basta. Se poi verrà anche il resto, farò un salto di gioia».

Enzo Masi

Domani il Torino gioca con l'Arsenal Spezia

La compagine granata partirà domani mattina in rapido per La Spezia, dove si incontrerà nel pomeriggio in amichevole con la squadra locale dell'Arsenal Spezia, che milita nella prima categoria dei dilettanti liguri.

I giocatori proseguiranno poi la preparazione a S. Margherita, dove rimarranno in «ritiro» in attesa dell'incontro con il Genoa. Nel frattempo si saprà se Fuja e Rosato sono ricuperabili per la gara di domenica: il primo è sofferente ad una caviglia, mentre il terzino ha riportato uno stiramento preoccupante al femore e gli sono stati prescritti due giorni di assoluto riposo.

Il goal di Nielsen (a sinistra) domenica a S. Siro

Coppa dei Campioni

Inter-Partizan domani a S. Siro

Milano, martedì sera.

Il terreno di San Siro mangiatore di punti-scudetto, è divenuto ormai il nemico pubblico n. 1 delle squadre milanesi. Facciamo un po' di conti. Dal 26 gennaio scorso, il Milan ha realizzato in casa una vittoria, un pareggio e due sconfitte, con un totale di tre reti segnate e quattro subite. Per l'Inter il bilancio è ancora più negativo, perché mentre a San Siro i nerazzurri hanno segnato soltanto un unico goal, in trasferta ne hanno totalizzati ben dieci. Ora sta avvicinandosi la primavera e sul rettangolo di giuoco sta spuntando qualche timido filo d'erba. Del resto il Consiglio comunale, posto sotto accusa per le pessime condizioni del campo utilizzato dall'Inter e dal Milan, ha così sintetizzato la situazione nella sua ultima seduta notturna: «Località infelice perché fredda e umidissima, terreno scarsamente permeabile, innevatura del medesimo in pareti altissime che impediscono al sole di illuminare e scaldarne una buona metà, eccessivo usura, impossibilità di ripresa del manto erboso». Un simile stato di cose, aggiunto alle accertate difficoltà che gli attacchi rossoneri e nerazzurri incontrano per segnare, può destare qualche apprensione anche per la partita di ritorno che sarà disputata domani tra l'Inter ed il Partizan.

Herrera dopo il facile successo conseguito per 5 a 3 a Marassi contro la Sampdoria ha dichiarato che la conquista dei due traguardi — scudetto tricolore e Coppa dei Campioni — è difficile ma non impossibile. I due goals di vantaggio dovuti al brillante successo ottenuto mercoledì scorso a Belgrado dovrebbero evitare all'Inter qualsiasi brutta sorpresa. Il centravanti Milani è tornato da Genova un po' malconcio, ma senza la sospetta incrinatura ad una costola. Si tratta soltanto di una forte contusione; in ogni modo ieri sera il direttore tecnico nerazzurro, prima di partire in torpedone coi suoi atleti alla volta di Como (dove la squadra rimarrà in ritiro) ha fatto intendere che con tutta probabilità Mazzola indosserà la maglia n. 9. «L'Inter è lanciatissima — ha detto Herrera — e ora possiamo anche attaccare a fondo perché i giocatori hanno reciproca fiducia, perché la squadra è composta, solida ed ha ritrovato il giusto equilibrio. Tutti sappiamo di essere veramente forti, come lo scorso anno, quando conquistammo il titolo di campioni d'Italia».

Ora bisogna pensare alla Coppa dei Campioni, forti del 2 a 0 realizzato a Belgrado nell'andata ed in grado di assicurare l'accesso alle semifinali. Secondo lo stesso Herrera, la prima linea dell'Inter si schiererà domani in quest'ordine: Jair, Szymaniak, Mazzola, Suarez, Corso.

La comitiva del Partizan, atterrata nel pomeriggio di ieri all'aeroporto di Linate, comprende tutti i giocatori scesi in campo mercoledì scorso nell'incontro di andata, meno il centravanti Kosmajic (trattenuto in patria da impegni di studio (lo sostituirà Becejac). Nel campionato jugoslavo, appena ripreso dopo la sospensione invernale, il Partizan ha pareggiato col Velez (0 a 0) lasciando scontenti e delusi i suoi sostenitori. E' stata avvertita l'assenza di Kovacevic, il regista della squadra tenuto espressamente a riposo per averlo fresco domani contro l'Inter a San Siro. Gli ospiti si sono dichiarati convinti di giocare assai meglio di quanto non abbiano fatto a Belgrado e che l'Inter potrebbe trovarsi davanti a qualche sgradevole sorpresa, anche se molto favorita in virtù del vantaggio conquistato una settimana fa a Belgrado.

La partita avrà inizio alle ore 15,30 e sarà diretta da una terna germanica (Tschenscher arbitro e Eisemann e Hubbuch guardalinee). Se il Partizan riuscisse a vincere con due reti di scarto, pareggiando così il numero dei goals, la qualificazione sarà giocata mercoledì 11 marzo sul campo neutro di Monaco di Baviera.

Leo Cattini

Bailetti ieri ha conquistato la seconda vittoria italiana al Giro di Sardegna

Guerra dei nervi tra Van Looy e Vannitsen

Rik accusa il compatriota di "succhiare" la sua ruota per piazzarsi prima di lui agli arrivi - Vannitsen respinge l'addebito e sostiene che Van Looy soffre di "complessi" - Se i due insisteranno nel loro atteggiamento, gli italiani potrebbero approfittarne - Sorgeloos nuovo capoclassifica - Oggi si corre la Cagliari-Nuoro, 208 km con molte salite

DAL NOSTRO INVIATO

Cagliari, martedì sera.

Van Looy soffre di un complesso, l'ha sentenziato ieri pomeriggio con tono reciso ed esplicito, quella buona lingua di Vannitsen. La tappa — la seconda del Giro di Sardegna — si era appena conclusa e Bailetti aveva ottenuto un successo di prestigio. Bailetti era scappato ad una quindicina di chilometri dal traguardo ed aveva brillantemente resistito; i suoi diciannove compagni di fuga non erano più riusciti ad acciuffarlo. Tra questi diciannove inseguitori c'erano Van Looy e Vannitsen, e Van Looy, allorché i giornalisti belgi lo presero d'assalto per domandargli cosa diavolo fosse successo per lasciarsi sorprendere in modo tanto banale, rispose con un sorrisetto agrodolce che la colpa era tutta intera di Vannitsen.

«Quello — disse Rik — lo fa apposta, quello non si stacca dalla mia ruota. Aspetta che io fatichi, pensa che io mi tiri il collo come un principiante. Poi, all'arrivo, è più fresco e mi supera. Non gli importa, proprio niente gli importa del piazzamento, se è primo o cinquantesimo non gli interessa. Quello s'accontenta di una cosa, di finire davanti a me. Ora, io non insisto, non voglio giocare a comportarmi da bambino. Ma potrei anche seccarmi, non vi pare? E allora lavoro, d'accordo, ma ad un patto: che lavori anche lui. Altrimenti vado a spasso, parola di Van Looy».

Ci sembrava, francamente, d'esser tornati un tantino indietro nel tempo, quando udivamo discorsi del genere, con la differenza che, allora, chi pronunciava simili frasi si esprimeva in italiano. Bando alle malinconie e torniamo al Giro di Sardegna. Non parve vero, ai nostri colleghi belgi, di andar da Vannitsen a riportargli fedelmente quanto appena avevano udito; una polemica, nel mestiere, è come la gallina vecchia che fa sempre buon brodo. E Vannitsen, che, quando vuole, fa la faccia dello stupito, di quello che dà l'impressione di non capire in modo assoluto di che gli vanno parlando, ecco, Vannitsen inalberò il volto più stupefatto del secolo, si difese sostenendo che lui, povero Willy, aveva lavorato, e come lavorato, e se Van Looy si lamentava non bisognava arrabbiarsi, era evidente che a Van Looy era spuntato un complesso.

Finì in niente, la discussione. Ciascuno rimase del suo parere. Ma i giornalisti che sono venuti sino qui da Bruxelles e da Gand, da Anversa e da Liegi, sono preoccupati, quello che pareva dovesse rappresentare per loro un servizietto all'acqua di rose, il facile e felice racconto d'una serie di successi sui traguardi e nella classifica generale, minaccia di trasformarsi in un servizio pesante, perché è pesante — e lo sappiamo per esperienza —, andar per il mondo ad arrampicarsi sui vetri per giustificare una imprevista ed imprevedibile sconfitta. E peggio ancora se la sconfitta ha motivi banali, due personaggi della stessa nazionalità, ma di diversa squadra, che si divertono a farsi i dispetti, uno punzecchia l'altro e gli avversari si fregano le mani.

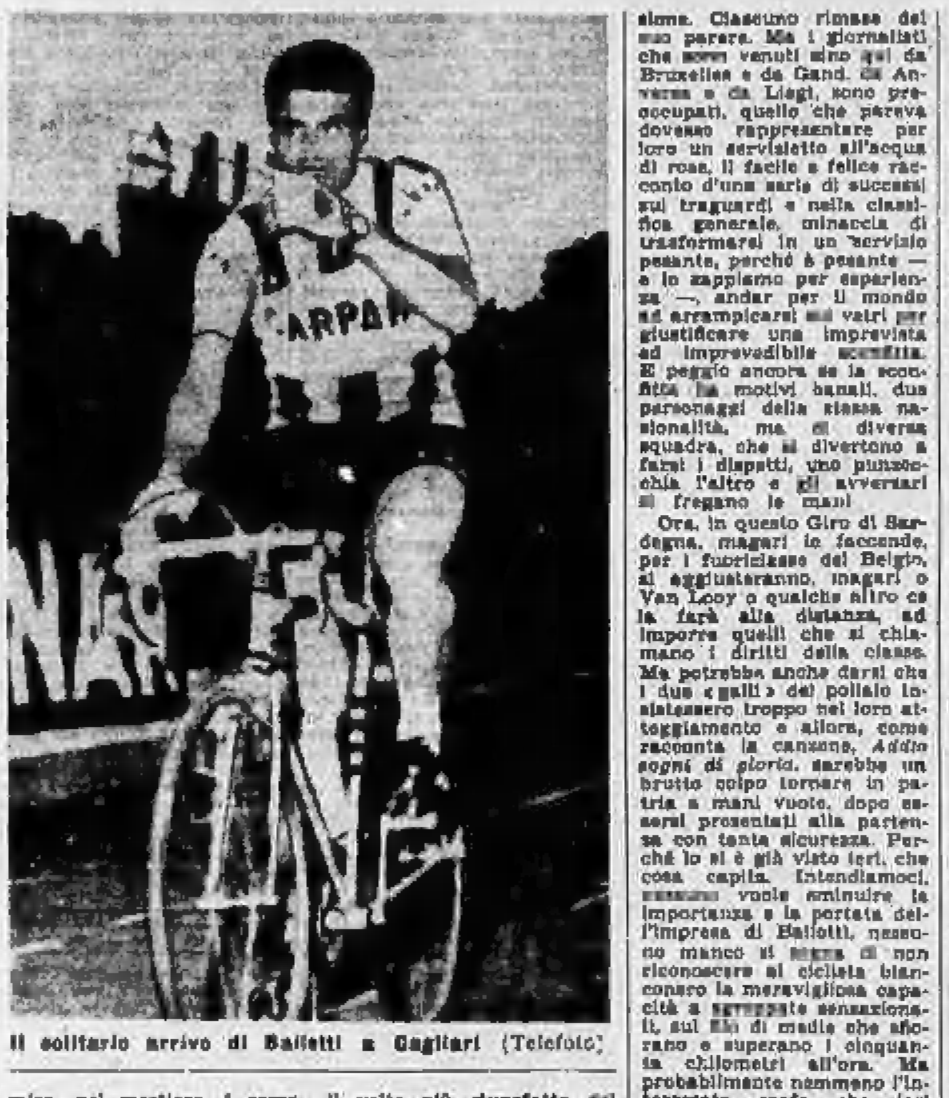
Ora, in questo Giro di Sardegna, magari le faccende, per i fuoriclasse del Belgio, si aggiusteranno, magari o Van Looy o qualche altro ce la farà alla distanza, ad imporre quelli che si chiamano i diritti della classe. Ma potrebbe anche darsi che i due «galli» del pollaio insistessero troppo nel loro atteggiamento e allora, come racconta la canzone, *Addio sogni di gloria*, sarebbe un brutto colpo tornare in patria a mani vuote, dopo essersi presentati alla partenza con tanta sicurezza. Perché lo si è già visto ieri, che cosa capita. Intendiamoci, nessuno vuole sminuire la importanza e la portata dell'impresa di Bailetti, nessuno manco si sogna di non riconoscere al ciclista bianconero la meravigliosa capacità a sgroppate sensazionali, sui filo di medie che sfiorano e superano i cinquanta chilometri all'ora. Ma probabilmente nemmeno l'interessato crede che ieri avrebbe resistito se, alle sue spalle, gli avversari belgi si fossero organizzati in un efficace contrattacco. Questo contrattacco, almeno in parte, è mancato, o meglio, Van Looy e Vannitsen hanno finito con l'ostacolarsi a vicenda. E quel che è capitato ieri potrebbe ripetersi oggi o domani, tanto più che gli italiani non sono poi quei rassegnati che sembravano alla punzonatura romana.

Ieri l'altro, a Napoli, è stato il turno di Durante, e se ieri il portacolori della *Legnano* ha abbassato bandiera, giungendo con un ritardo superiore ai dieci minuti, l'importanza è relativa. Nei piani alti della graduatoria figurano Carlesi e Dancelli, Ronchini e Taccone, Adorni e De Rosso, Zancanaro e Bailetti, tutti ragazzi che, se appena appena le circostanze un po' li sostengono, sono in grado di offrir gradite sorprese. Nè è logico eccedere in previsioni, questa è una gara che ama l'imprevisto, i belgi che ieri l'altro e ieri le hanno buscate, possono tornar sulla scena con il piglio dei dominatori ed i nostri invece possono finire nel dimenticatoio della gente sconfitta. Ma ci sembra inutile fasciarsi la testa prima di essersela rotta. I nostri, almeno finora, non hanno deluso, i nostri sono stati all'altezza dei rivali, anzi, hanno fatto meglio di loro.

Non chiedeteci se continueranno di questo passo, magari qualcuno è scarso di preparazione e da un momento all'altro, si becca ritardi da favola. Per criticare, però, aspettiamo che questi ritardi si verifichino, aspettiamo la tappa di oggi, che è una tappaccia dura e difficile. Duecentootto km. da Cagliari a Nuoro, con parecchie salite. Date con noi uno sguardo alla classifica generale. Cambierà, questa classifica? Crediamo di sì, anche se da ieri sera a tutti gli atleti è stato concesso lo stesso sonno placido, senza che i deboli di stomaco siano stati costretti a vegliare, sempre tenendosi nei pressi di qualche recipiente di buone proporzioni.

Crediamo di sì. La fatica prende a pesare, il caldo improvviso prepara qualche scherzo.

Gigi Boccacini



Il solitario arrivo di Bailetti a Cagliari (Telefoto)

Van Looy e Sorgeloos (a destra) in testa al gruppo durante la fuga decisiva

Munita dei Conforti Religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari all'Ospedale delle Molinette (ove è allestita la camera ardente)

Maria Rovere

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella ved. Bisa, che tanto amava, il fratello geom. Giorgio con la consorte Piera Mapelli e figli Corrado, Sergio, Maria e famiglie; le cognate Marcella Alletti ved. Rovere; i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 4 c. m. alle ore 9 partendo dalla abitazione della Estinta in via Amerigo Vespucci 41.

— Torino, 3 marzo 1964.

Ugo e Paola Monticelli, Carla, Gaby, Alberto e Franco partecipano al dolore dei cugini per l'immatura dipartita della cara

Maria Rovere

e lei legati da fraterno affetto.

— Torino, 3 marzo 1964.

La famiglia Pelli e Grigni coi figli si associano al dolore dei famigliari per la perdita della cara

Maria Rovere

— Torino, 2 marzo 1964.

Dall'Oglio Marchisio annunciano con dolore la scomparsa della cara cugina

Maria Rovere

— Torino, 2 marzo 1964.

Elvira e Lella Galliano e famiglie piangono con il più accorato e profondo rimpianto la perdita dell'amica carissima

Maria

— Torino, 2 marzo 1964.

Francesco e Renata Orsino prendono viva parte al dolore della Famiglia Rovere per la dipartita della cara Signorina

Maria

— Torino, 3 marzo 1964.

Partecipano dolore famiglia Rovere: Cesare Monticelli, Gianni, Angela Berra, Giovanni, Giuseppina Caminelli, Enrico, Margherita Visconti, Enea, Laura Grisoni, Renè Primer, Ugo, Marilena Sellai, Ida Milone e mamma, Lina Cavallera.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Ing. Giuseppe Figari

A funerali avvenuti per volontà del Defunto ne danno il triste annuncio la moglie Elena, le figlie Annamaria e parenti tutti.

— Torino, 3 marzo 1964.

Vittoria Pontiglietti Bertiotti è affettuosamente vicina ad Elena e Annamaria.

Il Direttore, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto di Patologia Chirurgica dell'Università di Torino partecipano al dolore della Signora Anna Figari Rocca per la perdita del

Padre

— Torino, 3 marzo 1964.

Alcune centinaia di Laureati e Allievi Ingegneri ed Architetti ricordano addolorati il loro Maestro

Dott. Ing. Giuseppe Figari

— Torino, 3 marzo 1964.

Rosaria Poli Figari con i figli tutti partecipa con affetto al dolore della famiglia Figari per la scomparsa del carissimo

Pippo

— Torino, 3 marzo 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Actis Alesina (Blin)

di anni 77

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie Domenica Thione con i figli Pierino, Carlo, Luigia, Antonio, Gemma con le loro rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali partiranno dalla propria abitazione in frazione Carolina mercoledì alle ore 9.

— Caluso, 2 marzo 1964.

Cristianamente come visse, è mancata ai suoi cari

Rosa Viaglio ved. Pasta

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Giovanni, Carlo e Secondo con le rispettive famiglie; il genero Giuseppe Bogliotto, la sorella Felicita, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Sangone 30. La presente di partecipazione e ringraziamento.

— Nichelino, 2 marzo 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacinto Audisio

di anni 58

Ne danno il triste annuncio: la moglie Lucia nata Audisio; l'adorato figlio Giuseppe; la sorella Margherita; la suocera; cognati ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 4 marzo alle ore 15 in Volvera, via Ponsati 10.

— Volvera, 3 marzo 1964.

E' mancata ai suoi cari

Maria Castelli in Ferro

d'anni 76

Lo annunciano con dolore: il marito Giuseppe, il figlio Felice e famiglia, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali in Chivasso martedì 3 ore 15 partendo da via Corti 17 indi la cara Salma sarà trasportata a Volpiano.

— Chivasso, 2 marzo 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Primo

Anziano F I A T

Premio Fedeltà

Angosciati lo piangono: moglie, il figlio con la fidanzata, sorelle, fratello, cognati e nipoti. I funerali mercoledì ore 10,30 da strada del Cassolo 15.

— Torino, 2 marzo 1964.

Dopo una vita esemplare di generosità e di bontà, serenamente è mancata

Marina Giorchino nata Sciandeva

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito Oreste, la sorella, i nipoti, l'affezionato Aldino Coperino, i parenti tutti.

— Alassio, 2 marzo 1964.

La Direzione e il Personale tutto dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale «Galileo Ferraris» annunciano commossi e con rimpianto la scomparsa del dipendente

Gaetano Varano

Funerali martedì 3 marzo, ore 16, Ospedale S. Giovanni (via San Massimo).

— Torino, 3 marzo 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Rugo

Ne dà il triste annuncio la moglie Albertina Borra unitamente ai cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 4 ore 10,30 da via Murello 12. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 marzo 1964.

La mattina del 2 marzo serenamente spirava in Lucca il

TENENTE COLONNELLO

Adolfo Strocco

Ne danno il triste annuncio i fratelli, la sorella ed i parenti tutti. Una prece.

— Lucca, 2 marzo 1964.

1943 — 1964

Agostino Rossa

1962 — 1964

Francesca Brà

I loro cari li ricordano con affetto e rimpianto. S. Messa mercoledì 4 marzo 1964 ore 8 Chiesa Madonna di Campagna.

— Torino, 3 marzo 1964.

Nel 1° doloroso anniversario della scomparsa di

Massimo Barbotto

la famiglia ne ricorda la cara memoria con profonda commozione e vivo rimpianto. La S. Messa verrà celebrata il 4 marzo alle ore 9 nella chiesa di S. Anna, via G. Medici.

— Torino, 3 marzo 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

TENENTE COLONNELLO MEDICO

Dott. Tommaso Berruti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lidia, la mamma, le sorelle Isabella e Maria, i cognati Tadinus e Marzia, i nipoti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 4 marzo alle ore 10,30 nella cappella dell'Ospedale Militare.

— Torino, 3 marzo 1964.

Il Direttore, gli Ufficiali, i Sottufficiali ed il Personale civile della Direzione di Sanità R.M.N.O. partecipano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del

TEN. COLONNELLO MEDICO

Dott. Tommaso Berruti

che per molti anni è stato valentissimo Segretario dell'Ospedale Militare di Torino.

— Torino, 3 marzo 1964.

Il Direttore, gli Ufficiali, i Sottufficiali ed il Personale civile e religioso dell'Ospedale Militare di Torino annunciano con vivo profondo dolore l'improvvisa scomparsa del

TENENTE COLONNELLO MEDICO

Dott. Tommaso Berruti

che per dodici anni ricoprì la carica di segretario dimostrando elette doti di mente e di cuore.

— Torino, 3 marzo 1964.

Si associano il Presidente, gli Ufficiali ed il Personale della C.M.P.G.

Lea e Totò Mussino partecipano vivamente al dolore della famiglia Berruti per la scomparsa del caro

Tommaso

— Torino, 3 marzo 1964.

Gianna ed Apostolo Varengo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

TENENTE COLONNELLO MEDICO

Tommaso Berruti

— Torino, 3 marzo 1964.

Prendono viva parte al dolore dei congiunti per la scomparsa del

COL. MEDICO DOTT.

Tommaso Berruti

gli amici Cesare Rotta, Salvatore Flandesa, Mario Arcari, Franco Cristallieri Bosco e Maria Grazia Bongiovanni.

— Torino, 3 marzo 1964.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione ed Ispettorato Sanitario della Cassa Soccorso dell'Azienda Tranvie Municipali, partecipano al dolore della famiglia per il decesso del

Dott. Tommaso Berruti

da diversi anni valente ed apprezzato collaboratore della Cassa stessa.

— Torino, 3 marzo 1964.

Partecipano con immenso dolore alla perdita del

Dott. Tom Berruti

gli amici: Lina e Carlo Molinaghi, Gemma e Mario Marchiandi, Pina Rocca e figli, Franca e Giulio Pignati, Anna e Vittorio Ponzetti, Renata e Mario Castellani, Luigia Sabatini e famiglia, Elena e Piero Marchetti, Maria Teresa e Umberto Rosati, Germana e Mario Quazza, Alice e Aldo Ferrero, Pina Campoi, Mariuccia e Attilio Rezzaria, Rita e Italo Sentello.

— Torino, 4 marzo 1964.

Dopo breve malattia serenamente spirava

Battista Taroppio

di anni 71

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la nipote e parenti tutti. Il funerale avrà luogo il 3 marzo alle ore 14,30 partendo da via Rochemolles, 15.

— Torino, 1° marzo 1964.

Emilio Monzalvo addolorato partecipa alla perdita del caro amico

Battista Taroppio

— Torino, 2 marzo 1963.

Dirigenti ed Impiegati dell'Ufficio Tecnico Erariale di Asti si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTTOR INGEGNER

Mario De Sanctis

Ing. Capo Ufficio Tecnico Erariale di Asti

— Asti, 2 marzo 1964.

L'Ingegner Aldino Marconi partecipa con profondo dolore al grave lutto della famiglia.

I Condomini di via Tirreno 145 si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

Ing. Mario De Sanctis

— Torino, 2 marzo 1964.

Munito dei Conforti religiosi serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Italo Cugnolio

di anni 72

Ne danno il triste annuncio: la sorella Ovidia e famiglia, Costanza e famiglia (in America), l'affezionata cognata Maria De Fabianis ved. Cugnolio e famiglia, il cognato Rodolfo Bella e famiglia (in America), nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Una preghiera. I funerali avranno luogo mercoledì 4 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via P. Curie 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Biella, 2 marzo 1964.

Nella pace del Signore, serenamente come visse si è spento ieri il

Dr. Leone Brunetto

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Teresa Mompiai, la figlia Suor Maria Vittoria, Giovanna, Antonietta col marito ing. Luigi Capra e figlio Romano, Stefania col marito dr. Maurizio Mangini e figli Elena, Alfonso, Teresa e Giovanna; il cognato col. Giulio Camosci e famiglia, nipoti Brunetto. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14; la cara salma proseguirà per Soriso ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Lodi, 3 marzo 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalbina Vallegra ved. Cioggia

Ne danno il doloroso annuncio la nuora Edvige Pettigiani, le affezionate nipoti Rosalba, Federica, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali avverranno mercoledì 4 ore 10,30 da corso Rosselli 123/12.

— Torino, 3 marzo 1964.

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Giovanni Liuzzi

anni 63

Angosciati danno il triste annuncio la moglie, i figli Gino, Elena col marito Giovanni Stefania e la piccola Fabrizia; sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da Martini Nuova Sede. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 marzo 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Bosio ved. Gambino

di anni 86

Ne danno il triste annuncio: la figlioccia, i nipoti Bosio, Gambino e Deglio, parenti tutti. I funerali mercoledì 4 ore 9 da via Madonna Cristina 21. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 marzo 1964.

Le famiglie Savino e Zanotti prendono viva parte al lutto della signora Anna Silva e Famiglia per la morte del padre

Massimo De Martini

— Torino, 3 marzo 1964.

1963 — 1964

in suffragio di

Alberto Talacci

Santa Messa giovedì 5 marzo ore 7,30 Parrocchia Madonna delle Rose. La mamma e famigliari ringraziano chi si unirà nella preghiera.

— Torino, 3 marzo 1964.

3-3-1960 — 3-3-1964

Felice Capello

La moglie e i figli lo ricordano a chi gli volle bene.

— Torino, 3 marzo 1964.

Continua a pagina 13

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 8)

SIGNORINA già impiegata stenodattilografa offresi impiego serale anche cassiera o baby-sitter. Telefonare 663-758. A24690

TECNICO specializzato lunga esperienza modelli fonderia scopo miglioramento occuperebbesi come preventivista collaudatore ramoleggio e fusioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4482 — Torino». A24738

TORINESE 25enne militesente onesto referenze buona cultura discreta conoscenza francese inglese auto propria, esaminerebbe offerte serie ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4499 — Torino». A25073

UNIVERSITARIO 3° Legge, militesente, auto propria occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4495 — Torino».

VENTITREENNE, stenodattilografa, corrispondente, conoscenza francese, secondo impiego, impiegherebbesi. Telefonare 252-936. A24879

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

A.A.A. IMPORTANTE società assume elemento con spiccate attitudini commerciali anche se libero solo ore pomeridiane. Assicurasi ottimo guadagno. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano. O392

A. SIGNORE, signorine ultimiamo sede sistemazione ed ottimi guadagni per visite a clienti in Torino. Richiedesi facile parola, presenza, comunicativa. Le prescelte seguiranno breve corso di istruzione. Precisare età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 218 — Torino». O418

A importante gruppo editoriale per ampliamento organizzazione Piemonte interessano due esperti capi gruppo e giovani venditori. Possibilità brillante carriera. Adel, via Assarotti 5.

ANTICA serissima importante ditta ricerca: giovane militesente, licenza media superiore, per ufficio vendite; ragioniera, pratica contabilità, per ufficio amministrativo. Trattamento signorile in ambiente distinto. Esigonsi moralità, intelligenza, volontà, distinzione. Inviare curriculum vitae manoscritto, referenze controllabili, composizione famiglia, numero telefonico: «Pubblicità Stampa 9487 — Torino». A25230

ASSUME giovani ambosessi per carriera venditori, sede italiana famosa casa mondiale elettrodomestici per inserimento nei quadri delle vendite dirette dopo breve corso istruzione. Retribuzione fissa, alte provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 217 — Torino». O810

ASSUMESI 18-20enne 2° impiego, pratica dattilografia, lavori ufficio. Telefonare 82-996. A23560

ASSUMO signorina 1° impiego bella presenza, volonterosa. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 4332 — Torino».

CAPO sala veramente qualificato cercasi per officina riparazione e vendita automobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9341 — Torino».

CERCASI commessa. Tel. 390-445.

CERCASI commesso 20enne, militesente, disposto intraprendere carriera piazzista viaggiatore ramo abbigliamento. Auto, stipendio, provvigione. Inviare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9442 — Torino». A24752

CERCASI PROVETTA COMPTOMETRISTA 18-19 ANNI PER UFFICIO FATTURAZIONE. TELEF. 518-028.

CERCASI signorina 1° impiego 15-18enne. Telefonare 485-080.

COMMESSA, aiuto magazziniere, 1° impiego, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9486 — Torino».

DATTILOGRAFA 15enne cerca agenzia Frana, Del Carmine 28. Telefonare 511-090. O816

DONATI carte da parati, via Lagrange 3, telefono 83-712, cerca signorine stenodattilo pratiche ufficio.

HASLER cerca ingegnere di vendita o perito elettrotecnico con formazione commerciale per trattare i problemi tecnici della vendita di un nuovo apparecchio per trasmissioni fabbricato in Italia. Si offre un lavoro indipendente che comprende: elaborazione di progetti e offerte, collegamento tecnico con la casa italiana di produzione, contatto con rappresentanti, indagine e espansione del mercato, dimostrazioni. Le persone qualificate con esperienza tecnica nel laboratorio o reparto controlli che conoscono la lingue tedesca e quella francese o inglese possono inviare la loro offerta corredata dei relativi curriculum all'ufficio del personale Hasler, via Vogliera 35 Roma. 21336

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA CERCA PER PROPRIO UFFICIO ESPORTAZIONE SEGRETARIA CON PERFETTA CONOSCENZA INGLESE, FRANCESE, TEDESCO. SCRIVERE CASELLA POSTALE 313 TORINO. A25236

IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA SIGNORINA MASSIMO 25ENNE. BUONA PRATICA PRIMA NOTA CONTABILITA' E SIGNORINA 18ENNE AIUTO UFFICIO. PRESENTARSI VIA S. ROCCHETTO 25.

IMPORTANTE società immobiliare assume studente economia commercio per inquadramento ufficio commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 218 — Torino». O82

IMPORTANTE stabilimento metalmeccanico cerca maresciallo arma carabinieri in pensione, età non oltre 50enne, per mansioni capo servizio vigilanza. Indirizzare domande a: Pubblicità Lasiond S O, Savona, specificando: età, referenze, titoli studio, condizioni famiglia, breve curriculum vitae. 21366

LAVORO provvigionale zona Torino-Piemonte circa mezza giornata adatto studente auto propria offre ditta commerciale. Scrivere: Intergarden, via Vetulonia 63, Roma. 21361

OFFICINA autoriparazioni cerca signorina 1° impiego, seria, volonterosa, Telefonare 661-426 ore ufficio.

PROFESSIONISTA cerca signorina seria ordinata volonterosa primo impiego per lavori segreteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9289 — Torino».

SEGRETARIA dattilografa mezza giornata cerchiamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9351 — Torino».

SERIA ditta cerca signora signorina referenziata pratica lavori ufficio e paghe. Telefonare 373-279.

SIGNORINA bella presenza discretamente colta cercasi per salone esposizione automobili. Tel. 377-989.

SOCIETA' italofrancese di Grugliasco cerca stenodattilografa conoscenza francese patentata giovane bella presenza. Telefonare 723-331.

STUDIO medico dentistico cittadino vicino Torino assume infermiera abile giovane distinta indipendente, ottima retribuzione, cameretta annessa studio. Scrivere specificando: «Pubblicità Stampa 9316 — Torino».

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

A. CAMERIERE ristorante-albergo, abile conoscenza francese, offresi dovunque, libero subito. Tel. 549-570.

A ditta offresi con frigorifero ribaltabile e lupetto lungo. Telef. 80-276.

AUTISTA con 650 tutto continuato offresi ditta. Telefonare 853-428.

AUTISTA meccanico D E Pubblico offresi mezza giornata. Tel. 706-017.

ABILE, confezione serie signore, offresi domicilio. Albertelli, G. Reni 92/21. A19247

ABILE tuttofare offresi dalle 8 alle 15 oppure solo mattina. Scrivere: Cresto, via Duchessa Jolanda 3.

AUTISTA patente B, macchina propria, offresi ditta mezza giornata pomeriggio. Tel. 238-107, ore pasti.

AUTISTA patente C anche privato offresi. Telefonare 556-854.

AUTISTA praticissimo città et riscaibili offresi. Telefonare 765-862.

AUTISTA 33enne, patente D E, esperienza autotreni autopullman, libero subito. Telefonare 595-533.

AUTISTA 40enne, piemontese, serio, fidato, pratico città, offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 775-200. A24806

BARISTA 25enne torinese patente offresi anche stagione. Tel. 731-374.

CAMERIERA offresi persone sole o coniugi dalle 8 alle 16. S. Anselmo 36. Tintoria. A24613

COMMESSA offresi mezza giornata. Telefonare 724-318. A24813

COMMESSA panetteria, altro genere, 20enne piemontese cessazione attività propria offresi subito mezza giornata. Telefonare 837-185.

CONIUGI referenziati, cuoca 60enne domestico 58enne, offronsi piccola famiglia signorile città o collina. Telefonare 894-270 dalle 17 alle 18.

CUOCO capomensa disposto ovunque offresi. Eventualmente gestione. Publimen casella 179 G, Milano.

DICIANNOVENNE volonteroso terza media offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 523-471. A24620

ELETTRAUTO 30enne qualificato, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9479 — Torino».

ESTETISTA, diploma, internazionale esperienza, conoscenza inglese-francese, offresi istituto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4476 — Torino».

GARAGISTA notturno capacissimo, patentato, 27enne, offresi subito. Telefonare 831-582 dopo le ore 20.

GIOVANE auto propria offresi per commissioni viaggi e simili presso ditte. Telefonare mattino 570-831 o scrivere: «Pubblicità Stampa 4487 — Torino». A26718

GIOVANE patente B offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4500 — Torino». A25080

GIOVANE piemontese, patente B, offresi autista o magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9443 — Torino». A24755

GIOVANE 20enne offresi qualunque lavoro, patente B, libero subito, Scrivere: «Pubblicità Stampa 9479 — Torino». A24888

GIOVANI sposi veneti 20enni cercano portineria. Telefonare 562-886.

GUARDAROBIERA seria offresi anche saltuariamente casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9484 — Torino». A25214

MAGAZZINIERE persona di fiducia pratico elettromeccanica referenze cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9482 — Torino». A24839

MANOVALE lavaggio macchine anni 30 già pratico offresi. Telefonare 764-571. A24621

MECCANICO motorista lunga esperienza letture inglesi offresi mansioni responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9439 — Torino».

OFFRESI abile lavorante pellinatrice. Telefonare 770-265. A25033

OFFRESI elettricista pratico manutenzione ed apparecchiature con patente auto. Telefonare 291-486.

OFFRESI mezza giornata tuttofare. Tumiati Bruna, corso Regina Margherita 142, Torino. A24700

OFFRESI ragazza 3 ore mattino piccola famiglia zona Mirafiori. Telefonare 341-963. A23084

ORTOFRUTTICOLTORE occuperebbesi come custode in una villa. Telefonare 376-173. A24725

PENSIONATO municipale pratico cine offresi come maschera o qualunque lavoro. Telefonare 481-228.

PORTINERIA cerco, esperienza decennale. Divona Rachele, corso Regina Margherita 94, presso Bar Tartaglino, Torino. A24886

PROVETTO panettiere offresi anche per provincia. Telefonare 43-232, Torino. A24677

RAGAZZO 15enne licenza media offresi subito come fattorino o commesso. Telef. 698-032, ore 19-20.

SIGNORA 50enne referenziata offresi ore serali custodia bambini. Telefonare 521-125; ore 9-12, 18-20 feriali. A25054

SIGNORINA 29enne, libera mezza giornata, custodirebbe bimbo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9453 — Torino». A24784

TORNITORE qualificato offresi quattro ore giornaliere zona Lingotto - Nichelino. Telefonare 058-340.

TORNITORE 1° ore libere offresi zona Rivoli-Collegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9456 — Torino».

VEDOVA settentrionale, due figli 5-10, offresi come custode casa o villa. Telefonare 520-038, ore pasti.

VENTENNE fattorino ufficio offresi, libero subito. Telefonare 330-494.

VENTITREENNE offresi come manovale seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4470 — Torino».

VENTUNENNE militesente, patente B, pratico torneria, offresi. Telefonare mattino 298-193. A24883

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A coniugi senza figli conviventi altro lavoro 3 km. Collegno marito per giardino orto moglie tuttofare lavori domestici alloggio in casetta nuova indipendente 3 stanze servizi più compenso fisso mensile eventuale possibilità coltivare proprio vantaggio 4 giornate pianeggianti. Esigonsi referenze. Telefonare 528-467 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 4365 — Torino». A23550

ABILE cameriera sola cerca primaria pasticceria. Telefonare 365-252.

ABILISSIMA tuttofare referenziata cerca famiglia tre adulti, ottimo stipendio trattamento. Tel. 547-198.

AFFILATORE attrezzista giovane assumesi subito. Telefonare 724-723.

AIUTANTE sarta donna cerca, zona Francia. Telefonare 778-589.

ALBERGO Palace, Varazze, cerca personale femminile qualificato stagione estiva. Buone retribuzione.

ALBERGO riviera cerca secondo cuoco esperto. Scrivere: Lasiond 3 V, Savona. 21382

ALBERT confezioni assume qualificati stiratori presse automatiche. Presentarsi ore 11-12 via Aosta 21.

ALTO guadagno a portinai per vendite famiglie prodotto forte consumo garantiamo fisso. Presentarsi Domoservice, Beva 17, telefono 871-071.

APPRENDISTA operaio [illegible] cerca. Telefonare 690-446.

APPRENDISTI 15enni bariati assume importante esercizio. Telefonare 547-358. A24434

ASPIRANTI magliaie cercansi urgentemente Guarnero, via Monte Pietà 16, macchine magliaria. O812

ASSUMESI uomo pratico pulizie pavimenti camere. Volendo alloggio indipendente. Telefonare 365-252.

ASSUMIAMO abilissimo autista fattorino 30enne praticissimo città anche mezza giornata. Telef. 796-514.

ASSUMONSI con libretti ragazzi 15 anni aiuto magazzinieri e fattorini. Presentarsi mattinata corso Vinzaglio 10, Osmeria. A23442

AUTORIMESSA assume addetto lavaggio et apprendista. Via Don Bosco 53. A23452

AUTORIMESSA Galileo Ferraris 124 cerca ragazzi 17-18 anni pratici.

AUTOSCUOLA cerca istruttore abilitato, ottima retribuzione. Tel. 673-988.

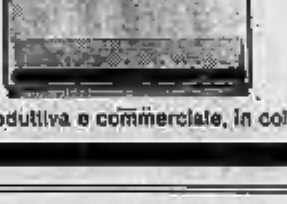
BOBINATRICE indotti auto motori statorici ed apprendista cercasi. Telefonare 604-469. A23390

BOUTIQUE cerca abile sarta finita, bella presenza, e apprendista 15enni. Telefonare 772-551. A25081

Ogni giorno, nei laboratori sperimentali della Candy, viene lavato un camion di biancheria.
La Candy non si accontenta dei successi ottenuti.
La sua tecnica è in continua evoluzione e gli studi su ogni aspetto del bucato meccanico proseguono ininterrottamente.
I fascicoli con i dati sugli esperimenti sono "top secret".
Vi è infatti custodito il tesoro di un'esperienza unica.

I controlli più rigorosi - le ricerche più approfondite - una tecnica d'avanguardia
20 anni dedicati alla produzione esclusiva di lavatrici; tutto questo è alla base del successo Candy.
Tutto questo voi vi assicurate in più con la Candy.
Ciò che non vedete è proprio quel "più" che conta:

l'esperienza



Candy

stall 64/3

I prezzi sono questi: automatic 5 (Kg. 5) 115.800 - automatic 3 (Kg. 3,5) 99.000.
Sono resi possibili da una produzione imponente e sono perfettamente calibrati secondo criteri di serietà produttiva e commerciale, in collaborazione con i nostri Rivenditori

BAMBINAIA cercasi per governo bambina mesi 18. Casa signorile, ottimo trattamento. Scrivere Publimen, casella 170, Alessandria.

BORSETTE cercasi macchiniste buon lavoro. Telefonare 596-957.

BRUNA acconciature via Boves 6 (Borgo S. Paolo) cerca lavorante bravissima presentarsi. O868

CALZATURE cerca magazziniere fattorino pratico lavoro. Tel. 853-008.

CARBURATORISTA ed apprendista cercansi urgentemente, buona retribuzione. Telefonare 287-819.

CARROZZERIA cerca apprendisti. Via Balbo 19. A23154

CERCA banconiere Società operaia commestibile conto proprio offrendo alloggio. Rivolgersi direzione, Robassomero. A23201

CERCANSI apprendisti meccanici. Telefonare 794-088. A23408

CERCANSI operai ed apprendisti lavorazione mobili metallici. Telefonare 380-437. A23576

CERCASI abile commessa panetteria. Presentarsi pomeriggio via Valentino Carrera 52. A22919

CERCASI abile manicure aiutante apprendista pettinatrice. Tel. 593-873.

CERCASI abile stiratrice tintoria ottima paga. Via Catania, tel. 276-032.

CERCASI abilissimo lavorante sarto e aiutante 18enne. Telef. 586-804.

CERCASI autista disposto a lavorare anche interamente. Buona retribuzione. Telefonare ore pasti 354-044. A24887

CERCASI donna lavori leggeri domestici 2 pomeriggi settimanali. Telefonare 500-890. A23295

CERCASI donna pulizia uffici. Telefonare 390-050. A24713

CERCASI giovane tuttofare praticissima cucina sitco, alto stipendio, camera bagno. Telefonare 523-016.

CERCASI persona direzione casa donna compagnia preferibilmente colta conoscenza lingue. Indicare data luogo nascita referenze. Scrivere casella D 1023 Pubblicità Oliva, Biella.

CERCASI ragazza tuttofare possibilmente fissa. Telefonare 599-303.

CERCASI ragazzo 15enne, presenza, pratico bar. Telefonare 41-824.

CERCASI rettificatore 2ª categoria anche pensionato. Telef. 661-370.

CERCASI tuttofare possibilmente fissa. Telefonare 70-179. A23429

CERCASI ragazzo 16-17 anni apprendista commesso calzature. Telefonare 380-109. A23587

CERCASI tuttofare mezza giornata zona Lingotto. Referenze. Telefonare 697-390. A23385

CERCO abile barista, aiuto barista apprendista. Telefonare 852-140.

CERCO apprendista aiutante panettiere. Telefonare 287-712.

CERCO praticissima tuttofare libera impegni familiari, ore 7,30-13 (anche qualche pomeriggio) zona Bernini. Telefonare 779-226.

CONFEZIONI [illegible] assume serie, sarti apprendiste. Telef. 489-250.

CONIUGI cercano giorno tuttofare fissa, trattamento familiare. Telefonare 41-691. A23137

CONIUGI soli cercano abile tuttofare giornata, referenziata. Ottimo trattamento. Telefonare ore ufficio 511-116.

CONIUGI soli cercano domestica fissa, ottimo trattamento. Tel. 545-320.

DECORATORE finito cerca ditta. Telefonare 526-098. A23501

DOMESTICA ore o giornata cerca zona Crocetta. Telefonare mattino 501-388. A22712

DONNA fissa tuttofare veramente pratica cucina, stiro et eventualmente madre-figlia assumerebbe subito famiglia signorile 4 persone. Telefonare 599-501. A24652

FABBRO apprendista giovane capace volenteroso cercasi. Telef. 890-296.

FABBRO apprendista giovane capace volenteroso cercasi, zona Vanchiglietta. Telefonare 890-296. A23288

FAMIGLIA adulti cerca ragazzina tuttofare fissa primo impiego. Telefonare 528-985. A23707

FAMIGLIA quattro adulti cerca abile tuttofare ottimo trattamento, zona Crocetta. Telefonare 592-577.

FAMIGLIA signorile cerca bambinaia referenziatissima per bimba nove mesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9471 — Torino». A24881

FAMIGLIA tre bambini cerca [illegible] fissa con referenze. Telef. 598-985.

GIOVANE bella presenza cercasi per studio dentistico. Telef. 519-245.

HOTEL Royal, Ospedaletti, cerca abile lavapiatti aiuto cucina, e donne lavanderia. 21278

IMPORTANTE ditta tessuti cerca aiuto magazzino 18-20 anni possibilmente pratico ramo. Tel. 253-576.

IMPORTANTE FABBRICA BIRRA CERCA OTTIMO OPERAIO SPECIALIZZATO CANTINA FERMENTAZIONE, ETA' DA 30 A 40 ANNI. INDICARE REFERENZE E POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9424 — TORINO».

INDUSTRIA reti metalliche cerca apprendisti 15-17. Telefonare 00-352.

LATTERIA bar cerca barista 18-20 [illegible] Telefonare [illegible].

LAVORAZIONE carta cerca giovane libero mezza giornata, presentarsi via Fossata 74. A22651

MAGAZZINIERE fattorino cercasi munito patente auto, militesente. Presentarsi giorno 3 marzo via Arsenale 31. A23019

MAGLIFICIO assume macchinista rettilinea. Telefonare 487-698.

MAGLIFICIO cerca abile macchinista interne e lavoranti apprendiste. Pinasca 10. A22789

MANOVALI addettimacchine preferibilmente provenienti settore metalmeccanico assume Soc. Alessio, La Loggia.

MERCERIE abbigliamento assume commessa sveglia, presenza, volonterosa, zona Nizza Madama Cristina. Telefonare 583-935. A22817

OFFICINA barriera Milano cerca apprendisti svelti lavori leggeri piccola meccanica. Telefonare 280-841.

PETTINATRICE manicure brava giovanissima paga richiesta presentarsi Cristoforo Colombo 44. A22917

PICCOLA famiglia cerca tuttofare giornata sino ore 20, seria, fidata, zona Nizza, M. Cristina. Telefonare ore ufficio 800-022, pasti 685-204.

PULIZIA uffici cercasi donna due ore mattino regione Barca. Tel. 342-406.

RAGAZZA cura bimbi aiuto casa cercasi. Telefonare 874-183.

REFERENZIATI coniugi piemontesi cercano rialzato primo piano due camere cucina. Telefonare 743-934.

SIGNORA signorina distinta custodia pomeridiana due bimbe cercasi. Telefonare 900-130. A23039

SIGNORA sola anziana cerca tuttofare media età fissa fine referenze. Ottimo stipendio. Telef. 520-901.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglierie domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Cercasi, San Quintino 4 (cortile). O129

SARTORIA cerca abilissime aiutanti finitura. Micardo, Buozzi 2.

SIGNORA sola piccolo appartamento cerca seria tuttofare fissa mezz'età. Telefonare 583-498. A23441

SIGNORE, signorine, buona cultura, ottime referenze, assumonsi Alessandria. Lavoro organizzato, orario non impegnativo. Scrivere Publimen casella 171, Alessandria. 21337

SORVEGLIANTE ex carabiniere media età cerca importante industria manoscrivere indicando età posti occupati referenze: «Pubblicità Stampa 4236 — Torino». A22727

STABILIMENTO meccanico assume apprendista rettificatore et ragazzo. Stupinigi, telefono 342-722.

STABILIMENTO zona Beinasco cerca operai saldatori ossiacetilenici. Telefonare 329-434. A22887

STIRATRICE abilissima per tintoria cercasi. Regolare assunzione. Telefonare 890-338. A24308

TECNICO RADIO TV MARCHE ITALIANE E ESTERE VERAMENTE CAPACE CERCASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4366 — TORINO». A23146

50.000 offre famiglia due persone una anziana, a tuttofare fissa, preferibile media età, capace assumersi totale andamento casa. Uscite serali escluse. Ottimo trattamento. Referenze controllabili. Telefonare 763-997.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

AGENZIA vendita grandi opere Fratelli Fabbri per formazione nuovi gruppi subagenti, a giovani ambosessi cultura media preferibilmente diplomati, ottime referenze et presenza, offre forti possibilità guadagno et carriera con inquadramento sindacale Enasarco. Presentarsi o scrivere Ada, corso Vittorio Emanuele 197, Torino.

CERCANSI da industrie e carattere europeo rappresentanti veramente introdotti presso industrie abbigliamento per articolo complementare della massima utilità per Emilia, Toscana, Umbria, Abruzzo, Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia, Marche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 207 — Torino». 21341

ACCESSORI auto cerchiamo viaggiatore Piemonte; offriamo buone condizioni elemento prim'ordine. Casella 322 P, Sip, Milano. 21336

ASSUMIAMO, stipendio provvigione, produttori produttrice, presenza, dinamicità. Telefonare 873-390.

CERCANSI rappresentanti introdotti tabaccherie cartolerie casalinghi pasticcerie fiorisi per articoli laminati oro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4294 — Torino». A23063

CERCASI rappresentante confezioni bambino tessuto, maglia, lana, togliato; zona Piemonte. Scrivere Publimen 26.23 Verona. 21214

DISTILLERIE importanza nazionale prodotti largamente reclamizzati cerca agenti introdottissimi con auto, zone Torino città e provincia. Stipendio e provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4271 — Torino».

DITTA con clientela cerca piazzista per Torino dintorni motorizzato. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4250 — Torino». A22770

EX commerciante 35enne volenteroso cerca da seria ditta o industria rappresentanza, auto propria: Scrivere: «Pubblicità Stampa 9355 — Torino». A23578

GIOVANE, licenza media, militesente referenziato, presenza, offresi rappresentante importante casa. Telefonare 893-134. A23070

GIOVANE 25enne già esercente esaminerebbe seria ditta come rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4338 — Torino». A23440

IMPORTANTE azienda alimentare cerca per Torino abili venditori provvisti di automezzo. Assicuransi alti guadagni e rapida carriera nel campo ispettivo per elementi particolarmente dotati. Telefonare 706-718.

INDUSTRIA specializzata in accoppiamento e finissaggi di tessuti cerca rappresentanti regionali veramente introdotti in industria tessili, per tutta Italia. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 208 — Torino». 21351

INDUSTRIA specializzata in laminati plastici per arredamenti e articoli di valigeria e borsetteria cerca rappresentanti. In tutta Italia. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 209 — Torino». 21351

INTRODOTTO alimentari abbinerebbe rappresentanza. Telefonare 676-845.

ISPETTORE vendite alimentari scopo migliorare cerca impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9449 — Torino». A24770

MICROSCOPI scientifici giapponesi cerchiamo rivenditori serie organizzati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 110 — Milano». 21361

OLEIFICIO onegliese con deposito a Torino cerca per città, Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, collaboratori alle vendite anche se parzialmente liberi o pensionati, ottime retribuzioni provvigionali. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 219 — Torino». O404

RAPPRESENTANTE con deposito e furgone introdotto in tutti grossisti e dettaglianti Asti Alessandria cerca detersivi o derivati da abbinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4262 — Torino». A22962

RAPPRESENTANTE tessuti, arredamenti e tappeti, clientela ventennale tutta Italia, lingua francese, offresi. Scrivere: Publimen, Casella 342, Cuneo. 21361

RAPPRESENTANTE trent'anni d'esperienza mobili cerca seria fabbrica mobili, volenteroso, dinamico, presenza, auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9334 — Torino».

SARTO provincia Torino accetterebbe deposito rappresentanza confezioni maschili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4331 — Torino». A23403

TRENTAQUATTRENNE venditore disposto viaggiare ogni provincia cauzionando, patente auto. Tel. 653-531.

TRENTENNE offresi con auto a locali per rappresentanza Borgo Cuneo. Telefonare Torino 632-244.

VIAGGIATORE tecnico per Piemonte cerca società estera utensileria meccanica, max 35enne. Richiedesi automezzo proprio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4486 — Torino».

100.000 mensili più forte provvigione offresi a venditori ottimo olio oliva, prezzo concorrente, a privati et ristoranti. Lampo Pubblicità 193, Alassio. 21338

ANNUNZI MATRIMON.
L. 180 per parola

ANNI 28 buona posizione seria sano relazionerebbe scopo matrimonio con signorina seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9459 — Torino».

AFFABILE bella signorina torinese 38enne sana colta seria famiglia professionista casa arredata sposerebbe serio sano colto benestante. Casella 1488 V, Sip, Genova.

AGIATO 50enne con ottime possibilità finanziarie sposerebbe vedova o signorina massimo 40-45enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4356 — Torino». A23806

AGRICOLTORE 40enne vedovo 2 figli desidererebbe risposarsi con brava preferibilmente di campagna nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9382 — Torino». A24022

ARTIGIANO impresa propria relazionerebbe scopo matrimonio con signorina amante casa possibilmente pratica ufficio massimo 30enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9365 — Torino». A23617

ATTIVO 30enne, 165, colto, bella presenza, media industria, casa propria, sposerebbe amante bambini, bella presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4538 — Torino».

CARINA 25enne comproprietaria clinica sposerebbe medico giovane bella presenza intelligente. Specificare attitudine. Diversamente inutile scrivere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9485 — Torino». A19249

CINQUANTACINQUENNE sano solo buon impiego auto relazionerebbe scopo matrimonio con sola, età adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9500 — Torino». A25207

CINQUANTACINQUENNE solo pensione alloggi rendite sposerebbe adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9435 — Torino».

COMMERCIANTE 40enne buona posizione relazionerebbe scopo matrimonio con carina alta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4427 — Torino».

DIPLOMATA torinese 26enne impiegata seria proprietaria immobili conoscerebbe scopo matrimonio laureato diplomato bancario alto torinese piemontese massimo 33enne. Inanonimi. Serietà assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9400 — Torino».

DISTINTA impiego risparmi, risposerebbe alto 45a55enne posizione anche vedovo con figlio-a. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9536 — Torino». A25848

DISTINTA media età moralissima indipendente attività propria alloggio risposerebbe adeguatamente. Dettagliare. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9385 — Torino».

DISTINTA vedova benestante sola relazionerebbe con 65enne scopo matrimonio, pari condizioni. Riservatezza. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9383 — Torino».

DISTINTO, posizione, sposerebbe signorina 33enne giovanile impiegata, moralità. Assicurasi segretezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9460 — Torino». A24828

FUNZIONARIO industria, ottima presenza, proprietario immobili, sposerebbe signorina settentrionale molto carina, seria, sana max 28enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4528 — Torino». A25351

GENITORI sposerebbero ventisettenne carina, bruna, benestante con laureato diplomato settentrionale posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4540 — Torino». A25381

GIOVANE funzionario banca torinese bella presenza conoscerebbe insegnante massimo 30enne semplice sincera elevati sentimenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9481 — Torino».

GIOVANE 30enne lavoro sicuro Torino scopo matrimonio conoscerebbe signorina piemontese cattolica, integra sana età 35-30 anni statura 1.80. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9308 — Torino». A24084

GIOVANILE distinta piacente sola, risposerebbe minimo 60enne, ottima posizione, desiderosa unione leale comprensiva sicura. Gradisce telefono. Assicura riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4536 — Torino». A25372

GRAZIOSA bella presenza istruita impiego ottimo, alloggio, media statura torinese 32enne seria sposerebbe 35-45 colto distinto buon carattere ottima posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4155 — Torino».

IMPIEGATO relazionerebbe scopo matrimonio signorina signora max 45enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9489 — Torino». A25234

INDUSTRIALE 38enne sportivo ricco relazionerebbe scopo matrimonio con bellissima signorina fine alta moderna massimo 28enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4335 — Torino».

LAUREATA, semplice buona economicamente indipendente sposerebbe 35-45enne fine educazione posizione adeguata. Serietà assoluta, Trattano parenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4418 — Torino». A24223

LAUREATO alto distinto buona posizione sposerebbe 33enne carina buona doti casalinghe sentimenti elevati. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 4341 — Torino».

LAUREATO buona posizione bella presenza relazionerebbe scopo matrimonio con signorina bella, moralità, massimo 26enne, condizioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9451 — Torino». A24780

OPERAIO possidente 30enne biondo 1,58 sposerebbesi con signorina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4379 — Torino». A23010

OPERAIO 37enne piemontese solo conoscerebbe scopo matrimonio ragazza seria semplice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9351 — Torino».

OPERAIO 37enne presenza 120.000 mensili risparmi macchina sposerebbe signorina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9474 — Torino». A24885

OPERAIO 45enne 1,60 piemontese residente provincia serio relazionerebbe scopo matrimonio signora signorina settentrionale massimo 40enne. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4283 — Torino».

PIEMONTESE sposerebbe 30-35enne distinta carina anche nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4437 — Torino». A24493

PIEMONTESE 28 anni, alto 1,58, proprietario casa, lavoro in proprio, sposerebbesi con signorina 25-30enne possibilmente provinciale amante casa, anche non bella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9400 — Torino».

PIEMONTESE 34enne operaio grande industria statura media bella presenza sposerebbe signorina settentrionale bella seria max 30enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9447 — Torino».

PIEMONTESE 40enne 1,81 presente buon lavoro, piccolo capitale sposerebbe signorina max 38enne alta semplice carina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4535 — Torino».

QUARANTANOVENNE solo, presente, piemontese, buon mensile, alloggio sposerebbe modesta signorina vedova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4391 — Torino». A23798

QUARANTOTTENNE distinto, azienda propria, indipendente, relazionerebbe adeguatamente scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4480 — Torino». A24681

SCAPOLO benestante terriero bella presenza privo conoscenze sposerebbe vedova o signorina massimo 55 anni disposta attività commerciale anche nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9363 — Torino».

SESSANTATREENNE vedovo con alloggio conoscerebbe scopo matrimonio signora sola anni 50 formosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4379 — Torino». A23753

SIGNORINA alta piacente 32enne sposerebbe serio, altezza minima 1,75 posizione sicura. Indirizzare passaporto 7.664.288 fermo posta Torino.

SIGNORINA [illegible] relazionerebbe scopo matrimonio vedovo con bimbo da allevare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9452 — Torino».

SIGNORINA 40enne giovanile finanziariamente indipendente sposerebbe massimo 50enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9483 — Torino».

(Continua a pag. 14)

MINI MORRIS DA OGGI LIRE 995000

COMMISSIONARIE IN PIEMONTE:
TORINO - Auto Torino S.p.A. - C. Pr. Eugenio 11, tel. 547.173
ALESSANDRIA - Riccardo Rolandi - C. Monferrato 13, tel. 63.439
ASTI - Fratelli Torello - Corso Dante 56, telefono 52.355
BIELLA - M.A.B. - Via Cottolengo 24, telefono 23.315
CUNEO - Autocuneo - Via Statuto 6, telefono 35.50

ULTIME NOTIZIE

DAL 6 ALL'8 MARZO

Tre giorni di sciopero nelle industrie metallurgiche della Valle d'Aosta

L'azione è indetta affinché vengano rese efficaci le norme del nuovo contratto di lavoro - Una delegazione si recherà a Roma

Dal nostro corrispondente

Aosta, martedì sera.

(l. u.) Le organizzazioni sindacali della Valle d'Aosta — Cisl, Cgil e Savt — hanno indetto uno sciopero generale per i giorni 6, 7 e 8 marzo di tutti i lavoratori delle industrie metallurgiche della regione. L'agitazione interessa i lavoratori appartenenti alla Nazionale Cogne, Ilssa-Viola, Guinzio e Rossi, Fera, Montecatini, Metallurgica di Pont St. Martin, Manavella, Metallurgica valdostana e Motori Baltera di Donnas.

La manifestazione è stata indetta «perché vengano rese efficaci le nuove norme contemplate nel contratto nazionale di lavoro della categoria, dopo che lo stesso è stato rinnovato».

La federazione valdostana del psi, che ha tenuto nei giorni scorsi un incontro con i propri iscritti dipendenti della Nazionale Cogne, ha comunicato che una sua delegazione nei giorni prossimi si recherà a Roma dal vice-presidente del Consiglio, on. Nenni, onde esporre la situazione di disagio [illegible] e creare in Valle. La delegazione, composta da tre dipendenti Cogne e dagli assessori regionali dott. Maistri e Colombo, sarà capeggiata dal segretario della federazione valdostana del partito, Franco Frolo e dal vice-segretario avv. Fortunio Palmas, e partirà giovedì 5 marzo alla volta della capitale, dove verrà ricevuta dall'on. Nenni alle ore 18.30.

Sei sciatori uccisi da una valanga a Innsbruck

INNSBRUCK, mart. sera. (Reuter) - Cinque sciatori e un maestro di sci sono morti e altri quattro sciatori sono rimasti gravemente feriti quando una valanga è precipitata su un gruppo di quindici sciatori della Germania occidentale accompagnati da un maestro austriaco. L'incidente è avvenuto ieri sul monte Mittelberg, vicino ad Innsbruck.

Undici operai uccisi da una mina nel Cile

SANTIAGO, martedì sera.

Undici operai sono rimasti uccisi da una mina esplosa anzitempo durante i lavori di costruzione di una strada nei pressi di Casablanca, a 40 km. da Valparaiso.

Tre altri operai sono rimasti gravemente feriti.

Due donne (tra cui una sposa) morte in un incidente d'auto

Gravemente ferite tre altre persone - La sciagura presso Terontola

PERUGIA, martedì sera.

Una giovane donna di Arezzo, che tornava dal viaggio di nozze, è rimasta uccisa in un incidente d'auto nel quale è morta anche un'anziana signora e tre altre persone sono rimaste gravemente ferite.

L'incidente è avvenuto sulla statale 71, fra Terontola e Castiglion del Lago. Su una «BMW» targata Roma viaggiavano quattro persone: due anziane signore e due giovani sposi, diretti a Roma, residenza del marito, di ritorno dal viaggio di nozze. L'auto è andata a cozzare violentemente — per cause ancora da accertare — contro una «Giulia» targata Milano pilotata dall'ing. Enzo Paolo Paolillo, di 35 anni. Al momento dell'urto è sopraggiunta dietro la «BMW» una «1100» targata Siena sulla quale si trovavano Bernardo Dionori e suo figlio Rolando residenti a Chianciano, che è finita contro le altre due auto. I due occupanti, rimasti illesi, hanno potuto portare i primi soccorsi ai passeggeri della «BMW» due dei quali, Gabriella Tavanti, di 24 anni, di Arezzo e Italina Scortecci pure di Arezzo, erano morti sul colpo.

I feriti sono il marito della Tavanti, Bruno Nardini, di 22 anni, residente a Roma, Gemma Cipollini, residente a Roma e l'ing. Enzo Paolo Paolillo, residente a Milano.

Dalla Grecia all'Italia

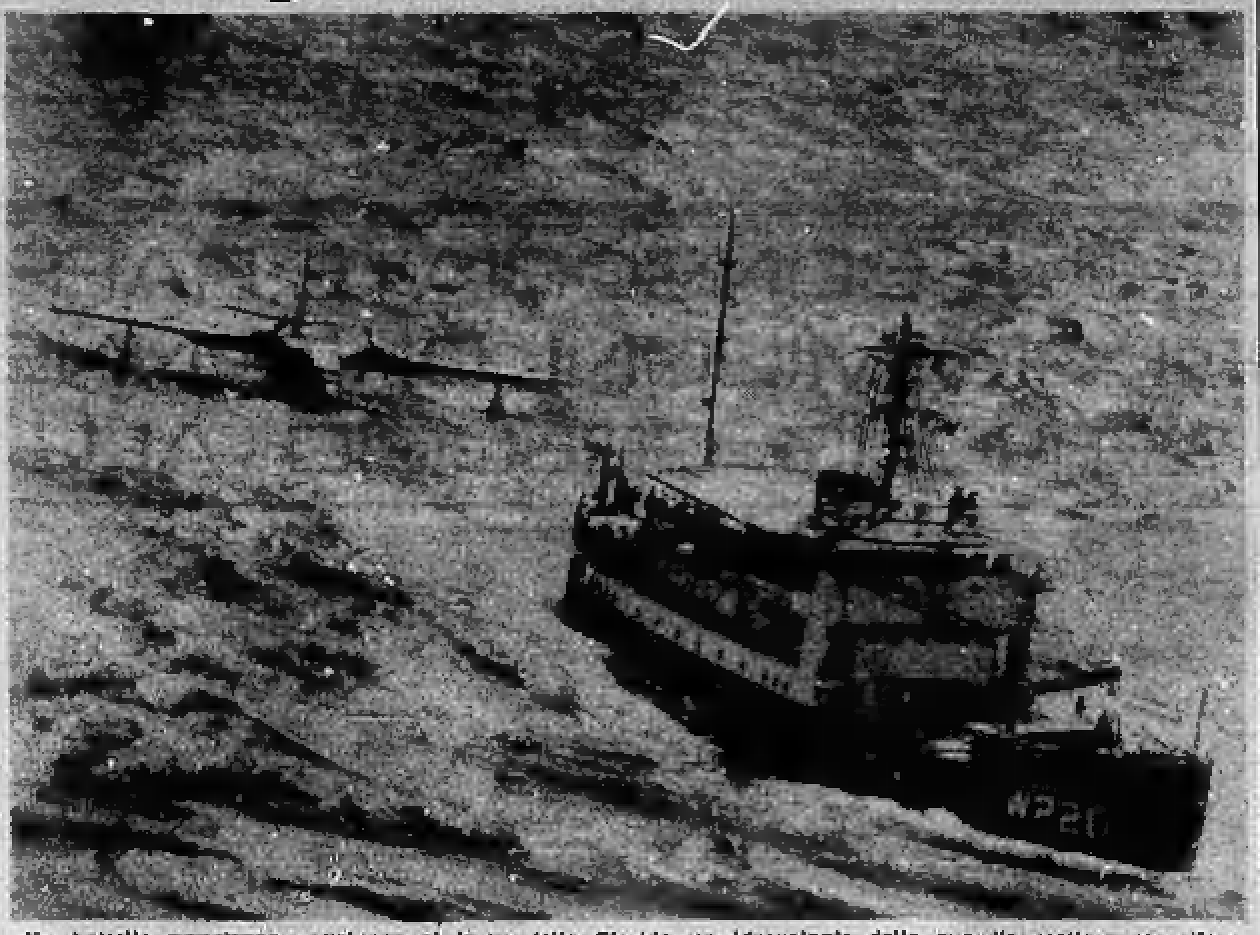
Concessa l'estradizione dei coniugi Bebawi

ATENE, martedì sera.

La Corte di Appello del Tribunale di Atene ha stabilito di accordare l'estradizione, richiesta dalla Magistratura italiana, per Claire e Joussef Bebawi.

L'estradizione sarà immediata per Claire Bebawi, mentre il marito dovrà prima scontare sette mesi di carcere, inflittigli per porto abusivo di armi.

Per 4 giorni in balia dell'Atlantico



Un battello americano raggiunge al largo della Florida un idrovolante della guardia costiera per rifornirlo di carburante. L'aereo era ammarato sei giorni fa nell'Atlantico per recuperare una capsula lanciata con un missile da Capo Kennedy. Il mare «grosso» gli aveva impedito di prendere il volo e il velivolo si è visto costretto a scivolare sull'acqua per quattro giorni tenendo i motori accesi per mantenersi a galla. Appena il mare si è calmato, il pilota ha potuto far ritorno alla sua base (Telefoto)

Agitazione popolare a Monte Sant'Angelo

Barricate in Puglia per le porte d'una chiesa

I cittadini non vogliono che i battenti del santuario locale, risalenti all'undicesimo secolo, siano trasferiti ad Atene per una mostra d'arte bizantina - Bruciate in piazza le casse ordinate per il trasporto - Picchiato un sacerdote e ferita una donna - Chiesti rinforzi dai carabinieri

Dal nostro corrispondente

Bari, martedì sera.

Stamane a Monte Sant'Angelo la popolazione si è riversata in piazza con intenzioni bellicose. C'è gran fermento nella cittadina garganica, perché non si vuole che le porte della basilica, di puro stile bizantino, vengano smantellate dal bronzi per consentirne il trasferimento ad Atene, in occasione della Mostra dell'arte bizantina. L'agitazione si è fatta notevole fin da ieri sera, e inutili sono risultati i tentativi di «pacificazione» dei carabinieri e del sindaco, il quale ha tentato persino un comizio per placare le ire della folla. La popolazione non ne vuole sapere.

Le porte del santuario bizantino, che risalgono al 1076, e che furono lavorate a Costantinopoli e quindi donate alla chiesa di Monte Sant'Angelo dal console amalfitano Pantaleone, raffigurano in 24 riquadri scene bibliche cesellate in argento. Gli abitanti di Monte Sant'Anselmo non vogliono lasciarle toccare. Erano giunte ieri sera da Lecce delle casse speciali per la spedizione, ma sono state bruciate in piazza. Per poco, spento il rogo, non è scoppiata la rivolta. Infatti un migliaio di scalmanati, cui davano man forte numerosi pellegrini sopraggiunti dalle località vicine, Vico, Gargano, Vieste e anche da Bari, hanno addirittura alzato nella piazza di Monte Sant'Angelo delle barricate; c'è stato anche chi ha lanciato dei sassi, mentre i più minacciosi hanno voluto montare la guardia tutta la notte dinanzi alle porte del santuario con grossi bastoni nelle mani.

Già da qualche giorno la popolazione era in fermento perché era stato comunicato che il santuario sarebbe stato chiuso per un determinato periodo di tempo. Quando, ieri pomeriggio, è trapelata la notizia che le porte erano in partenza per Atene, a nulla sono valse le assicurazioni dell'autorità, la folla si è ingrossata sempre più, ha tumultuato, ha minacciato e si è giunti alle barricate. Stamane la gente presidia fermamente la zona e non sarà facile allontanarla. C'è chi pretende addirittura che venga comunicata agli organizzatori della mostra in Atene la decisione che le porte non verranno mai spedite. C'è chi ha nuovamente cominciato a percorrere urlando le vie cittadine, mentre sono stati bruciati i manifesti che il sindaco stanotte aveva fatto apporre sui muri della città per spiegare che non ci sarebbe stato nessun pericolo in quanto, oltre al resto, le porte erano assicurate per 300 milioni e sarebbero state restituite dalla Soprintendenza ai monumenti dopo opportuni restauri.

La decisione di concedere le porte alla mostra di Atene dell'arte bizantina, è stata presa dal Capitolo del santuario in seguito a una proposta del ministero della Pubblica Istruzione, appoggiata dall'adesione della Santa Sede, della Pontificia amministrazione centrale e dei ministeri degli Esteri e delle Finanze. Ma la popolazione — nonostante l'autorità degli enti che si sono interessati alla cosa — è convinta che le porte non tornerebbero più indietro se fossero davvero spedite in Grecia.

Stamattina gruppi di carabinieri sono giunti a rinforzare il presidio di Monte Sant'Angelo e molto probabilmente trarranno in arresto i più facinorosi, in quanto ieri sera durante la manifestazione di protesta un sacerdote è stato preso a pugni al viso e una donna è rimasta ferita durante l'incendio delle casse che avrebbero dovuto custodire le porte durante il viaggio.

e. c.

Improvviso malore della protagonista di "Divorzio all'italiana,,

L'attrice Daniela Rocca ricoverata in una clinica psichiatrica a Roma

Si è sentita male la scorsa notte in casa di amici - Dopo aver pronunciato due frasi prive di senso, è caduta in una crisi di nervi - E' stata necessaria la camicia di contenzione per ridurla alla calma e portarla all'ospedale per le cure

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

L'attrice Daniela Rocca, interprete di molti film di successo fra i quali Divorzio all'italiana, è stata colpita da un'improvvisa crisi di nervi, ricoverata d'urgenza alla clinica psichiatrica del Policlinico e quindi, dopo alcune ore di osservazione, trasferita in un ospedale specializzato.

La Rocca si è sentita male la scorsa notte in casa di alcuni amici: ha chiesto un po' di silenzio, poi tra lo stupore dei presenti ha detto: «Vi annuncio che quanto prima sposerò mio padre». Poi, mentre gli amici, credendo ad uno scherzo o ad una stravaganza, stavano riprendendo le danze, Daniela Rocca si è avvicinata ad un giovane che se ne stava in disparte a fumare una sigaretta e gli ha gridato sul viso: «Ridammi mio figlio, se no ti ammazzo». Il poveretto è rimasto di stucco mentre l'attrice si abbandonava ad una clamorosa scena di nervi: solo a stento è stata immobilizzata dai presenti. Un medico prontamente chiamato le ha riscontrato uno stato acuto di agitazione psicomotoria e ha consigliato l'immediato trasporto alla clinica psichiatrica; poco dopo è giunta una autoambulanza e gli infermieri sono stati costretti a servirsi della camicia di contenzione per poter far salire la Rocca sull'autolettiga.

L'attrice per il momento è stata sottoposta ad una lunga serie di esami clinici e di laboratorio, quindi subirà tutti gli accertamenti previsti in casi del genere per sapere se si è trattato della conseguenza di un surmenage fisico e psichico, a causa di troppo lavoro o se invece saranno necessari più tempo e molte cure per ridare la salute alla popolare attrice siciliana.

Daniela Rocca ha compiuto nel settembre scorso ventisei anni, e da quando ne aveva diciotto aveva già scelto la strada che l'ha condotta al cinema. Vinse un concorso di bellezza e sulla spinta di quel successo abbandonò Catania, dove viveva con la madre, il padre (pensionato delle ferrovie) e quattro fratelli, e venne a Roma. Cercò di entrare nel mondo di Cinecittà, non ci riuscì. Ha scritto, dopo il travolgente successo ottenuto con «Divorzio all'italiana», alcuni articoli per settimanali di varietà sulla propria vita: in tutti l'esperienza dei due anni trascorsi a Roma costituisce un amaro ricordo, una parentesi di dura e inutile ricerca di lavoro, sempre ai margini del cinema, sempre nella posizione di chi aspetta un aiuto dalla fortuna. Aveva molto carattere; era ambiziosa; dice lei stessa che quelle esperienze l'hanno resa «una ribelle». Non voleva rassegnarsi a non «sfondare».

Andò a Parigi. Fu qui che cominciò per lei ad aprirsi un varco. Trovò lavoro come indossatrice da Balmain, quindi ottenne un «provino» presso una casa cinematografica. Andò bene, le fu affidata una parte di primo piano in un film piuttosto audace, che per parecchio tempo non fu ammesso sugli schermi italiani: Mercante di donne. A Parigi rimase tre anni. Quando ritornò in Italia aveva quel passaporto del film francese, e bussò, stavolta con miglior fortuna, alle stesse porte che tre anni prima non si erano aperte per lei. Ottenne dei provini e finalmente fu chiamata a lavorare. Non era ancora quello che cercava, ma per cominciare tutto poteva essere accettato: divenne una «diva» dei film storici. Ecco i titoli di alcuni film da lei girati in quel tempo: Le legioni di Cleopatra, Napoleone ad Austerlitz, Giuditta e Oloferne, Esther e il re, La battaglia di Maratona, La regina delle Amazzoni, La vendetta dei barbari, I briganti.

Fu a questo punto della sua carriera che Pietro Germi si accorse di lei. Un giorno Daniela Rocca trovò in casa del regista il copione di Divorzio all'italiana. Lo lesse, la colpì il personaggio della moglie del barone Fefè, la non bella, non intelligente, patetica, e infine ribelle Rosalia. Chiese a Germi di provarla per quella parte. Indossò un abito di una delle sue sorelle, nero, accollato (lei che era famosa a Cinecittà per le scollature abissali); si mise un paio di orecchini, modesti e «casalinghi», si pettinò come le buone borghesi di Catania, e si presentò al regista. Il provino fu positivo. Ed ecco Daniela Rocca trasformarsi per le esigenze della parte: si imbruttì, si caricò di peli il viso, accettò il trucco dei baffi, si fece abbassare e restringere la fronte. Fu così questo aspetto che milioni di spettatori in tutto il mondo la conobbero e l'applaudirono.

Il successo di Divorzio all'italiana fu naturalmente decisivo. Dopo quel film, venne L'attico, poi in Francia Les Mystifiés e I don Giovanni della Costa Azzurra. Lo scorso anno fece un po' di rumore l'annuncio che Daniela Rocca aveva inciso su un disco le sue poesie. Si parlò anche di certe sue tempestose amicizie da «dive» sul set: ormai si sentiva arrivata, il suo carattere era sempre meno facile. In fondo non era felice nemmeno dopo il successo. Una delle sue poesie cominciava: «Qualcuno deve pagare - il male che mi ha fatto - la giovane mia età...». Versi certamente non belli né peregrini, ma che esprimevano uno sconforto che veniva di lontano. Ora può darsi che l'amarezza degli anni bui sia venuta improvvisamente a galla, abbia spezzato i suoi nervi.

n. s.

Daniela Rocca era comparsa recentemente alla tv in «Gran Premio»

Trasfusione di sangue sbagliata?

Inchiesta sulla morte d'un paziente a Mantova

Ricoverato all'ospedale è deceduto subito dopo un delicato intervento chirurgico - L'autorità giudiziaria ha fatto eseguire l'autopsia della salma

Mantova, martedì sera.

(r.) La Magistratura ha aperto un'inchiesta sulle cause della morte del cinquantaquattrenne Francesco Bianchera, da Cavriana, avvenuta alcune ore dopo un delicato intervento chirurgico al quale egli era stato sottoposto la mattina del 25 febbraio presso un reparto degli Istituti Ospedalieri «Carlo Poma». Il giorno successivo perveniva all'autorità giudiziaria un rapporto, verosimilmente presentato da un sanitario, nel quale si denunciava che il decesso del Bianchera sarebbe avvenuto in seguito ad un errore da parte di uno degli assistenti del primario che ha effettuato l'intervento; in sostanza si sarebbe identificato in modo fatalmente errato l'appartenenza del gruppo sanguigno del paziente, al quale sarebbe stato quindi trasfuso sangue di gruppo «A» invece che di gruppo «O».

Le indagini, svolte in via preliminare dai carabinieri, sono dirette dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Oreste Bonaviticola, il quale ha ordinato la [illegible] e l'autopsia del cadavere al prof. Frache, dell'Università di Modena, uno dei periti del caso Montesi. L'autopsia è stata eseguita nella sala mortuaria del cimitero di Cavriana: sull'esito degli esami però è stato mantenuto il massimo riserbo. Il magistrato ha inoltre interrogato le persone coinvolte nella vicenda, delle quali non è ancora dato conoscere ufficialmente i nominativi.

Moribondo un ciclista travolto presso Chieri

Chieri, martedì sera.

L'impresario edile Giovanni Capra di 25 anni, residente a Spinetta Marengo, stamane verso le ore 9 a bordo di una Alfa Romeo 2600, nuova fiammante, percorreva la strada di Asti diretto verso Torino. Giunto a pochi chilometri da Chieri, all'altezza dell'incrocio con la strada per Arignano, egli scorgeva davanti alla sua destra improvvisamente il ciclista Francesco Allora di 62 anni, falegname, residente a S. Giovanni di Riva.

Nonostante una brusca sterzata, il Capra — che procedeva a velocità sostenuta — urtava l'Allora e quindi lo trascinava sul cofano anteriore della sua auto per una quarantina di metri.

Lo sventurato ciclista è ricoverato all'ospedale di Chieri in fin di vita.

Un pensionato muore cadendo in una scarpata

Biella, martedì sera.

(m.) A Quittengo, nell'alta valle del Cervo, ieri sera il pensionato Cesare Montani, di 72 anni, mentre rincasava, è caduto in una scarpata ed è finito sulla strada per Balma con un volo di parecchi metri, morendo all'istante. Il corpo inanimato del Montani è stato rinvenuto poco dopo da alcuni passanti.

Automobilista carbonizzato sull'Autostrada del Sole

Firenze, martedì sera.

Un anziano automobilista, Carlo Rangoni, di 65 anni, è morto carbonizzato nell'interno della propria auto.

Il Rangoni, al volante di una «1100», era entrato sulla autostrada del sole al casello di Firenze-Certosa e procedeva verso il nord. Ad un tratto l'auto è sbandata ed è andata a sfasciarsi contro il guard-rail, rimbalzando al centro dell'autostrada e incendiandosi. Il Rangoni è balzato fuori dall'auto ma poi, nel tentativo di togliere dall'interno un recipiente contenente carburante, è rientrato nella vettura rimanendovi bloccato, forse perché colpito da improvviso malore, ed è rimasto carbonizzato insieme con la sua auto.

Percosso dalla moglie è mandato all'ospedale

Voghera, martedì sera.

(c. gr.) Due coniugi sono venuti ieri a diverbio in piazza d'Armi e, passati a vie di fatto, la donna ha percosso duramente il marito, mandandolo all'ospedale.

I protagonisti del poco edificante episodio sono il camionista Guerrino Ghigini, di 48 anni, residente a Voghera, e la moglie sua, Gianna Balduzzi, di 37 anni. I due vivono separati da anni e quando si incontrano non perdono l'occasione per iniziare violente discussioni.

Ieri i due si incontrarono in piazza d'Armi e, questa volta, la discussione degenerò presto trasformandosi in zuffa. La peggio è toccata, come s'è detto, al Ghigini che, colpito con pugni e calci dalla prestante moglie, è stato costretto a ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale, che lo hanno ricoverato per stato commotivo, ferite lacero-contuse al naso e alla regione orbitale sinistra, contusioni con ematoma alla fronte. Ne avrà per una ventina di giorni.

Il Ghigini, interrogato dai carabinieri, ha affermato di essere stato aggredito e picchiato da un amico della moglie, intervenuto in difesa della donna. Gettandolo a terra, il rivale lo avrebbe colpito con calci al viso. La moglie ha negato l'intromissione di estranei, assumendosi la responsabilità delle percosse. L'episodio è oggetto di attive indagini.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

NEGANO E DICONO: "E' TUTTA FANTASIA,,

Aggredirono in casa una giovane ad Alba?

Il racconto della ragazza e le repliche dei due accusati di tentativo di violenza

Alba, martedì sera.

Da alcuni giorni l'autorità giudiziaria di Alba starebbe svolgendo indagini su un grave fatto che, secondo quanto denunciato, sarebbe avvenuto in Benevello. Qui il 2 gennaio scorso due giovani, introdottisi in un'abitazione, avrebbero cercato di usare violenza ai danni d'una ragazza ventenne, Anna M., che tramite l'avv. Mammana avrebbe poi presentato querela nei confronti dei due.

Stando alle voci circolanti in paese la ragazza, assai piacente, si trovava quel giorno sola nella propria abitazione, alla fuori dal paese, quando giungevano da Trezzo Tinella Giuseppe Bona e Matteo Bella. Il Bona, che da tempo simpatizzava con la ragazza, l'avrebbe chiamata a lungo, ma la giovane, che non ne voleva più sapere di lui, non avrebbe risposto alle chiamate. Il Bona si sarebbe allora introdotto con una scala a pioli all'interno dell'abitazione e avrebbe tentato di usare violenza alla ragazza. Questa però avrebbe resistito energicamente, finché il Bona, abbandonata l'impresa, usciva dall'abitazione.

Uscito questi però si presentava il secondo giovane, Matteo Bella, che ripeteva a sua volta il tentativo del Bona. Ma mentre il Bella si trovava con la ragazza sarebbe sopraggiunto il postino del luogo per consegnare delle lettere. Il Bella si ricomponeva immediatamente e, aperta la porta, faceva entrare il postino, che vedendo il disordine comprendeva l'accaduto e, soccorsa la ragazza, la accompagnava alla propria abitazione, ove la poveretta narrava l'accaduto. Ora i giovani accusati dalla ragazza di violazione di domicilio e di tentata violenza negano dal canto loro le accuse e dichiarano che il racconto della giovane è frutto di immaginazione.

ULTIMA ORA

E' un manovale edile l'assassino della fanciulla strangolata a Ferrara

Ferrara, martedì sera.

I carabinieri hanno comunicato il nome dell'uccisore della tredicenne Marisa Morini, il cui cadavere è stato trovato ieri mattina in un frutteto di Fossanova San Giorgio occultato sotto alcune fascine. Si tratta del manovale edile Armando Corte, di 28 anni, arrestato questa notte e reo confesso. Però, da voci raccolte negli uffici della Procura, sembra che attribuisca la uccisione ad un incidente stradale. Secondo i si dice il Corte avrebbe investito la Morini con la propria motocicletta e, terrorizzato dall'accaduto, avrebbe occultato il cadavere della sventurata fanciulla. Ma queste voci non si dà credito in quanto il cadavere della Morini presenta segni che possono essere interpretati come la risultante di un'aggressione. Comunque si dovrà attendere ovviamente l'esito ufficiale delle indagini, esito legato alla diagnosi dell'autopsia che dovrebbe essere comunicato in giornata.

Segue dalla pagina 11

In seguito a tragico incidente veniva troncata la giovane esistenza di

Cesare Beltrandi

Straziati danno il triste annuncio: la moglie Maddalena Torazzo, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì ore 10,30 da via Maddalene 30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 marzo 1964.

Il 5 marzo 1963 moriva

Doni Mazzitelli

I suoi cari in quotidiano doloroso rimpianto ne ricordano la memoria. La Messa anniversaria verrà celebrata giovedì 5 marzo alle ore 11 nella Parrocchia di San Carlo.
— Torino, 3 marzo 1964.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino prende parte al grave lutto che ha colpito il suo Consigliere dr. ing. Luigi Piglia per la scomparsa del Padre

Prof. Cav. Enrico Piglia
— Torino, 3 marzo 1964.

Si associano al lutto dell'amico ing. Luigi Piglia per la morte del Padre

Prof. Cav. Enrico Piglia

gli amici:
Anna S. Amour
Renzo Barberi
Ferruccio Carbi
Aldo Gallo
Alberto Longo
Federico Miles
Giovan Battista Nemo
Bruno Pelala
Mario Pellerano
Sandro Perecchio
Luigi Ruschena
Luigi Sandrucci
Renato Terani
Neri Torretta.
— Torino, 3 marzo 1964.

In Los Angeles, mancava cristianamente

Rita Milone ved. Raffaele

Angosciati partecipano le sorelle: Tina, Lia col marito Gaetano Fienella, suocere, cognate, nipote, cugini.
Torino, via Arsenale 33
— 3 marzo 1964.

Piangono la cugina RITA: Riccardo, Elvira, Giorgio.

Partecipano al dolore: Bettina Velebre e famiglia, Piero Falsito, Nica Gibelle, Carla Bocci.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Dalmasso nata Canuto

Lo annunciano il marito Guglielmo, la figlia Silvana, il genero Luciano Biestri, il nipote Filippo. Funerali il 4 marzo ore 15 a Boca (Novara)
— Moncalieri, 2 marzo 1964.

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze de L'Oreal Italiana, prendono viva parte al dolore del Direttore Tecnico Cav. Luciano Biestri, per la perdita della Suocera

Caterina Canuto in Dalmasso
— Torino, 2 marzo 1964.

Uniscono le loro condoglianze il Comm. Louis Castournel e Signora gli Amici e Colleghi:
Luciana e Michele Della Valle
Emma e Silvio Destefanis
Graziella e Giovanni Gazzera
Irene e Guido Genovese
Flora e Sergio Mencini
Mariangela e Mario Monti
Milena e Mario Mossino
Angela e Antonio Ricciardi
Linda e Federico Rolla
Eleonora e Angelo Tarantino
Anna Maria e Dario Trulzi.

Le amiche Elvira Dayer, Amelia e Kate Sigliani, Fulvia e Flavia Binci, Marcella Moli Zorzoli e Carla Zorzoli partecipano commosse al dolore di Alma per la scomparsa della Mamma Signora

Silvia Penasso ved. Cafasso
— Torino, 2 marzo 1964.

In questo momento di dolore le Compagne della V° A ragioneria sono vicine alla loro amica Piera Galliano per la morte della

Mamma
— Torino, 2 marzo 1964.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Agostino Murchio

Ne danno il triste annuncio: la moglie Teresa Lanza, i figli Carlo con la moglie Nene Boccazzi e figli, Luigi con la moglie Nene Pietrafraccia e figlio, Giorgio con la moglie Carla Ferle e figli, Maria Bice con il marito Piero Olivetti e figlio. I parenti tutti. Le esequie sono state celebrate stamane alle ore 8 nella Parrocchia di N. S. della Consolazione ed i funerali hanno avuto luogo alle 11,30 nella chiesa parrocchiale di Alassio per la tumulazione nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori.
Genova, via Cropello 4.
— 3 marzo 1964.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Rosso ved. Rosso

Affranti lo partecipano le figlie: Rosy col marito Federico Terrano; Angela col marito Edoardo Terrano, la nuora Angela Terrano e figli Gian Piero con la moglie Loretta Giuntoli; Mariangela col marito Gianni Giandusti e piccola Antonella, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Domenico Angiolo per le assidue cure prestate. Per volontà della cara Estinta non fiori nè lutto. I funerali oggi 3 corr. alle ore 14,30 partendo da via Tesio 53. La presente è ringraziamento.
— Torino, 3 marzo 1964.

E' cristianamente mancato

Giuseppe Meotto
di anni 84

Addolorati l'annunciano: il figlio Fedele con la moglie e figlio, le cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 3 corrente alle ore 15.
— S. Giorgio Canavese, 3 marzo '64.

La Famiglia Vergnano e funerali avvenuti annuncia la dolorosa perdita di

Margherita Colombetti in Vergnano

Si ringraziano tutti coloro che hanno voluto e che vorranno partecipare al loro profondo cordoglio
— Torino, 3 marzo 1964.

E' mancato

Salvatore Perucich

Ne danno partecipazione la moglie, i figli Ermínia, Giorgio e Gianni con rispettive famiglie. Funerali mercoledì 4 corrente alle ore 8 da via Cibrario 25 bis. La presente è ringraziamento.
— Torino, 2 marzo 1964.

E' mancato ai suoi cari

Corrado Bencivelli

Addolorati lo annunciano: la figlia Bruna col marito Vittorio, con le figlie Ernestina, Laura, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 in Villafranca Asti. Servizio pullman
— Torino, 3 marzo 1964.

L'Ordine Mauriziano partecipa al grave lutto della famiglia Bertone per la scomparsa del

Prof. Carlo Bertone

già chirurgo primario dell'Ospedale Mauriziano di Aosta.
— Torino, 3 marzo 1964.

Nel ricordo di

Elena Woena

una Santa Messa di suffragio verrà celebrata nella Chiesa di San Francesco da Paola (via Po 16) sabato 7 marzo alle 18,30 per il secondo doloroso anniversario della Sua scomparsa.
— Torino, 3 marzo 1964.

La Fraternità maschile del Terz'ordine di S. Domenico ricorda il

CONTE

Felice Balbo di Vinadio

nel Trigesimo della morte. Chiesa di S. Domenico, ore 18.
— Torino, 3 marzo 1964.

1963 1964

Francesco Martinengo

Nel rimpianto di ogni giorno la moglie ne rievoca con infinita tristezza l'adorata memoria. La Santa Messa 4 corrente ore 8.30 Chiesa S. Domenico via Milano.
— Torino, 3 marzo 1964.

1960 1964

Illuminato Mairone

La Famiglia con immutato dolore lo ricorda.
— Torino, 3 marzo 1964.

Venerdì 6 c. m. alle ore 8,30 nella Chiesa Parrocchiale della Crocetta verrà celebrata la Messa di Trigesimo per il compianto

Dott. Alfredo Bianco

La famiglia ringrazia chi vorrà unirsi alle sue preghiere.
— Torino, 3 marzo 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

ANNUNZI MATRIMON. L. 180 per parola

(Continua da pag. 18)

SIGNORINA 40enne domestica sana seria priva conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio con persona seria lavoro sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4476 — Torino».

SIGNORA 50enne alta affettuosa buona famiglia relazionerebbe scopo matrimonio alto affettuoso buono desideroso serena compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4336 — Torino».

SOLA 60enne giovanile bella presenza attiva relazionerebbe scopo matrimonio 65enne solo buona posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9330 — Torino». A23291

TIMIDO 36enne agricoltore, patrimonio 45 milioni, adeguatamente sposerebbe sana robusta. Scrivere Pubbliman. casella 175, Alessandria.

TORINESE distinto 27enne ottima posizione conoscerebbe scopo matrimonio signorina giovane bella. Riservatezza. Cestinansi anonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4681 — Torino».

TORINESE 30enne buona posizione economica ottima cultura alto 1,55 relazionerebbe scopo matrimonio con signorina settentrionale bella presenza max. 25enne. Assoluta riservatezza. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4309 — Torino».

TORINESE 55enne alloggi pensione rendite capitali relazionerebbe scopo matrimonio 50enne assolutamente senza prole, carina, buona cuoca massaia amante casa agiata pensionata. Carta d'identità 11.193.498 fermo posta, Ospedaletti (Imperia).

TRENTACINQUENNE piemontese distinto buona posizione sposerebbe signorina semplice anche provinciale distinta doti casalinghe principi morali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9373 — Torino». A23699

TRENTADUENNE buona famiglia piemontese, possidente, presenza 1,73 dipendente grande industria, sposerebbe signorina settentrionale presenza, seria, semplice, affettuosa, amante casa, dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9526 — Torino». A25524

TRENTAQUATTRENNE diplomata bella presenza, ottima famiglia dote sposerebbe distinto settentrionale preferibilmente diplomato laureato posizione sicura. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9319 — Torino».

TRENTAQUATTRENNE, distinta, colta, relazionerebbe scopo matrimonio serio, posizione solida. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9535 — Torino». A25542

TRENTAQUATTRENNE presenza cultura ottima posizione sociale conoscerebbe scopo matrimonio serio professionista adeguate condizioni, max 45enne. Scrivere Casella 348-P Spi Milano. 21483

TRENTASETTENNE vedovo sposerebbe signorina 25-35enne con bimbo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9393 — Torino». A19240

TRENTOTTENNE presenza relazionerebbe scopo matrimonio signorina signora anche nullatenente, purché carina, volenterosa lavori casalinghi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 205 — Torino». 21371

TRENTUNENNE agricoltore piemontese serio, posizione, sposerebbe signorina amante casa, preferibilmente campagnola. Inanonimi. Massima serietà. Scrivere patente 13.323 fermo posta Saluzzo. A19241

ABBIAMO Lancia Fiat qualsiasi tipo nuove seminuove assortimento vetture estere permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 6, telefono 546-681. O959

ABBIAMO Giulietta spider, 1500 spider, 1200 coupé, Hillman Sport, 1300, 600, 500. Corso Giulio Cesare 24. O852

ABBIAMO Mercedes 180 diesel, Flaminia coupé, Flavia 1500 coupé, Giulietta T.I., 1500, 1300, 1100, Volkswagen giardiniera nove posti. Lagrange 13, telefono 528-652. O930

AFFARONI 1100 D semestrale, 1100 special, 1100 codina, 1100, 103 vendonsi permutansi. Corso Moncalieri 19. O23

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia recentissime. Corso Francia 341.

SMARRIMENTI L. 180 per parola

INFORMAZIONI L. 180 per parola

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

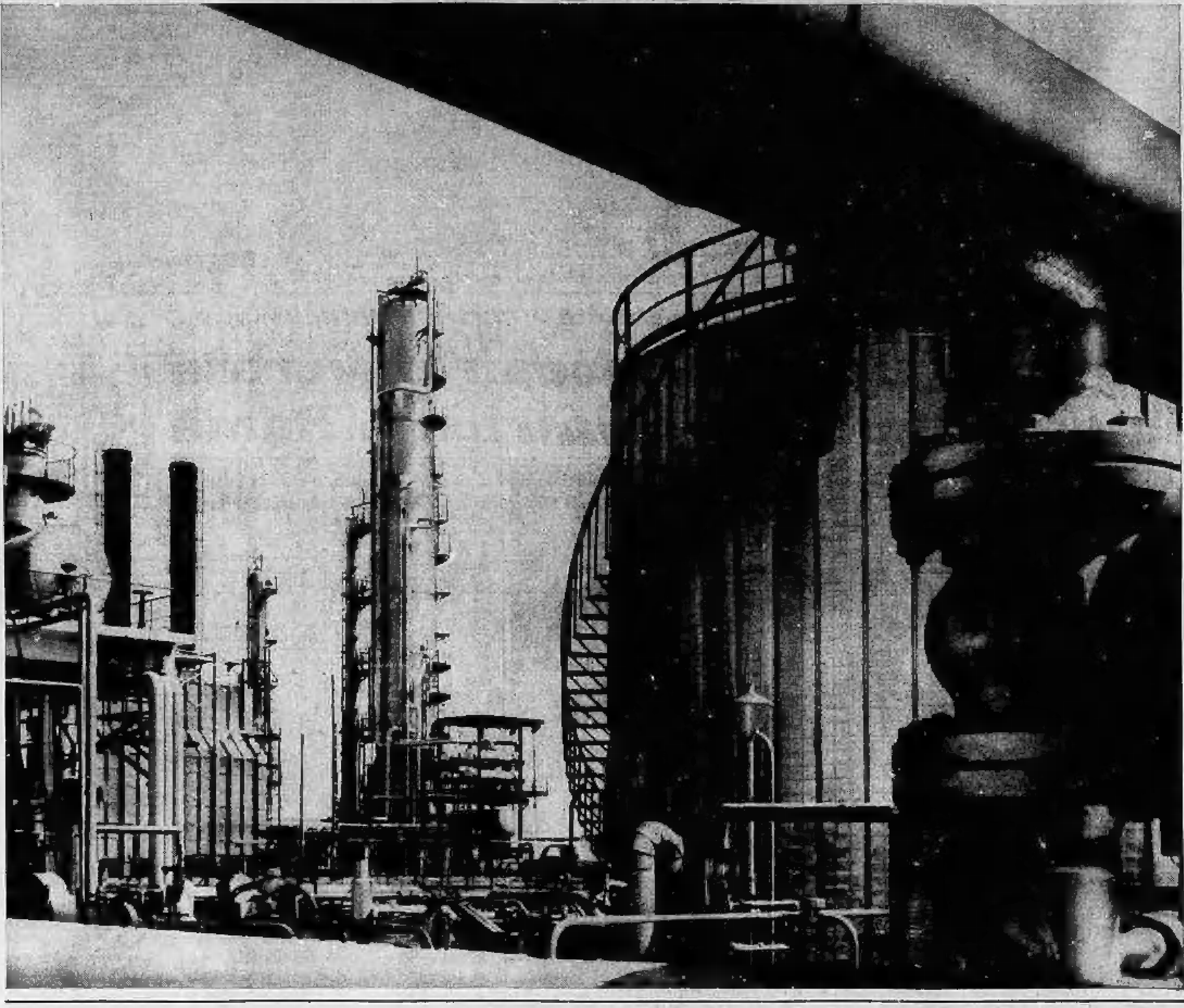
AUTOMOBILI L. 180 per parola

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

AGIP

E LE SUE CONSOCIATE RAFFINANO OGGI 20 MILIONI DI TONNELLATE DI PETROLIO GREGGIO ALL' ANNO



Agli impianti che già operano in Italia, Tunisia, Ghana, Marocco, se ne aggiungeranno presto altri in Germania, Algeria, Congo e Tanganika

LUNGO E COMPLESSO IL CAMMINO CHE PORTA ALLA SUA PERFEZIONE

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana